la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

mercoledì 3 aprile 2024 anno C n. 14| euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Friuli, una "matria"

di **Gianfranco Ellero**

La Fieste de Patrie è l'occasione per alcune riflessioni sui concetti di "patria" e di "matria", essenziali per un'esatta comprensione della "dimensione" della festa.
La prima riguarda il Friuli come miniatura dell'Europa. La nostra è, infatti, l'unica regione che contiene nel suo Dna le tre principali anime etnico-linguistiche del continente, latina, slava e germanica. La prima è rappresentata dalla lingua friulana (perché "fevelà furlan a vòul disi fevelà latin", scrisse Pasolini) e dal dialetto veneto, parlato a ovest della linea Polcenigo-Bibione e presente in altri centri. Di minor peso, ma altamente arricchenti, sono le minoranze slave nelle valli dei fiumi Fella, Resia, Torre, Cornappo e Natisone, e le germaniche di Sappada, Sauris, Timau e Valcanale.
La seconda riflessione ci porta a considerare il Friuli come una "matria", neologismo così spiegato dal Vocabolario Treccani: "Luogo fisico e metaforico d'accoglienza, al di là delle appartenenze nazionali, etniche, religiose, sociali, di genere ecc., contrapposto alla patria come realtà storica definita dai discrimini dell'identità nazionale e dell'appartenenza nativa a un dato territorio".
Il Friuli, quindi, è sicuramente una "matria": ma che dimensione aveva la terra, ovvero la "patria"?
Per rispondere possiamo rifarci ai cartografi del Cinquecento (Guadagnino, Ortelio, Ligorio ...), unanimi nel riconoscere che il confine occidentale era segnato dal corso dei fiumi Meschio e Livenza. Teobaldo Ciconi in "Udine e sua provincia" (1862) scrive che nel Medio Evo una "patria" era un territorio assoggettato ad un'unica legge, nel nostro caso creata da un Parlamento (non eletto: chiamato dal Patriarca).

CONTINUA A PAG. 9

3 aprile. Fieste de Patrie dal Friûl

Per guardare al futuro servono radici salde

a pagina 3

La bandiera della Fieste de Patrie su palazzo D'Aronco, a Udine

Mattarella in regione p. 4-5

Il Friuli vuole i confini aperti. Il capo dello Stato con Pahor torna a Trieste il 12 aprile

Turismo p. 6

Al mare e ai monti turisti tutto l'anno. Nel 2023 superati i 10 milioni di presenze

La sfida ambientale p. 27

Crisi ecologica, problema ineludibile per i cristiani. A Udine esperti a confronto

• RINVIATO •

LA NUOVA DATA SARÀ RESA NOTA APPENA DISPONIBILE

Cattedrale di Udine • Domenica ~~7 aprile 2024~~ • Ore 20.30

GEORG FRIEDRICH HAENDEL

MESSIAH

Oratorio in tre parti

Concerto in onore di S.E. mons. Andrea Bruno Mazzocato

Arcivescovo emerito di Udine

Solisti e Coro **Venice Monteverdi Academy**

Soprano **Fabiana Visentin** *Contralto* **Miriam Callegaro** *Tenore* **Alessio Tosi** *Basso* **Abramo Rosalen**

Direttrice del Coro **Sheila Rech**

Orchestra **Lorenzo da Ponte** su strumenti d'epoca

Direttore **Roberto Zarpellon**

Ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili in Cattedrale

Partner

Media partner

Fieste de Patrie dal Friûl. Pre Roman Michelot ricorda la celebrazione del 3 aprile, ideata nei primi anni '70 da pre Checo Placereani. «Esprime l'autonomia del Friuli»

«Senza radici non c'è futuro»

«Pre Checo amava le date simboliche, non tanto per una nostalgia dei tempi passati, ma perché aiutano a ricordare la storia e ad imparare da essa». Così **don Romano Michelotti,** parroco di Villanova, ricorda come pre Checo Placereani ideò e fece nascere la Fieste de Patrie dal Friûl, celebrazione che fa memoria del 3 aprile 1077, data in cui a Pavia l'imperatore Enrico IV sancì la nascita dello Stato patriarcale friulano, come premio per la lealtà del Patriarca Sigeardo che, durante la guerra civile contro l'imperatore, si era schierato al suo fianco.
Anche pre Romano, dunque, in quei primi anni Settanta, era nel gruppo di preti friulani – tra cui pre Toni Beline, pre Vigj Marcuz, pre Josef Cargnel – che assieme a pre Checo iniziarono a celebrare la Fieste de Patrie con una messa ad Aquileia. Erano i preti che poi avrebbero fatto nascere, nel 1974, cinquant'anni fa, Glesie Furlane, l'associazione impegnata per ottenere la possibilità di utilizzare la lingua friulana nella celebrazione della liturgia, come strumento di inculturazione della fede, sulla scorta del Concilio Vaticano II. «All'inizio – ricorda pre Romano – alle messe del 3 aprile ad Aquileia eravamo in pochi. Poi, nel 1977, in occasione dei 900 anni dal 3 aprile 1077, ci fu un fiume di gente».

Perché pre Checo teneva a questa data?

«Non tanto per una nostalgia dei tempi passati, ma per imparare dalla storia. Una persona, un popolo sono come un albero: la parte esterna sono il tronco, i rami, le foglie, i frutti e i fiori. Ma se non ci fossero le radici sotto, l'albero sarebbe morto. Vuol dire che tutti noi abbiamo bisogno di una memoria, perché senza memoria non c'è coscienza. Il passato non torna e non ha senso ripristinarlo. Tanto più che questo passaggio di consegne dall'Imperatore al Patriarca era una convenienza per i loro giochi di potere. Tuttavia, questo è stato il primo passo per avere un Parlamento nel quale oltre ai nobili e al clero c'erano anche le rappresentanze delle comunità».

È un caso che un prete sia il padre di questa festa?

«Il clero, o per lo meno una parte di esso, è sempre stato attento al popolo e anche alla sua storia. I preti, infatti, oltre che intellettuali sono sempre stati legati alla vita della gente. E poi la Chiesa vive di memoria: attualizzare al giorno d'oggi quello che è stato nel tempo passato, l'esperienza di Cristo».

Lei diceva che il passato non ritorna. Che senso ha, quindi, oggi celebrare questa festa?

«Il Friuli è sempre stato dimenticato dalle istituzioni. Pensi che quando andavo a scuola in geografia si studiavano le Tre Venezie (Tridentina, Euganea, Venezia Giulia), ma non il Friuli. Ma anche oggi, quale libro scolastico parla del 3 aprile? Del Friuli si parla solo per la Prima Guerra mondiale. Quello che il Patriarcato ci ha lasciato è un periodo di grande autonomia. Ed oggi di questa autonomia abbiamo bisogno. Recuperare questa appartenenza, questa identità è importante, non per sentirsi superiori agli altri, ma per sapere che abbiamo una nostra dignità, una storia fatta anche di cultura, teologia, liturgia, una nostra lingua. La lingua è la parte più esteriore, che contiene cultura, filosofia di vita. Se togli la lingua di un popolo, quel popolo non esiste più. In questo mondo globalizzato rischiamo di sparire tutti entrando in un frullatore che ci rende una poltiglia informe. Ebbene, all'interno della gobalizzazione noi possiamo e dobbiamo recuperare le identità. Non possiamo vivere senza storia».

Che cosa auspica per questa Fieste de Patrie?

«La storia ci aiuta a capire gli errori del passato, per migliorare, per diventare nel futuro più umani, più saggi, più appassionati della nostra terra, del nostro ambiente, della nostra cultura, per tenerli da conto, rispettarli e farli crescere. Abbiamo estremo bisogno di queste spinte interiori. Quindi auspico che ci sia un risveglio spirituale, culturale interiore del nostro popolo».

Ci sono tanti eventi organizzati sul territorio per questa Fieste de Patrie. È una ricorrenza sentita?

«All'inizio era una festa un po' snobbata, poi ha preso sempre più piede e ora è diventata un fatto istituzionale. Il problema è che quando le cose diventano istituzionali rischiano di perdere l'energia iniziale. Quindi i tanti incontri sono importantissimi, per aiutare a capire cos'è il 3 aprile. Vorrei che non diventasse una festa formale, mantenendo invece quel desiderio di autonomia che l'ha fatta nascere».

Tarcento è stata scelta come sede principale delle celebrazioni in ricordo di Chino Ermacora che qui era nato e di mons. Duilio Corgnali, che qui ha operato.

«Don Corgnali è stato un leader, un intellettuale di alto livello, tra l'altro presidente della Commissione per i testi liturgici, impegnandosi per l'approvazione del Messâl Furlan. Purtroppo non ha potuto vederlo approvato. Spero che per lui sia come per Mosè, che ha solo visto la Terra Promessa che poi il popolo ha raggiunto. Avere più lingue liturgiche – naturalmente per celebrare lo stesso mistero di Cristo – è una grande ricchezza».

Stefano Damiani

Piazza Libertà, a Udine, addobbata per la Fieste di Patrie dal Friûl; nel riquadro pre Romano Michelotti

«Una persona, un popolo sono come un albero: la parte esterna sono il tronco, i rami, le foglie, i frutti e i fiori. Ma se non ci fossero le radici sotto, l'albero sarebbe morto»

UDINE

Il 3 aprile alzabandiera sulla specola del Castello. Oltre 100 eventi nei paesi del Friuli

Udine, capitale del Friuli, si è imbandierata in questi giorni per celebrare la Fieste de Patrie dal Friûl. Mercoledì 3 aprile alle 9, gli eventi istituzionali, alla presenza del sindaco Aberto Felice De Toni, inizieranno con l'alzabandiera del Friuli sulla specola del Castello. Alle 10 e alle 11 saranno scoperte le targhe commemorative di due grandi friulani, don Giuseppe Marchetti e la poetessa Novella Cantarutti, rispettivamente al Liceo Percoto e all'Istituto Malignani, dove i due hanno insegnato. Numerosi poi gli eventi – concerti, visite guidate, laboratori – organizzati fino al 15 aprile, con un'attenzione ai bambini. In tutto il Friuli sono un centinaio gli appuntamenti organizzati in oltre 60 Comuni che hanno aderito al bando dell'Arlef.

A Tarcento

Il 7 aprile celebrazioni ufficiali

Sarà Tarcento, la "Perla del Friuli", a ospitare la 47ª edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, con cui si celebreranno i 947 anni dalla costituzione dello Stato patriarcale friulano, fondato il 3 aprile 1077. Il ricco programma della Fieste – organizzata da Comune, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF, in collaborazione con l'Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean" – sarà presentato il 3 aprile nella sede di Udine della Regione, alla presenza dell'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, del presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino, del sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, e del presidente dell'Istitût Ladin Furlan, Geremia Gomboso.
La scelta di Tarcento, ha affermato il presidente dell'Arlef, **Eros Cisilino**, è dovuta al fatto che la cittadina è «uno dei luoghi simbolo dell'identità friulana, avendo dato natali al geniale Chino Ermacora e avendo abbracciato la lodevole attività di don Duilio Corgnali». Cisilino ricorda inoltre con soddisfazione la varietà di eventi in programma in tutto il Friuli: «Superare quota 100 eventi collaterali è un grande successo e testimonia il forte interesse delle amministrazioni comunali, con le associazioni, verso la cultura friulana celebrata nella Fieste. Si tratta di un dato significativo, tanto quanto il fatto che siano omogeneamente distribuiti su tutto il territorio friulano, sia nella nostra Regione che in Veneto, dove i Comuni del mandamento di Portogruaro hanno impreziosito il calendario con interessanti attività».
Le celebrazioni partiranno alle 9.30 da piazza Libertà, dove è previsto il ritrovo dei partecipanti e il tradizionale alzabandiera della bandiera del Friuli, che per l'occasione sarà accompagnato dalla Banda musicale ex alpini di Coia. Alle 9.45 il corteo si muoverà verso il Duomo (via Roma) dove alle 10 avrà inizio la Santa Messa in friulano, celebrata dai rappresentanti delle tre diocesi del Friuli e con letture e preghiere anche in sloveno e tedesco. La funzione sarà accompagnata dal Coro San Pietro Apostolo di Tarcento. Proprio dalle 10 andrà in onda lo speciale "Fieste de Patrie" su Telefriuli (canale 11) che trasmetterà in diretta la liturgia e, a seguire, la cerimonia civile nella trasmissione "Il campanile della domenica". Terminata la messa, alle 11, in piazza Roma, ci sarà l'esibizione del gruppo folkloristico Chino Ermacora. Alle 11.30, in sala Margherita, prenderanno avvio le celebrazioni civili: sarà eseguito l'Inno del Friuli e data lettura della Bolla imperiale. Al tradizionale scambio della bandiera tra il sindaco del Comune che ha ospitato la manifestazione l'anno precedente (Capriva) e quello ospitante, seguiranno i saluti delle molte autorità. Nel pomeriggio, dalle 15.30, ci saranno visite guidate a varie mostre a palazzo Frangipane.
Tra gli eventi collaterali organizzati, mercoledì 3 aprile, dalle 15, nella sala Diamante di Palazzo Frangipane si terrà il convegno "Fantats, infants e zovinutis. Teatro per nuove generazioni e lingue minorizzate", organizzato in collaborazione con Teatri Stabil Furlan. Nella stessa giornata, alle 20.30, in sala Margherita (viale Olinto Marinelli) andrà in scena lo spettacolo teatrale e musicale di e con Dino Persello: "Il trio nus vuardi".

I presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor, stringendosi la mano, a Basovizza il 13 luglio 2020. «La storia non si cancella, possiamo coltivarla con rancore, oppure farne patrimonio comune nel ricordo» disse il Capo dello Stato. Parole e immagini che non si dimenticano. E il 12 aprile saranno di nuovo a Trieste per ricevere la laurea Honoris Causa. Il 6 aprile, intanto, Mattarella sarà in Ghana per dare avvio ad un'Academy di formazione professionale e linguistica per personale da inserire nelle fabbriche della regione. Due eventi che fanno intendere come i confini del Friuli-Venezia Giulia debbano essere aperti. Ed è la tesi che si sosterrà anche al Convegno della Caritas nazionale a Grado.

Il Presidente Mattarella ed il Friuli

Il confine r

Il Capo dello Stato il 6 aprile in Ghana ed il 12 a Trieste con Pahor

«Confine aperto». È questo il significato che cogliamo in due eventi che nei prossimi giorni avranno per protagonisti il Friuli-Venezia Giulia ed il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Il 6 aprile, in Ghana, il Capo dello Stato assisterà all'avvio dell'Academy per la formazione di personale di quel Paese per le industrie friulane, che s'impegnano ad ospitarlo procurando lavoro ed abitazione. L'iniziativa è di Confindustria Alto Adriatico. Dopo una settimana, il 12 aprile, Mattarella sarà a Trieste per la cerimonia di conferimento della Laurea Magistrale Honoris Causa in Giurisprudenza: sia a lui che all'ex Presidente della Slovenia Borut Pahor. Sarà un'occasione dall'alto valore simbolico – come ha spiegato l'ateneo triestino –, che celebrerà, a quattro anni di distanza, la visita congiunta del 13 luglio 2020, quando i due presidenti parteciparono alla cerimonia di riconsegna del Narodni Dom alla comunità slovena di Trieste, e a Basovizza resero omaggio, stringendosi la mano, al Sacrario delle vittime delle foibe e al monumento ai partigiani sloveni fucilati dai fascisti. Non possiamo non cogliere, in questi eventi la volontà dell'imprenditoria, da una parte, e della cultura, dall'altra, di superare i confini e di guardare oltre con la necessaria saggezza. Ma che succede oggi, invece, sul confine? Che da mesi è blindato. E che, nell'incontro del 22 marzo a Bard pri Kranj i ministri degli Interni di Slovenia, Italia e Croazia, Pokljukar, Piantedosi e Božinovi, hanno confermato che i controlli alle frontiere rimarranno fino alla scadenza prevista, ovvero il 21 giugno. E che da quel giorno le frontiere esterne dell'Unione Europea, cioè lo spazio Schengen, saranno protette da pattuglie miste della polizia italiana, slovena e croata. Ha dunque ragione il quindicinale «Dom» a scrivere, nell'ultimo numero, «Vogliamo il confine di nuovo aperto». Per i tanti, a volte ormai storici rapporti, tra il Friuli e la Slovenia, tra le Valli del Torre e del Natisone e quelle confinanti. Un territorio che per altro vuole crescere, è infatti di appena un mese fa l'illustrazione ai sindaci della Comunità di montagna del piano da 4 milioni di euro della Strategia per le aree interne, in particolare sanità, trasporti, scuola e istruzione. Interventi che riguardano i comuni che hanno al loro interno aree montane disagiate (Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Drenchia, Grimacco, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Prepotto e Torreano). Confini chiusi che stridono con le «Olimpiadi senza Confini» lanciate alla recente riunione del Comitato congiunto Friuli-Venezia Giulia - Slovenia dal presidente Massimiliano Fedriga e dal vice primo ministro e ministro degli Affari esteri della Slovenia Tanja Fajon. Ma che stridono, almeno concettualmente, soprattutto con il condivisibile programma di mobilità sostenibile che dovrebbe consentire ai cittadini «di spostarsi dal Friuli-Venezia Giulia alla Slovenia e viceversa in un'ottica di programmazione condivisa così da annullare veramente il confine» (proprio così ha dichiarato Fedriga). Senza contare altre prospettive di collaborazione: da Go! 2025 alla creazione del Gect Kras Carso e al progetto della Valle dell'Idrogeno del Nord Adriatico nel quale è coinvolta anche la Croazia, oltre alle numerose iniziative messe in campo dal sistema della ricerca scientifica, come il Big Science Business forum. Una cooperazione che funziona al massimo come ha certificato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, recentemente a Cividale per fare il punto sul programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027 che dispone di una dotazione finanziaria complessiva di 70 milioni euro. "In soli 17 mesi dalla sua approvazione, il Programma ha già attivato l'83% dei fondi e ha già ammesso a finanziamento 25 progetti di capitalizzazione dei risultati progettuali del periodo 2014-2020, 3 operazioni di rilevanza strategica e di interesse internazionale e il Fondo piccoli progetti, interamente dedicato a iniziative legate alla Capitale europea della cultura Nova Gorica-Gorizia 2025".

Ad Accra nasce la prima Academy di Confindustria e dei Salesiani

Confindustria Alto Adriatico ha scelto Accra, in Ghana, come sede della prima Academy per formare manodopera locale con profili professionali sovrapponibili a quelli ricercati dal tessuto produttivo del Friuli-Venezia Giulia. I primi arriveranno in Italia a fine anno e sarà lo stesso presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ad assistere il prossimo 6 aprile all'avvio del progetto. «Non è un'iniziativa spot – chiarisce il presidente Michelangelo Agrusti –, ma un disegno organico in grado di produrre effetti positivi per lungo tempo, nel quale investiamo anche il "sistema Fvg" e che tiene insieme la scuola superiore, gli Its, il Polo tecnologico, la Lef, e che diventa un patrimonio a disposizione anche di chi arriva in questo territorio e sceglie di rimanere. L'alternativa al non affrontare il tema manodopera è la desertificazione industriale». Gli obiettivi del progetto sono quelli di «colmare la carenza di manodopera qualificata in Friuli-Venezia Giulia in settori come cantieristica, edilizia, logistica e lavorazione del legno». Agrusti prevede che saranno 250 i lavoratori ghanesi in arrivo in Italia. I corsi di formazione in Ghana sono per saldatori, muratori, mulettisti, elettricisti, addetti alle sartorie e alla ristorazione. Sono pure previste borse di studio per studenti meritevoli e bisognosi che resteranno in Ghana. I partner del Progetto? Oltre a Confindustria Alto Adriatico, la società Umana SpA, l'Ambasciata d'Italia in Ghana, i Salesiani di Don Bosco, Vis Ghana, Regione Friuli Venezia Giulia, le Organizzazioni sindacali, Associazione Italia-Ghana.
Dopo le 200 ore di formazione tecnica e linguistica ad Accra, i collaboratori verranno inseriti in Friuli con contratto di somministrazione di 12 mesi e riceveranno una formazione aggiuntiva (di 100 ore) per l'ambientamento e l'acquisizione di competenze specifiche, anche ai fini della sicurezza sul lavoro. Confindustria ha coinvolto i salesiani in Ghana perché la società di intermediazione Don Bosco Job Service effettuerà, con Umana spa, una prima selezione di lavoratori. Ad Ashaiman e in Sunyani, i salesiani infatti gestiscono istituti tecnico-professionali con dotazione di aule e laboratori. Saranno messe a disposizione delle borse di studio per i meritevoli e bisognosi che studiano nell'Academy e che resteranno in Ghana; una sorta di partenariato che non si esaurirà nel breve. «Questo potrà originare da parte dei Salesiani stessi delle specifiche richieste, penso ai macchinari di cui potrebbero avere bisogno e di cui beneficeranno, pertanto, i giovani che resteranno a lavorare nel loro Paese». E dopo il Ghana, si badi, toccherà agli ingegneri dall'India.

Servizi di Francesco Dal Mas

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e l'ex presidente della Slovenia, Borut Pahor

Papa Francesco invoca la pace

«Vorrei che il dono della pace arrivasse là dove ce n'è più bisogno, alle popolazioni stremate dalla guerra, dalla fame,dall'oppressione». Lo ha detto nel lunedì di Pasqua, Papa Francesco al Regina Coeli. Commentando la gioia delle donne, prime testimoni della Resurrezione di Gesù, Bergoglio ha inoltre sottolineato che «condividere la gioia è una cosa meravigliosa».

Al circolo Nuovi Orizzonti le paure di Goran Vojnović

Si preannuncia come un incontro d'eccezione quello in programma a Udine, ai Rizzi, al circolo Arci «Nuovi Orizzonti», martedì 9 aprile alle 20.30. Lo scrittore sloveno, Goran Vojnović, tre volte vincitore del Kresnik, nel 2018 anche del premio Latisana per il Nordest, presenterà in dialogo con Angelo Floramo il suo ultimo romanzo «Il collezionista di paure» (Forum). Un libro di rara potenza, una confessione onesta fino a farsi spietata, mai scabrosa; quasi un manuale di analisi psicanalitica dei sopravvissuti alla disgregazione della ex Jugoslavia.

Ecco la "Marcia dell'Amicizia"

Tra gli appuntamenti più attesi a Gorizia e Nova Gorica, la «Marcia dell'Amicizia-Pohod prijateljstva» torna domenica 21 aprile con ritrovo a Gorizia alle 8.30, nello spiazzo di via del Montesanto. La manifestazione nacque negli anni Settanta per unire le due città con lo sport, quando il confine era ancora vivo e presente.

ritorni aperto

GRADO, CONVEGNO NAZIONALE DELLE CARITAS DIOCESANE

Seicento delegati da tutta Italia: a tema il confine come zona di contatto e non di separazione

«Confini, zone di contatto e non di separazione» è questo il tema al centro del 44° Convegno nazionale delle Caritas diocesane che, da lunedì 8 a giovedì 11 aprile, porterà a Grado oltre 600 delegati da tutta Italia. Si è deciso dunque di illuminare – in un momento storico segnato dall'incalzare di guerre sempre più cruente, dal Medio Oriente all'Ucraina, dal Sudan al Myanmar – il tema del confine e della pace possibile. Non a caso in un territorio ferito da quel confine lungo cui correva la Cortina di ferro ora invece trasformato in occasione di condivisione e crescita, come testimonia l'esperienza di Nova Gorica-Gorizia capitale europea della Cultura 2025. «La centralità della periferia, binomio apparentemente contraddittorio – si legge in una nota di Caritas italiana –, è stata il focus dell'ultimo Convegno nazionale, a Salerno, con un invito a pensare la periferia come sinonimo di margine, una marginalità intesa sotto vari punti di vista: reddito, occasioni professionali, opportunità di sviluppo, livello di istruzione, accesso ai servizi sanitari. Ma anche come luogo di nuove opportunità e di riscatto e di crescita per l'intera comunità. Ne è scaturita una visione dinamica della realtà, un invito a guardare il mondo dal bordo, modificando o convertendo la mentalità sociale, economica, culturale che genera scarti ed esclusione e allarga la forbice tra classi sociali, tra Paesi ricchi e poveri».

Dalle periferie ai confini, soprattutto pensando all'impegno di Papa Francesco per la pace e la giustizia sociale, il passo è breve. «In un mondo sempre più interconnesso, ma in cui aumentano povertà, disuguaglianze, emergenze e guerre, il tempo del Sinodo ci aiuta a essere sempre più consapevoli che l'umanità è una sola e ci spinge quindi a uscire verso tutte le periferie, a raggiungere e comprendere tutti, oltre ogni confine – si legge infatti ancora nella nota –. In questa prospettiva anche il limite puramente geografico può diventare una via aperta ad altri spazi, ad altri luoghi, ad altre modalità di essere e di vivere».

Tempo per osare come Chiesa

«È questo un tempo favorevole per osare come Chiesa, per rinnovare i cammini, percorrendoli, non da solitari, ma insieme, con audacia, creatività e speranza nonostante le difficoltà, pronti a "sconfinare" dai percorsi abituali, guidati dallo Spirito. Lo Spirito Santo non conosce confini, e non si lascia limitare dalle appartenenze, agisce anche fuori dei confini visibili della Chiesa. Apre porte e finestre, abbatte i muri, spezza le catene, ci chiede di essere Chiesa in cammino, capaci di osare, domandare, ricredersi, cambiare strada se necessario, sbagliare e imparare dagli errori. È lo Spirito che guida Pietro all'incontro con Cornelio (At 10,20), superando ogni sua titubanza. Perché "Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga" (At 10,34-35) Il Vangelo dunque non è una notizia che si può chiudere in spazi e limiti, ma è notizia in movimento; incontro e annuncio sono dei processi».

Il confine chiude fuori, ma anche dentro

«Il confine – osserva il direttore di Caritas italiana, don Marco Pagniello – non è una linea tra dentro e fuori; è come una porta: permette di uscire e di entrare, ma si può anche chiudere e bloccare. E, mentre chiudi l'altro fuori, in realtà chiudi anche te dentro. Il confine segna inoltre il collegamento tra centro e periferia: può essere luogo di incontro e di annuncio o luogo di distanza a confinamento, dipende da come utilizziamo la porta. Molte sono dunque le chiavi di lettura che la parola "confine" può dare, ma comunque si ravvisa la necessità di fornire prospettive più che analisi sul passato, il convegno ci deve aiutare a fare un passo oltre. È emerso, rispetto alle ulteriori sollecitazioni già condivise, anche il tema di come superare il confine tra Carità e Pastorale, tra Fede e Opere. In sostanza dobbiamo, come ci ha invitato a fare papa Francesco lo scorso agosto alla Gmg di Lisbona, "ripensare i confini come zone di contatto" e non di separazioni ed egoismi che portano inevitabilmente a conflitti».

Il programma

Dopo i saluti delle autorità – compreso quello del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga –, ad aprire la"quattro giorni"sarà mons. Carlo Radaelli, vescovo di Gorizia e presidente di Caritas Italiana. Il primo approfondimento sarà a cura di Luciano Larivera sj, direttore del Centro Veritas di Trieste, sul tema «Andare oltre confine. La centralità della frontiera nel contesto globale». I giorni successivi saranno scanditi da tavole rotonde come quella dedicata al contributo della Caritas per un'Europa senza confini (a cui interverranno i presidenti delle Caritas di Slovenia, Grecia e Spagna), assemblee tematiche e testimonianze. Nel pomeriggio di martedì è inoltre prevista una visita a Gorizia e Nova Gorica. Tra i diversi interventi segnaliamo quello del cardinale Mario Zenari, Nunzio Apostolico in Siria, di mons. Michael Landau, presidente di Caritas Europa, del filosofo Giovanni Grandi e della sociologa Gabriella Burba. Chiuderà il convegno il direttore di Caritas italiana, don Marco Pagniello, tracciando gli orientamenti per un cammino comune.

Piazza della Transalpina

GO2025!

Piazza Transalpina racconterà la complessità della storia del XX secolo e la necessità del dialogo

Avviato da poco più di un mese, il cantiere per la riqualificazione di piazza Transalpina, e più in generale dell'area transfrontaliera, sottolinea l'importanza simbolica di tale luogo: situata al confine tra Italia e Slovenia, è da sempre un punto di incontro e di scambio tra le due comunità, oltre i confini geografici e culturali. Un luogo che racconta della possibilità di tessere rapporti di pace, facendo del confine un luogo di connessione. La piazza si prepara dunque a diventare un vero e proprio epicentro di attività culturali, sociali ed economiche, trasformandosi in ECoC District.

Saranno investiti circa dieci milioni di euro, quattro le aree di intervento (il Piazzale della Transalpina con il suo Tridente, l'area verde che conduce al valico di San Gabriele, lo spazio espositivo Epic e Super 8, un centro che collegherà i contenuti culturali con l'enogastronomia locale). Tutte le aree pedonali e carrabili saranno sistemate in modo unitario. Sul muro esistente che segna il confine di Stato verrà sistemata una seduta in legno nel rispetto del valore testimoniale del monumento: quello che un tempo rappresentava una separazione assumerà un nuovo ruolo, offrendo un luogo di incontro e di approfondimento della storia dell'area transfrontaliera. Dalla parte slovena assumerà un particolare valore l'Epic che avrà sede in un ex magazzino nell'area della stazione ferroviaria, ora adibito a spazio espositivo.

Si tratta di una collezione permanente dedicata alle complessità della storia del ventesimo secolo, indagata da prospettive differenti e da punti di vista che si discostano dalle narrazioni dominanti. Uno spazio dunque di riflessione sugli eventi storici, sull'attualità, sui diritti umani e i valori della comunità europea. Una piattaforma di dialogo che fungerà anche da sede per eventi. «Vogliamo raccontare la storia di quest'area attraverso le esperienze e le storie individuali delle persone, che sono anche collettive, a partire dall'inizio del secolo quando la ferrovia e il mercato furono stabiliti qui – spiega il direttore di Epic, **Marko Klavora** –. Lo faremo attraverso materiale audio e video, anche passeggiate, e, ovviamente, attraverso gli oggetti. Epic non sarà solo una mostra, ma anche uno spazio dove, nel 2025 e oltre, parleremo del passato e del presente». Non mancheranno laboratori partecipativi e di conoscenza.

Libri e cultura, spazio di dialogo. Al via la seconda edizione di «Gorizia most», ponte tra Est e Ovest

Torna «Gorizia Most» la festa dell'editoria indipendente che si terrà nel capoluogo isontino dal 4 al 7 aprile e che si propone di essere "ponte" tra culture, «tra gli autori indipendenti del territorio, rendendo Gorizia un fulcro per guardare a Slovenia e Italia» come spiega Patrizia Dughero, della casa editrice QuDu, promotrice dell'iniziativa. E a dar conto del respiro "transfrontaliero" (e non solo) della rassegna è già l'incontro bilingue di apertura della fiera. Giovedì 14 aprile alle 18 alla Mediateca Ugo Casiraghi (in Galleria Bombi) ci sarà infatti l'anteprima del «Manifesto della lettura approfondita» con l'opinione degli operatori professionali della cultura Stojan Pelko, Direttore del Programma di GO!2025, Miha Kosovel, festival Mesto knjige (Nova Gorica), Giovanni Belfiori, Direttore di Passaggi Festival (Fano) e Simone Cuva, Gorizia Most. Tanti gli eventi, come la presentazione di «Quel pane nascosto. Storia di Anna» di Fabio Babich e Maurizio Mattiuzza, con l'esposizione delle tavole originali di questa graphic novel. Spazio significativo alle tradizioni della Val Resia e delle Valli del Natisone, ma non mancheranno ospiti da fuori regione come Tiziano Scarpa. L'inaugurazione vera e propria della fiera al Trggovski Dom si terrà sabato 6 aprile alle 10.

Turismo. La destagionalizzazione è già un dato di fatto. Sci invernale fino a Pasqua. E al mare dal 1° aprile, nonostante il maltempo. Senza contare le città d'arte

Mare e monti. Turisti tutto l'anno

Con Pasquetta ha chiuso (o quasi) la montagna, ha aperto il mare. A Lignano, nonostante il maltempo, sono arrivati i primi turisti austriaci e tedeschi che, invece, non si sono visti granché sulle piste da sci. La spiaggia resterà "abitata" sino all'inizio d'autunno. Le terre alte riprenderanno a fine maggio e andranno avanti, col turismo straniero, fino a novembre. La destagionalizzazione, dunque, è già in atto. Tirando un bilancio del 2023, il presidente del Fvg, **Massimiliano Fedriga,** specifica che la nostra regione ha registrato complessivamente 10milioni e 62mila presenze turistiche, con un +6,9% rispetto al 2022 e un +10,6% rispetto al 2019. Nel raffronto con il 2022 gli stranieri sono saliti dell'11,3% e, nello specifico, un +38,2% di arrivi dall'Ungheria e +30,3% dal Regno Unito.

Austriaci e tedeschi

Già a Pasqua, si sono visti austriaci e tedeschi in spiaggia a Lignano, con un mese di anticipo sull'inizio tradizionale della stagione. E nonostante il cattivo tempo. Lignano, d'altra parte, sta diventando una località appetibile dodici mesi all'anno: nei primi tre mesi la media giornaliera di presenze è pari 21 mila unità, con punte di 40 mila. Nei cinque mesi successivi, da aprile a settembre, la media sale a 118 mila presenze con punte di 180 mila. L'anno scorso la località ha registrato complessivamente 3,6 milioni di presenze, mentre le prenotazioni per questa nuova stagione segnano un +10%.

Riaperti i servizi

Dunque, a Pasqua l'ufficio 19 di Sabbiadoro ha registrato un ottimo afflusso di primi vacanzieri. Presenze che hanno fatto anticipare l'avvio dei servizi. In spiaggia sono stati allestiti una trentina di ombrelloni. Rassicurante l'occupazione dei posti letto in hotel, nonostante qualche disdetta da maltempo. Nella località balneare è già operativo il Punto di primo intervento sanitario (Ppi). Come comunica Asufc, il Ppi sarà da ora operativo dalle 15 del venerdì alle 7 del lunedì, ogni fine settimana fino al 26 maggio, per diventare un servizio in funzione 24 ore su 24 dal 31 maggio fino al 15 di settembre e tornare all'apertura dal venerdì al lunedì negli ultimi due fine settimana di settembre. A garantire l'operatività del Ppi, assieme all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, anche il raggruppamento temporaneo di enti del terzo settore, composto da Croce rossa italiana-Comitato di Udine odv e Opera di soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia-I Giovanniti Sogit sezione di Lignano Sabbiadoro odv che garantirà la copertura del servizio di soccorso in ambulanza per l'intera giornata, il servizio specialistico di primo intervento e assistenza nella struttura del Ppi e un servizio di interpretariato.

All'Hotel Wellness di Lignano Pineta inaugurata la "Natural Spa". Nel riquadro il taglio del nastro

Da Lignano a Bibione

È stato pure riattivato il collegamento tra Lignano e Bibione. Il servizio X River, che fa la spola sul Tagliamento, consente l'attraversamento della foce del fiume dalla sponda di Bibione a quella di Lignano e viceversa. Lo scorso anno i passeggeri sono stati più di 120mila, mentre sono più di 100 mila le biciclette trasportate nel quadriennio 2020-2023.

Nuovi investimenti

L'attrattività del mare è testimoniata anche da quegli imprenditori che investono, come la famiglia Ardito che ha inaugurato la Natural Spa, la nuova area wellness dell'Hotel President a Lignano Pineta. L'Hotel infatti ha iniziato un percorso per giungere alla certificazione Gsct, rilasciata dal Global sustainable tourism council, l'ente internazionale che fissa dei criteri di sostenibilità per il settore turistico ricettivo. Per quanto riguarda gli investimenti pubblici, si ricordano i 14 milioni stanziati per la riqualificazione di Terrazza a Mare e recentemente si è provveduto all'aggiudicazione in via preliminare dell'appalto all'impresa che si è assicurata i lavori.

Bilanci e prospettive

Si diceva di destagionalizzazione e presenze turistiche in aumento. L'Osservatorio curato per Confcommercio Fvg da Format Research certifica che negli ultimi due anni, secondo il 71% delle imprese di ricezione turistica del Friuli-Venezia Giulia sono aumentati i turisti stranieri e secondo il 30% sono aumentati i turisti italiani. Inoltre gli operatori si attendono un significativo aumento nei prossimi anni dei turisti stranieri in regione nelle proprie strutture (+23,9%). Però attenzione, avverte **Caterina Conti**, della segreteria regionale del Pd: «La crescita del turismo è una buona notizia in tempi difficili come questi, ma questo settore da solo non può certo trainare la ripresa in una situazione complessiva tuttora molto incerta». Non si dimentichi però, obietta l'assessore regionale alle Attività produttive, **Sergio Emidio Bini,** che il comparto del Terziario contribuisce in modo significativo all'economia del Friuli-Venezia Giulia, includendo il 60% del totale degli occupati, il 68% del numero complessivo di imprese nel territorio e quasi il 62% del valore aggiunto. E, in ogni caso, la Regione ha impegnato ben 250 milioni negli ultimi 12 mesi a sostegno delle attività produttive. In particolare, per il Terziario, ecco il sostegno dedicato agli esercizi di vicinato (oltre mille le partite Iva sostenute negli ultimi tre anni, con contributi a fondo perduto per 2,5 milioni di euro), e la creazione di 20 Distretti del commercio (le cui progettualità sono state finanziate con oltre 12 milioni di euro).

servizi di Francesco Dal Mas

Piste affollate anche a Pasqua

Dal Lussari a Forni di Sopra, passando per lo Zoncolan e Sella Nevea

Ore 10, domenica di Pasqua, sul monte Lussari. 5, 10, 20 sciatori scendono dalla telecabina e subito si fiondano in pista. Gocciola, addirittura; il tempo non è invitante. Ma gli appassionati non rinunciano alla discesa. Né qui né altrove. Un metro di neve in quota, 20 a valle. 5 su 13 gli impianti di risalita aperti. E negli altri poli? Sullo Zoncolan le piste beneficiano ancora di 100 cm di copertura; ben 8 gli impianti attivi, su 11. Se poi saliamo a Sella Nevea, troviamo ben 3 metri e ancora 9 km di piste funzionanti (3 impianti su 10). Più di 6 km anche a Forni di Sopra, con un metro in quota, 35 cm a valle e 3 impianti funzionanti su 8. Chiuso, invece, il comprensorio di Sappada. Peccato davvero che il meteo avverso, fin dagli ultimi giorni di Carnevale, abbia rischiato di azzerare l'incremento delle presenze sulle piste rispetto all'inverno dell'anno scorso. L'ultima ski area a chiudere sarà quella di Sella Nevea, il 14 aprile. Il bilancio della stagione resta comunque positivo. Da dicembre 2023 a febbraio 2024 nelle località montane le presenze, secondo quanto informa la Regione, sono cresciute del +5,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Abbiamo confermato – spiega l'assessore regionale Emidio Bini – il trend di crescita avviato già a partire dalla stagione 2018/2019. Nel lungo periodo, infatti, i sei poli regionali hanno registrato una performance di grande rilievo, nonostante il periodo forzato di stop a causa della pandemia».
Nell'arco di cinque stagioni – non conteggiata quella sospesa a causa del Covid – gli impianti sciistici

complessivamente hanno visto crescere gli ingressi del +7,8% e nel dettaglio: Sappada-Forni Avoltri +10,8%, Piancavallo +0,9%, Forni di Sopra-Sauris +0,7%, Ravascletto-Zoncolan +10,1%, Tarvisio +12,6% e Sella Nevea +4%.
«Sono dati assolutamente significativi se si considera la stagione invernale che abbiamo dovuto affrontare. Nonostante tutto – ha ricordato Bini –, il Friuli-Venezia Giulia continua a essere in controtendenza con presenze e incassi in aumento, grazie all'ottimo lavoro di programmazione e alla qualità degli impianti gestiti da PromoTurismoFvg. L'offerta e i servizi per gli amanti dello sci e della montagna in senso lato stanno infatti ripagando pienamente i nostri sforzi».
E per quanto riguarda l'estate? La Regione investirà importanti risorse per potenziare i punti ristoro, i parchi tematici per i bambini e, soprattutto, le strutture ricettive.

Lavoro.

Universiis ha superato i 30 anni. Nuovi lavoratori alla Thiel con le "Palestre di inclusione". Un progetto europeo per nuove idee imprenditoriali

In cooperativa più creatività

L'economia ha bisogno anche di fantasia. O meglio, di creatività. Confcooperative Fvg è partner di un progetto internazionale che coinvolge 10 Paesi europei in una competizione fra studenti universitari e delle secondarie di II grado per la migliore idea imprenditoriale. Si tratta del progetto Eusair Popri Youth, guidato dal Polo tecnologico di Nova Gorica (Slovenia), che promuove una gara internazionale. Per prendere parte alla competizione è necessario redigere la propria idea imprenditoriale. I concorrenti italiani devono inviare la propria idea entro il 6 aprile all'Ufficio educazione cooperativa di Confcooperative Fvg. «Il progetto Eusair Popri Youth permette ai giovani di 10 diversi Paesi di confrontarsi su temi di interesse comune ed è quindi una risposta efficace per la creazione di una società inclusiva e innovativa, nonché un esempio di buona prassi per lo sviluppo delle competenze imprenditoriali giovanili», spiega **Nicola Galluà,** segretario generale di Confcooperative Fvg. «Popri» è solo uno dei numerosi progetti che Confcooperative Fvg ha sviluppato per l'educazione delle giovani generazioni alla cultura imprenditoriale: nell'ultimo anno scolastico sono stati 5.519 gli studenti coinvolti, di 98 scuole diverse di tutto il territorio regionale.
Confcooperative, peraltro, testimonia fantasia e creatività nelle cooperative ormai consolidate. Ecco due esempi.

Per i 30 anni di Universiis si è tenuto a Udine il convegno "Uniti verso l'inclusione sociale"

Universiis, 30 anni e 100 milioni di fatturato

La cooperativa sociale Universiis ha da poco compiuto 30 anni e, per la sua festa di compleanno, si è regalata un convegno dal titolo significativo: "Uniti verso l'inclusione sociale". Nata a Udine nel maggio del 1993, dopo una crescita esponenziale, oggi è operativa, con le sue strutture, in 8 regioni italiane. Con oltre 3.500 lavoratori impegnati nei servizi, produce un fatturato di circa 108 milioni di euro, dedicando un'attenzione particolare al miglioramento degli indicatori di qualità, frutto di scelte effettuate con l'obbiettivo di aumentare il controllo sui servizi erogati, anche tramite l'inserimento di nuovi professionisti che daranno il loro contributo decisivo pure nel presidio delle nuove acquisizioni già cantierate e, alcune delle quali, entreranno a pieno regime nell'anno in corso.

"Palestre di inclusione"

Altro esempio di creatività in cooperativa? La Thiel di Palmanova con il progetto "Palestre di inclusione". «Negli ultimi mesi del 2023 è stata avviata la seconda edizione del progetto "Passo dopo passo. Palestre di inclusione", grazie anche all'ottima risposta da parte di bambini, giovani e famiglie che vi hanno partecipato. Abbiamo dunque deciso di proseguire a lavorare su questo territorio – spiega il presidente, **Luca Fontana** – realizzando ulteriori attività che promuovono il benessere dei singoli e della collettività. Ringraziamo dunque i nostri partner: la Fondazione Friuli (bando Welfare) e il Fondo di beneficenza e opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo per il sostegno concesso».

Minori con disabilità

Il progetto "Palestre di inclusione" mira a realizzare concrete opportunità di inclusione dei minori con disabilità e delle loro famiglie attraverso la realizzazione di laboratori ludico-ricreativi, artistici e creativi aperti a tutta la cittadinanza. A fronte del continuo aumento delle richieste di intervento per disturbi neuropsichici dell'età evolutiva, si riduce la capacità di un'adeguata presa in carico terapeutico-riabilitativa, sia nei confronti dei minori che delle famiglie. È necessario, quindi, incrementare le opportunità del territorio e sperimentare soluzioni che consentano di utilizzare le risorse economiche come investimento per la creazione di legami sociali e nuove occasioni di sviluppo locale.

servizi di Francesco Dal Mas

A Palmanova 4 laboratori per l'inclusione

La cooperativa Thiel di Palmanova ha organizzato 4 laboratori gratuiti – calibrati sulle diverse fasce d'età – che si caratterizzano per una bassa soglia di abilità in entrata e risultano inclusivi delle differenze fisiche, psichiche, cognitive e sociali di ciascuno.
Il primo – il laboratorio di arte floreale con Giulia Bristot di Fioribrì – si è tenuto il 23 marzo. Da venerdì 5 a venerdì 19 aprile, dalle ore 16 alle 18.30, invece, è in programma il laboratorio di fotografia con Francesco Cecconi, dedicato ai ragazzi dai 15 ai 19 anni. Ai più piccoli, dai 6 ai 10 anni, si rivolge il laboratorio di mosaico con Claudia Cantarin dello Studio Doppio Filo, che si svolgerà da lunedì 8 aprile a lunedì 13 maggio, dalle ore 16.30 alle 18.30. Infine, i ragazzi dagli 11 ai 14 anni potranno dedicarsi al design con il laboratorio guidato dagli architetti del collettivo C.a.o.s., da sabato 13 aprile a sabato 18 maggio, dalle ore 15 alle 17.30. Tutte le attività si svolgeranno presso la sede di Palmanova della cooperativa Thiel, in Borgo Udine 50 (angolo via Marcello).

Aziende friulane in controtendenza. Le sfide di Fantoni e iVision Tech

Una nuova "rivoluzione", dopo quella del 1973 che aveva dato vita al Campus firmato da Gino Valle, sta ora prendendo forma. Una rivoluzione in grado di rinnovare l'aspetto della zona industriale di Osoppo. Tutto questo è alla base del progetto del nuovo ingresso e di logistica integrata presentato dal gruppo Fantoni, leader internazionale nella produzione di pannelli in Mdf e truciolare, laminati e carte melamminiche, sistemi per l'ufficio e sistemi fonoassorbenti.

Fantoni

L'investimento previsto è di 20 milioni di euro, che si vanno a sommare ai 250 milioni del poderoso piano di interventi quinquennale 2018-2023 già realizzati nello stabilimento di Osoppo. «Nascerà una nuova Palazzina per gli ingressi degli automezzi pesanti totalmente digitalizzata – ha spiegato il presidente, **Paolo Fantoni** –. Questa innovazione permetterà una drastica riduzione dei tempi di attesa per il carico e lo scarico e un'integrazione con i flussi logistici della nostra clientela, che sempre di più si sta orientando verso la formula di domanda "just in time"».

Il progetto Fantoni: palazzina per gli ingressi degli automezzi totalmente digitalizzata

La parte progettuale è nel segno della continuità: infatti, a curarla è l'architetto Pietro Valle, figlio di Gino, affiancato dallo staff del suo studio di Udine. L'investimento è supportato da un finanziamento Frie da 14 milioni di euro, ottenuto grazie alla collaborazione con Civibank.

iVision Tech

Altro esempio di azienda friulana che guarda al futuro, iVision Tech attiva nella progettazione e produzione di montature di occhiali, ha approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023. «A partire dalla quotazione, arrivata a meno di 3 anni dalla nascita di iVision Tech, il 2023 – spiega **Stefano Fulchir,** l'amministratore delegato – è stato un anno straordinario per la nostra società. La quotazione e il debutto in Borsa nell'agosto scorso, l'acquisizione e il salvataggio di un marchio storico e riconosciuto come il francese Henry Jullien, sono la testimonianza della solidità del nostro percorso. Il tutto coronato dalla crescita a doppia cifra di ricavi e di margini. Il brand francese ci permette di avere un nostro marchio stimato sia in Europa che negli Usa, mentre la recente acquisizione di Ivilens Ood, società bulgara produttrice di lenti, ci permetterà di fornire un servizio completo ai nostri clienti del segmento lusso».

Quando sfalci e potature sono un problema

600 imprese di Confartigianato sempre più in difficoltà

Sono ben 600 le imprese del Verde di Confartigianato Fvg. Si occupano della progettazione, realizzazione e manutenzione del verde in ambito pubblico e privato, compresi la raccolta e il trasporto del materiale prodotto, e devono fare i conti con problemi apparentemente banali, ma che invece evidenziano talvolta complessità fino all'esasperazione. Uno tra tutti, come evidenziato dal presidente regionale di Confartigianato Fvg, **Graziano Tilatti,** e dal capocategoria delle Imprese del Verde di Confartigianato Fvg, **Orlando De Pra,** alla recente assemblea regionale della categoria a Udine: «gestire il materiale derivante da sfalci e potature del verde pubblico e privato come un sottoprodotto e non doverlo, invece, continuare a trattare come un rifiuto speciale non pericoloso, com'è attualmente codificato».
«Fintantoché non verranno definite procedure certe per la gestione dei residui della manutenzione del verde alla stregua di sottoprodotti – aggiunge De Pra – è necessario che tutte le imprese conoscano le regole e i limiti entro i quali le stesse possono operare nella legalità, al fine oltretutto di evitare pesanti sanzioni». Il problema è scottante per la categoria, per la complessa burocrazia che richiede la gestione del materiale di risulta come rifiuto speciale, nonché per problematiche aggiuntive, anche di tipo logistico, di non facile risoluzione – continua De Pra –. Inoltre, in tema di sostenibilità, è difficile concepire ramaglie e sfalci come un rifiuto speciale che non può essere riutilizzato direttamente dalle aziende di manutenzione del verde, se non dotandosi di complesse e onerose autorizzazioni al recupero di rifiuti».

FIGLI. Contributi fino a 560 euro per minore. Rimborsi per centri estivi, servizi educativi, viaggi

Dote famiglia, via alle domande

Centri estivi e altri servizi di sostegno alla genitorialità ed educativi, organizzati in orari e periodi extra scolastici, gite d'istruzione, percorsi di sostegno scolastico o di apprendimento delle lingue straniere, servizi culturali, attività sportive e di educazione artistica o musicale... Sono alcune delle spese che saranno rimborsate grazie alla "Dote famiglia". Da lunedì primo aprile è possibile presentare domanda. «Il contributo regionale – ricorda l'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen – è rivolto ai figli minori fino ai 18 anni non compiuti per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo e per conciliare i tempi di vita familiare con quelli lavorativi». Può richiedere Dote famiglia il titolare di Carta famiglia con Isee minorenni inferiore o uguale a 35 mila euro.
Per il 2024 la Dote famiglia viene così calcolata: 560 euro per ciascun figlio minore e 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità; l'importo è pari a 280 euro per ciascun figlio minore se il titolare di Carta famiglia risiede in regione da meno di 5 anni.

Come presentare la richiesta

Se non si è titolare di Carta famiglia, è possibile presentare domanda contestualmente a quella di Dote famiglia. La domanda di Dote famiglia viene richiesta dal titolare di Carta famiglia esclusivamente in modalità online tramite il sito cartafamiglia.regione.fvg.it
La domanda – precisa una nota della Regione – va presentata una sola volta all'anno entro il termine perentorio del 31 dicembre 2024 e dev'essere comprensiva delle spese sostenute per tutti i figli minori a carico e corredata dalla documentazione giustificativa della spesa e dei pagamenti.

Frana tra Amaro e Moggio. Grosso masso sull'A23

Sfiorata la tragedia sull'autostrada A23 dove all'alba di lunedì 1 aprile un grosso masso del peso di circa 15 tonnellate si è staccato da un costone roccioso tra i comuni di Amaro e Moggio Udinese, al confine tra Carnia e Canal del Ferro. Il masso ha invaso le corsie dell'autostrada danneggiando tre auto, ma fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita. Il tratto è rimasto chiuso per quasi tutta la giornata di Pasquetta, con inevitabili disagi per il traffico.

Abbattimento rette nido e prima infanzia

Via alle domande per l'abbattimento delle rette per la frequenza di asili nido e di servizi integrativi o sperimentali per la prima infanzia dedicati ai bambini da 3 mesi a 36 mesi. Lo ha annunciato l'assessore regionale Alessia Rosolen, spiegando che il beneficio spetta alle famiglie con residenza o attività lavorativa in regione da almeno 12 mesi di almeno uno dei genitori e valore dell'Isee pari o inferiore a 50mila euro (e a madri di figli minori inserite in un percorso di protezione e sostegno all'uscita da situazioni di violenza, anche in assenza di Isee). Le domande vanno inviate entro il 31 maggio 2024 al Comune territorialmente competente tramite il link pubblicato su www.regione.fvg.it, sezione Politiche per la famiglia.

Notizie flash

CASTELLI APERTI. Il 6 e 7 aprile. Con 4 novità

23 dimore aperte durante il weekend del 6 e 7 aprile. Torna Castelli Aperti Fvg, con quattro novità: la Casaforte di Bergum, a Remanzacco, il borgo medievale di S. Margherita del Gruagno, con l'omonima pieve, l'ala ovest del Castello di Colloredo di M. Albano e il Castello di Gemona. Sul sito www.consorziocastelli.it il programma e tutti gli orari.

DISOCCUPATI. Contributi per formazione

C'è tempo fino al 31 ottobre per le persone disoccupate per richiedere il contributo regionale per l'iscrizione ai corsi di formazione per professionista della security aziendale (fino a 1.500 euro), per il conseguimento del brevetto di assistente bagnanti (fino a 500 euro) e per la qualifica di guardiafuochi (fino a 1.000 euro). Il contributo coprirà le spese di iscrizione ai corsi sostenute tra il 1° gennaio 2024 e il 30 aprile 2025. Con lo stesso avviso gli operatori sanitari, educativi e socioassistenziali, potranno richiedere un contributo per i corsi di formazione Lis.

In Friuli-Venezia Giulia 120 mila indigenti. La proposta di un fondo regionale da affidare agli ambiti socio-assistenziali

Crescono i poveri e coloro che rischiano di diventarlo, anche se lavorano

L'Istat quantifica in 5,8 milioni le persone che vivono in povertà assoluta. Vale a dire che i poveri tra i poveri, in Italia, sono 1 ogni 10 residenti! L'Unione Europea (UE), senza bizantinismi, li chiama indigenti. Chi sono costoro? Sono le vittime della debole crescita economica europea degli ultimi 20 anni che, in Italia, ha preso le sembianze della "Decrescita Infelice" causata dalla perdita di potere d'acquisto di salari e stipendi. Non a caso, dunque, la UE ha messo in campo tre tornate decennali per azzerare, dapprima, la povertà (2000-2010) e, avendo fallito, per tentare di contenerla (2011-2020) e (2021-2030). La seconda tornata, in particolare, ha visto diversi Paesi membri cogliere l'opportunità – in tutto o in parte - ma non l'Italia. Perché no? Perché solo dall'1/4/2019 ha dato retta alle reiterate sollecitazioni della UE varando il Reddito di Cittadinanza (RdC). Già ridimensionato a settembre 2023 e vieppiù impoverito dal 2024 con l'introduzione del suo sostituto, l'Assegno di Inclusione (ADI). Davvero così tanti gli indigenti in Italia? Sì, la loro moltiplicazione è evidente. Nel 2005, ovvero prima della "Grande Crisi" 2008-2014, erano "appena" 1,7 milioni; nel 2018 sono triplicati (5 milioni); scesi a 4,6 milioni nel 2019 (grazie al varo del RdC), sono risaliti a 5,6 milioni nel 2020 sospinti dalla violenta crisi pandemica; e sono ridiscesi, nel 2021, a 5,3 milioni (sempre grazie al RdC). Nel 2022 hanno sfiorato i 5,7 milioni per poi risalire a 5,8 milioni nel 2023 nonostante l'esclusione dal beneficio di ben 700mila "occupabili" deciso dal governo Meloni. Misera la politica che partorisce il disprezzo verso gli indigenti anziché solidarietà ed inclusione sociale volte a mitigare gli effetti delle varie crisi economiche patite nell'ultimo ventennio. E che attribuisce ad una presunta italica malia poltron-divanista e ad una altrettanto presunta furbizia nostrana l'origine dell'indigenza. Che sia così anche per disoccupati e scoraggiati? Insensato, di conseguenza, il criterio adottato per identificare gli indigenti che non seleziona i beneficiari sulla base del reddito percepito poiché esclude dal beneficio chi fa parte di una famiglia "senza minori, senza disabili e senza anziani".

Retribuzione lorda annua dei Dipendenti privati del Friuli V.G.

Retribuzione lorda annua	Dipendenti	Quota
fino a 4.999 euro	42.680	11,4%
da 5.000 a 9.999 euro	35.024	9,4%
da 10.000 a 14.999 euro	40.993	11,0%
da 15.000 a 29.999 euro	164.799	44,2%
30.000 e più	89.618	24,0%
TOTALE	**373.114**	100,0%

Fonte: Elaborazioni RILANCIAFRIULI su dati INPS, 2024

Nonostante l'espulsione dei 700mila indigenti, nel 2023 vi è stato un aumento di 78mila unità. Ma è davvero così? No, poiché i 700mila indigenti "occupabili" espulsi rimangono comunque indigenti, ancorché senza sostegno, e al loro posto si sono aggiunti 700mila ulteriori indigenti formatisi nel corso del 2023. Il numero complessivo degli indigenti effettivi, pertanto, è dato dai 5,8 milioni beneficiari dell'ADI e dai 700mila espulsi per un totale di 6,5 milioni di persone.
E in Fvg? Si possono stimare in 120mila gli indigenti nostrani nel 2023. Che accedono, in parte, all'ADI, in parte all'assistenza del Banco Alimentare e in parte a quella della Caritas e delle altre associazioni caritatevoli attive.
Agli indigenti, purtroppo, si debbono aggiungere le "persone a rischio di povertà" che – sempre nel nostro Fvg - fanno raddoppiare il numero appena visto. Chi sono? Sono persone che, pur lavorando, percepiscono retribuzioni da indigenti, da poveri e da persone a rischio di povertà. La tabella proposta rendiconta la loro numerosità ed incidenza nell'economia regionale del 2023.
Essa chiarisce che poco meno di 43mila lavoratori – pari all'11,4% dei 373mila dipendenti del settore privato dell'Economia – guadagna meno di 5mila euro lordi annui perché impegnata in lavori intermittenti (come quelli offerti dal settore turistico, ad esempio) ed altri 35mila (pari al 9,4% di quelli complessivi) percepiscono una retribuzione lorda annua compresa tra 5mila e 9.999 euro. La prima conclusione? Che 78mila lavoratori, ovvero più di 1 lavoratore dipendente dell'economia Fvg su 5 è o indigente o povero! La seconda aggiunge che ulteriori 41mila lavoratori - pari all'11% del totale - è a rischio di povertà per un totale di quasi 120mila unità su 373mila, ovvero il 31,8% del totale!
Una ricetta concreta da suggerire ad una autonomia speciale che desideri essere efficace, solidale ed inclusiva approfittando, altresì, della dovizia di risorse finanziarie a sua disposizione? Investirle, almeno in parte, per conseguire una resilienza economica e sociale anziché una spesa fine a sé stessa. Cioè in una misura che preveda un Fondo regionale di fronteggiamento della povertà (e del lavoro povero) dotato di 70 milioni annui per non meno di 3 anni, basato su un criterio di reddito ben definito e che coinvolga indigeni ed immigrati, senza discriminazioni. E, infine, che affidi la gestione concreta del Fondo ad opportune aggregazioni di Comuni (gli Ambiti socio-assistenziali) perché migliori conoscitori della realtà dei loro territori e delle persone ivi residenti. Un investimento vero, dunque, che alimenta lavoro e reddito per l'intera economia ma anche solidarietà e coesione sociale, valori altrettanto preziosi.
Cosa ben diversa, ad es., da "spese sterili" economicamente e socialmente come i 170 milioni per nuovi uffici regionali e i 60 per la contestata ovovia, entrambe localizzate a Trieste.

Fulvio Mattioni
economista RilanciaFriuli

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Nel frammentarismo del basso Medio Evo il Friuli era pertanto un'eccezione, ma non la sola: erano patrie anche la Provenza, il Cantone di Vaud in Svizzera, e qualche altra.
Dando quindi l'esatto significato storico e territoriale al concetto di Patria del Friuli, gli organizzatori hanno scelto Tarcento come "epicentro" della festa; ma dal 22 marzo al 21 aprile saranno fruibili molti altri eventi collaterali (conferenze, rappresentazioni teatrali, laboratori didattici …) in numerose località (Udine, Gorizia, Manzano, Treppo Grande, Porpetto, Carlino, Rivignano, Casarsa, Spilimbergo, Maniago, Nimis, Osoppo, Reana, San Daniele, Moggio e altri centri) e nel Veneto (San Michele al Tagliamento, Portogruaro, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore).
La terza riflessione riguarda il senso di identità e di appartenenza: si è friulani anche se non si nasce nella "patria" ma ci si riconosce nella "matria". Si è friulani anche se non si parla friulano, perché questa è una terra d'accoglienza, cioè di accettazione anche linguistica.

La pianta del Friuli disegnata da A. Ortelio (1573)

La quarta riguarda il ruolo centrale della lingua friulana.
Il Friuli esisterà come regione distinta non solo per una questione di confini finché rimarrà in vita la lingua friulana. Il giorno in cui questa dovesse morire, le altre minoranze sarebbero soltanto sfridi poco importanti di culture linguistiche molto più grandi (don Placereani diceva che dal suo roccolo di Montenars a Vladivostoc si parla slavo): oggi brillano, invece, accanto alla nostra piccola lingua neolatina, ibridata da venetismi, slavismi e germanismi, e concorrono a definire il Friuli come piccola Europa.
La quinta riguarda la distinzione fra "patria" e "matria": in origine i due concetti coincidevano, perché un popolo culturalmente distinto (matria) occupava un suo territorio (patria), che naturalmente doveva essere difeso; e la prova della coincidenza si trova nei nomi antichi di molte regioni: Carnia come terra dei Carni, Venezia o Veneto dei Veneti, Istria degli Istri, eccetera. Poi per l'uso e l'abuso che della parola "patria" fecero gli Stati nazionali a partire dall'Ottocento, la "patria" si staccò dalla "matria" e divenne escludente, aggressiva, e strumento di opposizione e di odio verso altre "patrie".
È per questo che dopo il 1866, cioè dopo l'annessione all'Italia del Friuli centro-occidentale, qualcuno inventò la Piccola Patria nella Grande.

Gianfranco Ellero

Gli "amici" di Rivignano di mons. Lamba:

«Don Riccardo? Un "buon pastore"»

Mons. Riccardo Lamba

Terry Menegotto (qui con la famiglia) ha conosciuto mons. Lamba grazie ad un'amica romana

Teresina (per tutti Terry) **Menegotto** fa ogni giorno la pendolare tra Rivignano, dove vive, e Codroipo, dove lavora. È insegnante di religione nelle scuole medie del grosso centro del Medio Friuli. Lo scorso 23 febbraio, all'annuncio del nuovo Arcivescovo di Udine, un sussulto di gioia è corso sulla strada tra casa e lavoro: «Don Riccardo, proprio lui!».

Terry e il marito Piero, assieme ai due figli – uno insegnante alle medie, come la madre, l'altro medico cardiologo – conoscono mons. Riccardo Lamba da anni. «Ci siamo conosciuti quasi per caso – esordisce Menegotto – grazie a un'amica romana, Manuela, che vive nella Parrocchia in cui ha svolto servizio a lungo don Riccardo (perdoni, lo chiamiamo ancora così!): è la comunità di Gesù Divino Lavoratore». Le due amiche erano solite vedersi regolarmente, grazie alle trasferte di Terry in treno fino a Roma. «Quella volta, era il 2014, andai in auto. Però non avevo calcolato la necessità del parcheggio: Manuela chiese al "don", che era proprio don Lamba, di poter ospitare l'auto nel parcheggio della scuola dell'infanzia parrocchiale, dove lei lavorava. Don Riccardo acconsentì. Poi Manuela, che del suo parroco mi parlava spesso, me lo presentò». Fu così che avvenne il primo contatto tra il prossimo Arcivescovo di Udine e quella che egli stesso ha ricordato come «una famiglia di amici che sta a Rivignano».

«Mi colpì molto per la sua semplicità e il tempo che ci dedicò – ammette Menegotto –, dopo qualche minuto di chiacchierata sembrava che ci conoscessimo da sempre». Poi la visita all'amica finì, Terry e famiglia rientrarono in Friuli. Ma le storie sono fatte di intrecci alle volte imprevedibili, anche se la distanza sembra limitare gli sviluppi di qualsivoglia trama. «Qualche anno dopo, era il 2017, la figlia di Manuela, Giulia, che è mia "figlioccia", si sposò. Così scendemmo a Roma per le nozze», ricorda Terry. «Dopo la cerimonia andammo a salutare don Riccardo e scoprimmo che si ricordava di noi. Ci chiese dei figli, interessato al fatto che uno di loro stava studiando Medicina, come ha fatto lui. Sapendo che studiava a Trieste, dove risiedono suoi parenti, ci ha messi in contatto con suo nipote, anch'egli studente a Trieste».

Quando le chiediamo l'impressione che ha avuto di mons. Lamba, il ritratto dipinto da Menegotto è simile a quello che molti altri – dalle provenienze più disparate – tracciano del prossimo Arcivescovo di Udine. «Mi ha dato l'idea di essere una persona molto umile, dolce e "alla mano". Mi viene in mente l'immagine del buon pastore che ama le sue pecore, perché anche don Riccardo amava i suoi parrocchiani e la sua Parrocchia. Immagino che farà lo stesso con la Diocesi di Udine».

Già, l'Arcidiocesi di Udine. Mentre in città fervono i preparativi per l'accoglienza del nuovo Arcivescovo, in quel di Rivignano si stanno moltiplicando i contatti con gli "amici di Roma" che sono anche amici di mons. Lamba. «Sì, ci stiamo sentendo: so che molti si stanno organizzando per venire a Udine ad accompagnare il "loro" don Riccardo», afferma. «Lo stiamo aspettando», conclude Terry. «Chissà se si ricorda ancora di noi!».

servizi di Giovanni Lesa

Ingresso in diocesi il 5 maggio

Nelle parrocchie la preghiera per l'Arcivescovo

Manca esattamente un mese all'ingresso di mons. Riccardo Lamba nell'Arcidiocesi udinese: la celebrazione del 5 maggio prossimo – alle 16 in Cattedrale, con diretta su Radio Spazio – sarà particolarmente solenne e preparata da un'accoglienza festosa per la quale saranno coinvolti i gruppi giovanili delle parrocchie dell'Arcidiocesi. I dettagli sono in corso di definizione in queste settimane e vedono collaborare diversi organismi: dall'Ufficio liturgico alla Cattedrale, dalle misure di sicurezza alle autorità, dai media diocesani alla Pastorale giovanile. Nel frattempo tutte le Parrocchie dell'Arcidiocesi hanno ricevuto una locandina che ricorda i due appuntamenti che contraddistingueranno il tempo pasquale nella Chiesa udinese: il saluto di mons. Andrea Bruno Mazzocato (domenica 14 aprile, alle 16, in Cattedrale) e l'ingresso di mons. Riccardo Lamba (il 5 maggio, appunto).

A proposito di parrocchie, riprendendo le parole usate da mons. Mazzocato al momento dell'annuncio del nuovo Arcivescovo, lo scorso 23 febbraio, il modo più importante per accompagnare l'attesa del nuovo pastore è la preghiera personale e comunitaria. A questo riguardo, l'Ufficio liturgico diocesano ha predisposto un secondo schema per sostenere la preghiera delle comunità friulane, dopo quello uscito a fine febbraio. Disponibile su www.liturgia.diocesiudine.it e già inviata ai presbiteri, la traccia prevede una particolare intenzione per la preghiera universale (la preghiera dei fedeli) nelle Messe domenicali del tempo pasquale, fino all'atteso 5 maggio. L'intenzione di preghiera, in realtà, è doppia e affida al Padre sia l'Arcivescovo eletto Riccardo, sia l'Arcivescovo emerito Andrea Bruno.

Successore degli Apostoli

L'epifania della Chiesa

di **don Loris Della Pietra**

«Tutti devono dare la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi che si svolge intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale, convinti che c'è una speciale manifestazione della Chiesa nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima Eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato dai suoi sacerdoti e ministri» (SC 41). Se la tradizione più recente, a proposito della liturgia episcopale, ci aveva abituati all'idea del *pontificale*, funzionale all'esaltazione del "pontefice" alla stregua di un principe di questo mondo, il Concilio Vaticano II vede nel Vescovo il cardine della vita liturgica di una diocesi e nella liturgia da lui presieduta una speciale manifestazione della Chiesa. In gioco è la partecipazione piena e attiva del popolo santo la cui responsabilità prima è in capo al Vescovo, chiamato a promuovere e a coordinare i ministeri. Egli, infatti, ha il compito di vigilare sulla bontà della prassi celebrativa in diocesi e, prima ancora, di dare l'esempio attraverso le celebrazioni da lui presiedute, specialmente in cattedrale. Tale esemplarità non si qualifica per l'abbondanza dell'apparato o la presunta impeccabilità dei gesti, ma per il fatto che tutti i fedeli sono convocati dal Vescovo e da lui radunati, soprattutto per l'Eucaristia. La celebrazione presieduta dal Vescovo intensifica al livello più alto le caratteristiche basilari di ogni celebrazione: la partecipazione attiva, la varietà dei ministeri, l'articolazione dello spazio e degli altri linguaggi.

Quello disegnato dal Vaticano II è un Vescovo in grado di promuovere la preghiera di tutti e l'azione dei vari ministri e di condurre i fedeli all'esperienza del mistero di Dio con il suo stesso stile celebrativo e, in particolare, con l'omelia. Padre, fratello e servo dell'assemblea celebrante, il Vescovo non sequestra l'azione, ma la presiede lasciando emergere innanzitutto l'azione di Cristo.

In quanto primo dispensatore dei misteri di Dio e intercessore per il suo popolo, il Vescovo fa della liturgia che celebra il fuoco di attrazione di tutta la molteplice attività pastorale della Chiesa.

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'AMMINISTRATORE APOSTOLICO**

Venerdì 5 aprile: in Cattedrale, alle 20.30, concerto "Pax vobis, Alleluia!" a lui dedicato dalla Cappella Musicale della Cattedrale.
Sabato 6 e domenica 7 aprile, visita alla Collaborazione pastorale di Buttrio
Sabato 6: alle 15.30 nel salone dell'oratorio di Pradamano, incontro con gli operatori Pastorali; a Buttrio, alle 18 nella sala parrocchiale, incontro con gli animatori, i giovani del catechismo e il Gruppo scout Torre; alle 19, nella chiesa parrocchiale, S. Messa.
Domenica 7: alle 9.30 nella sala parrocchiale di Buttrio, incontro con le autorità e i delegati delle associazioni locali e inaugurazione e benedizione del nuovo salone parrocchiale. Alle 11 nella chiesa parrocchiale di Pradamano, S. Messa e processione.
Lunedì 8: alle 11 a Moggio Udinese, S. Messa con i sacerdoti della Forania della montagna. Alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa nella festività dell'Annunciazione.
Sabato 13 e domenica 14 aprile, visita alla Collaborazione pastorale di S. Pietro al N.
Domenica 14: alle 16 in Cattedrale a Udine, S. Messa di commiato e ringraziamento a chiusura del suo mandato.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **CONCERTO DEL "MESSIAH" RIMANDATO**
Il concerto del "Messiah" di Haendel, previsto domenica 7 aprile in Cattedrale a Udine, dedicato all'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato, è rinviato a data da destinarsi. Lo slittamento è legato a un'improvvisa indisposizione del maestro Roberto Zarpellon, amico personale di mons. Mazzocato e direttore dell'orchestra "Lorenzo Da Ponte" che avrebbe dovuto suonare a Udine. Zarpellon nei prossimi giorni dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico non previsto, cui seguirà un periodo di convalescenza. «Ci terrei a presenziare personalmente, visto il legame con mons. Andrea Bruno», ha dichiarato. A questo si aggiunge la difficoltà di delegare all'ultimo momento la direzione di un concerto impegnativo, con coro, solisti e orchestra impegnati in oltre due ore di esecuzione. Appena disponibile, la nuova calendarizzazione del concerto sarà resa nota tramite i canali informativi diocesani.

■ **PREGHIERA DI TAIZÉ**
Venerdì 5 aprile la Preghiera nello stile di Taizé promossa dal Gruppo '89 di S. Giovanni al Natisone sarà ospitata nella chiesa evangelica metodista di Udine, in piazzale d'Annunzio 9, alle 20.30.

OPERATORI PASTORALI. Dopo la buona adesione al primo ciclo, venerdì 12 aprile prende il via il secondo seminario digitale proposto da Istituto di Scienze religiose e Arcidiocesi

Annunciare il Vangelo in un mondo che cambia, corso di formazione on-line

Prenderà il via venerdì 12 aprile il secondo seminario in forma digitale (webinar) che l'Arcidiocesi di Udine e l'Istituto superiore di Scienze religiose (Issr) propongono per gli operatori pastorali di Parrocchie e Collaborazioni pastorali: catechisti e volontari della liturgia, operatori della carità e della pastorale giovanile, della comunicazione e cultura e della pastorale familiare. Questa seconda serie di appuntamenti digitali ha per titolo «Annunciare il Vangelo in un mondo che cambia. Seminario sulla nuova evangelizzazione».

Il programma degli incontri

Dalle 20 alle 21.30 i partecipanti si riuniranno on-line per sette venerdì, dal 12 aprile fino al 31 maggio (ad eccezione del 26 aprile). «Obiettivo di questo seminario – spiegano gli organizzatori – è affrontare i nodi cruciali del cambiamento in atto nella società e nella Chiesa, recepiti spesso come ostacoli, riletti come sfide che chiedono un cambio radicale di prospettiva da cui far discendere nuove scelte pastorali».
Il seminario si aprirà con due incontri a cura di **don Alessandro Cucuzza,** che interverrà su «Società laica e "diversità cristiana"». A seguire, un'altra coppia di appuntamenti vedrà **mons. Ivan Bettuzzi,** delegato episcopale per la Pastorale, ragionare sulla scelta di «stare completamente nella rivelazione e completamente nel tempo». Gli ultimi tre appuntamenti avranno carattere di testimonianza, raccogliendo e presentando buone pratiche del territorio, comprese realtà pastorali "di frontiera": tra gli altri, infatti, è attesa la presenza on-line di **don Marco Pozza,** cappellano del carcere di Padova.

Da remoto… ma in gruppo

«Al primo webinar, svolto a febbraio e marzo, ha partecipato assiduamente una cinquantina di operatori pastorali», riporta **don Federico Grosso,** direttore dell'Issr udinese. «Tuttavia – spiega – i numeri sono ancora maggiori, perché in alcune Parrocchie diversi operatori si sono riuniti per seguire insieme la formazione proposta». È stato così a Codroipo, parrocchia guidata da mons. Bettuzzi. «La formula del webinar, se incentivata in forma ibrida, può essere un formato interessante a metà strada tra l'approccio individuale e l'aula scolastica: ci si riunisce vicino a casa, si segue l'incontro "da remoto", se ne parla in gruppo, si approfondisce insieme. Una prospettiva futura può essere potenziare il lavoro da remoto di questi gruppi locali».
Riguardo alla partecipazione generale al primo webinar, mons. Bettuzzi conferma le parole di don Grosso: «Il sentore è stato buono, la partecipazione elevata. Possiamo dire che il primo obiettivo è stato centrato. Peraltro la quasi totalità delle persone non avrebbe avuto la possibilità di partecipare a un classico corso curricolare».

Per partecipare

Per informazioni e iscrizioni al secondo webinar è necessario rivolgersi alla Segreteria dell'Issr, in viale Ungheria 22 a Udine (tel. 0432-298120; email: info@issrermagoraefortunato.it) dal lunedì al giovedì, dalle 16 alle 18.30. Per ciascun webinar è chiesto un contributo di 20 euro a partecipante. Sarà utilizzata la piattaforma Cisco Webex.

Giovanni Lesa

Messa con l'Arcivescovo per il «grazie» a chi si dedica alla tutela della vita

Lunedì 8 aprile, alle 19, la Cattedrale di Udine ospiterà una Santa Messa che mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà con un'intenzione speciale: si tratterà, infatti, di una celebrazione di ringraziamento per tutte le persone che si dedicano alla promozione e alla tutela della vita: volontari dei Centri di aiuto alla vita, promotori della "cultura della vita", simpatizzanti. Molti di loro hanno animato la Festa diocesana della Vita, svoltasi lo scorso febbraio.
Come di consueto la celebrazione si svolge nella solennità dell'Annunciazione del Signore, che quest'anno la Chiesa non vive nella consueta collocazione in quanto la data tradizionale (25 marzo) si trovava nel pieno della Settimana Santa.

PAROLA DI DIO

Otto giorni dopo venne Gesù

7 aprile
II Domenica del Tempo di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 4, 32-35; Sal. 117; 1 Gv 5, 1-6; Gv 20, 19-31.

Certo, lo aveva promesso qualche sera prima, ma poi la morte aveva celebrato il suo trionfo e Gesù con la sua morte aveva seppellito anche la speranza. Da quell'ora si era fatto buio su tutta la terra, ma non solo, anche nei cuori dei discepoli.
Ma fin dalle prime luci dell'alba di quel primo giorno della settimana si erano rincorse voci letteralmente incredibili: le donne narravano di visioni di angeli, pretendevano che Gesù fosse tornato in vita. I discepoli, certo, avevano trovato il sepolcro vuoto, ma come poter realmente credere al sovvertimento totale di ogni legge della natura e del buon senso? Come poter credere che la nemica più grande che l'uomo abbia mai affrontato fosse finalmente sconfitta per sempre?
Ma proprio Lui, in persona, si era mostrato quella stessa sera e qui facciamo una prima sosta per entrare anche noi nel cenacolo a osservare la scena.
I discepoli non si aspettano più nulla – tanto meno un morto che parli! – non sperano più in nulla, anzi hanno sprangato meticolosamente le porte per timore di fare la fine del Maestro. Essi non si rendono conto, però, che è il loro cuore ad essere ostaggio della paura, e contro la paura non ci sono chiavistelli che reggano. Ma Colui che ha sconfitto la morte, e con essa la paura, viene per mostrare ai suoi pavidi amici le piaghe della passione, i segni visibili del suo amore, folle sino alla fine, senza misura né confine.
Quei primi credenti fanno esperienza sulla loro pelle che realmente il Risorto non soltanto è vivo, ma è datore di vita: soffia su di loro per donare il suo Spirito, come Dio fece all'inizio per dare vita al primo uomo.
«Otto giorni dopo» (Gv 20, 26)… facciamo un'altra sosta, questa volta in compagnia di Tommaso. Non aveva creduto ai suoi compagni, le loro parole non erano bastate a rompere i chiavistelli della sua paura. Davvero i discepoli erano i peggiori testimoni del Risorto che si potessero immaginare: incoerenti, deboli, fragili.
Subito si affacciano alla nostra mente le immagini con cui i pittori hanno immortalato Tommaso, con la mano protesa a toccare le ferite del costato e il volto ostinatamente esigente nel controllo e istantaneamente folgorato dal contatto.
Giovanni, invece, lo descrive travolto dall'evidenza del Risorto, dalla sua voce che lo conquista di nuovo, immaginiamo nello stesso modo di quando fu chiamato per la prima volta. Nelle parole di Gesù non ci sono rimproveri; conosce bene quel discepolo, ricorda bene i suoi slanci (cfr. Gv 11, 16) e le sue domande (cfr. Gv 14, 5). E, amandolo, lo stringe a sé al punto che Tommaso gli crolla davanti in ginocchio, ed esplode in quella professione di fede, la più alta e più netta delle Scritture: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20, 28).
Egli compie il più tortuoso dei cammini, dalla paura alla fede, dalla paura della sofferenza e della morte alla fede in Gesù che come lui, e più di lui, ha sofferto ed è morto, ma poi è risorto e ha dato un senso nuovo a tutto.
E un grido di felicità prorompe dal cuore e dalle labbra di Cristo: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» (Gv 20, 29). Beati noi, allora, che crediamo non perché abbiamo visto dal vero la luce negli occhi del Risorto, ma perché abbiamo visto brillare il Risorto negli occhi di persone che ci hanno testimoniato quanto sia vero che il Signore è vivo nelle loro vite ed è presente e vivo in modo unico nella Chiesa.

don Alex De Nardo

Pasqua

Sei battesimi di adulti in Cattedrale a Udine e uno in carcere a Tolmezzo. Mazzocato: «A chi crede in Lui, Gesù dona di passare a vita nuova»

È risorto! E ancora dona la rinascita

Nella Veglia di Pasqua sei catecumeni adulti hanno ricevuto il Battesimo in Cattedrale

Battesimo in carcere a Tolmezzo

Il dono dei detenuti all'Arcivescovo

Via Crucis cittadina sul colle del castello a Udine (foto S. Carlini)

Un uomo detenuto nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo, che proprio nelle reclusione scorge la luce della speranza e riceve con emozione il Battesimo. Una folla di fedeli, in India, che affronta senza paura il rischio di persecuzione, manifestando pubblicamente la propria fede con la Via Crucis. Una città che si ferma dalla frenesia del quotidiano – Udine – per mettersi in cammino, in preghiera, anch'essa al seguito della croce, e poi la stessa città che nella Veglia del Sabato Santo accoglie nella comunità cristiana sei adulti che hanno chiesto il Battesimo. Eccole le rinascite di questa Pasqua, che, se per alcuni versi mette ancora molto alla prova la nostra speranza, ci ricorda anche che «Gesù ha squarciato il buio del sepolcro e vive per sempre: la sua presenza può riempire di luce qualsiasi cosa» (Papa Francesco, Regina Coeli del Lunedì dell'Angelo).
«Tante volte ho toccato con mano che Gesù continua anche oggi a portare una reale risurrezione e trasformazione della vita in chi fa di Lui "la Via, la Verità e la Vita"», ha evidenziato l'arcivescovo **mons. Andrea Bruno Mazzocato** nell'omelia della solenne celebrazione di Pasqua, in Cattedrale, l'ultima del Pastore nella nostra diocesi, prima del passaggio di testimone con il nuovo arcivescovo, mons. Riccardo Lamba.
A proposito di rinascita, mons. Mazzocato ha citato due esempi di persone incontrate «in questi giorni», «che hanno vissuto, dopo aver conosciuto Gesù, una vera risurrezione ad una vita nuova». La prima è il detenuto di Tolmezzo al quale nella celebrazione del Lunedì dell'Angelo, proprio in carcere, l'Arcivescovo ha impartito il Battesimo, la Cresima e la Prima Comunione (nella Messa concelebrata insieme al cappellano, p. Claudio Santangelo, all'arcidiacono di Tolmezzo, mons. Angelo Zanello, e al diacono Domenico Chiapolino). «Chiuso in carcere di massima sicurezza con a casa un figlioletto che lo implorava di tornare, quell'uomo aveva perso ogni speranza – ha riferito mons. Mazzocato –. Era avvolto da una tenebra così profonda da pensare solo al suicidio e averlo tentato». Ma poi ecco la luce: «L'incontro con il cappellano del carcere lo ha portato a ritrovare la fede e la forza della speranza affidandosi a Gesù. È cominciata per lui una vera e concreta risurrezione dalla morte a vita nuova, illuminata dalla speranza e dall'amore».
Il secondo esempio citato da mons. Mazzocato è quello di un sacerdote dell'India che gli ha inviato un filmato della processione del Venerdì Santo nella sua parrocchia: una folla di fedeli che è sfilata per quattro ore. «Questa gente, oltre che nella miseria, vive in clima di reale persecuzione», ha ricordato l'Arcivescovo –. Ma «la loro fede e la loro speranza in Gesù è più forte della paura. Sono veramente dei cristiani che sono risorti come è accaduto per tutti i martiri della Chiesa. E potrei continuare a lungo con altri esempi…».
«A chi crede in Lui – ha concluso mons. Mazzocato –, Gesù dona di rivivere realmente la sua morte e risurrezione; di passare da una vita vecchia e intossicata dal male ad una vita nuova ed eterna nel suo amore. Questa è la Pasqua di Gesù che continua in coloro che credono in lui».
Nella celebrazione del Lunedì dell'Angelo, in carcere a Tolmezzo, l'Arcivescovo ha ricevuto dai detenuti anche un piccolo omaggio – un libro lavorato con la tecnica del "book folding", l'arte di piegare e tagliare le pagine di un libro – quale ringraziamento per la sua costante vicinanza.

B. Temil e V. Zanella

Mazzocato ai sacerdoti: «14 anni di comunione sincera e fraterna»

«In questa ultima Santa Messa del Crisma, che ho la grazia di celebrare con voi, cari presbiteri e diaconi, sollecitato dalla Parola di Dio ho creduto bello ricordarci l'unzione gratuita dello Spirito Santo che ha reso grande la nostra povera persona. Ricordarci anche che su di essa si basa la nostra stima reciproca e la comunione che ci rende unico presbiterio e unica comunità diaconale». Con queste parole l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha colto l'occasione della Santa Messa crismale celebrata in Cattedrale a Udine giovedì 28 marzo per congedarsi con il clero diocesano prima del suo saluto ufficiale alla diocesi e dell'arrivo del suo successore, mons. Riccardo Lamba. Nella celebrazione sono stati consacrati gli olii santi, i sacerdoti hanno rinnovato le loro promesse presbiterali dinnanzi all'Arcivescovo e sono stati festeggiati 18 giubilei sacerdotali.
«Da parte mia – ha detto mons. Mazzocato rivolgendosi in particolare proprio ai numerosi sacerdoti e diaconi radunati in Cattedrale –, in questi oltre quattordici anni di ministero episcopale posso dire di aver cercato di creare una comunione sincera e fraterna con ognuno di voi, presbiteri e diaconi, sentendovi parte di me».
L'Arcivescovo ha colto anche l'occasione per chiedere perdono «a coloro che ho invece ferito e trascurato». «Sono cosciente – ha continuato – che a volte non ho capito, ho trascurato, mi sono stancato. E per questo ancora chiedo perdono a tutti e specialmente al Signore Gesù».
Mazzocato non ha mancato di ricordare i sacerdoti «che sono assenti per limiti fisici – pensiamo ai sacerdoti della Fraternità – e coloro che sono oltre la soglia della morte, ma restano nostri confratelli nella comunione dei santi. In questa comunione – ha concluso –, come emerito dell'amata Chiesa di Udine, resterò con la costante preghiera e i legami di carità e di amicizia. Se essa sarà viva, attirerà maggiori benedizioni del Signore Gesù sulla sua Sposa che è in Friuli e che ama più di noi».

IL TEOLOGO RISPONDE

Pasqua, vittoria sulla morte

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Egregio prof. don Marino, ho celebrato con gioia la Pasqua, come ho fatto sempre, non limitandomi chiaramente a quel giorno, ma partecipando ogni domenica alla messa. Mi coinvolge la liturgia, che vedo sempre fatta bene, anche se vorrei fosse più attivamente partecipata da noi cristiani. Siamo ancora troppo passivi e non sempre i canti ci entrano negli orecchi, soprattutto quelli più moderni, dato che a messa siamo quelli della seconda età. Ma torniamo alla Pasqua e a quanto dice il prefazio, che mi piace tanto e nello stesso tempo mi crea dei dubbi che da qualche tempo mi accompagnano. Si dice che Gesù "ha distrutto la morte e ha ridato a noi la vita". Bello, ma non corrisponde a ciò che percepiamo, almeno secondo il mio sentire. Infatti vedo che la morte trionfa sempre e addirittura in nuove modalità, come le diverse moderne pandemie e la nuova vita non la vedo proprio. Che senso hanno allora le parole del prefazio pasquale?

Valerio Fabbri

Una domanda appropriata, gentile signor Valerio, e di non semplice soluzione, perché ha bisogno di alcuni distinguo. In primo luogo dobbiamo pensare a Cristo Gesù. In Lui la morte è stata veramente distrutta ed egli è entrato nella nuova vita, nella sua dimensione di Figlio di Dio divenuto uomo. Quindi l'attenzione in primo luogo è concentrata su di Lui, e questo deve essere tenuto sempre presente. La liturgia lo evidenzia in modo precipuo.
La liturgia ha fatto poi un salto che lei ha messo bene in evidenza. La vittoria di Cristo non riguarda la morte fisica, anche se sembra che i primi cristiani, con san Paolo in testa, si aspettassero di non morire, dato che pensavano prossimo il ritorno di Cristo, nella loro generazione. Poi questo è tramontato, già con san Paolo, come leggiamo nella lettera ai filippesi al capitolo terzo, ma forse il linguaggio liturgico non si è adeguato ed ancora oggi ci presenta una realtà che tale non è. E questo può creare confusione.
C'è però una verità che non si può tacere ed è il nuovo senso che riceve la nostra morte; non più la paura di sparire nel nulla, ma quello di varcare il confine che porta alla vita definitiva. Dovrebbe essere superata la paura della morte come primo effetto della Resurrezione di Cristo. Ed ecco il secondo, l'ingresso nella vita definitiva, che, come vediamo, è un evento che deve ancora compiersi, per questo motivo la Pasqua risveglia in noi il senso della speranza, virtù teologale che ci collega con il mondo di Dio.
In conclusione, ciò che nella liturgia si recita al presente, deve essere coniugato al futuro, ma non slegato dal presente, perché la celebrazione liturgica e la vita di fede da essa nutrita ci mettono già in contatto iniziale con le realtà definitive. Esse non sono rimandate ad un domani nascosto, ma sono già presenti ed operano nella nostra vita, facendocene gustare la novità, quella pasquale.

Oltre 3 mila persone a Pasquetta in visita ai musei udinesi

A Udine Pasquetta fa rima con Cultura. La pioggia che ha investito Udine e Provincia lunedì 1 aprile non ha scoraggiato affatto gli udinesi e i visitatori da fuori città che hanno colto invece l'occasione per riempire i musei udinesi e partecipare alle numerose iniziative gratuite e alle visite guidate pensate per il Lunedì dell'Angelo.
Oltre tremila persone infatti hanno voluto passare la giornata di Pasquetta ai Musei Civici all'insegna dell'arte, dell'architettura, della cultura e della musica, che quest'anno è stata assoluta protagonista. Ben 962 gli ingressi al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, nel pieno del centro storico udinese, mentre in 427 hanno visitato il Museo Etnografico del Friuli, dove il cantautore carnico Alvise Nodale si è esibito in due concerti molto graditi dal pubblico, la prima delle iniziative per la Fieste de Patrie del 3 Aprile. «Crediamo in un territorio che si distingua come punto di riferimento per la qualità della vita e questo obiettivo si raggiunge anche grazie a modi innovativi attraverso cui tutelare e valorizzare il patrimonio storico artistico», riflette l'assessore alla Cultura, Federico Pirone. «La Udine del futuro è una città sempre più europea, delle persone e delle famiglie».

La presentazione domenica 7 aprile alle 17.30

Pasian di Prato. Ecco il nuovo presbiterio della parrocchiale

È già stata completata la nuova decorazione pittorica della chiesa parrocchiale di San Giacomo Apostolo a Pasian di Prato, opera del maestro iconografo Paolo Orlando. Ed è stata anche fissata la cerimonia di presentazione dei lavori, in programma in chiesa, domenica 7 aprile, alle ore 17.30.
Consacrata nel 1969, la parrocchiale necessitava di interventi di sistemazione e riqualificazione negli spazi liturgici del presbiterio.
Nello specifico, il progetto, di notevole importanza pastorale e ad elevato impatto artistico, prevedeva la realizzazione di un nuovo ambone e di alcune opere pittoriche da installare sulla sommità dell'organo e sul parapetto della cantoria e degli interventi di ammodernamento della sede liturgica e delle croci di consacrazione delle colonne interne.
Il progetto, fortemente desiderato già qualche anno fa dall'allora parroco don Luciano Liusso, è stato completamente rivisto, completato e affidato alla pasianese architetto Luisa Frisano dopo essere stato approvato dalla Commissione di Arte Sacra dell'Arcidiocesi di Udine. Anche le opere lignee dell'ambone e gli interventi di pittura e ammodernamento sono stati eseguiti da ditte specializzate del territorio comunale, le opere pittoriche, invece, sono state realizzate dal maestro Orlando, molto stimato negli ambienti diocesani.

Consegna del contributo della Banca di Udine

Le nuove pitture realizzate da Paolo Orlando nella chiesa di Pasian di Prato

Il colpo d'occhio, per chi entra in chiesa, è indubbiamente spettacolare. In alto, sopra il grande arco della parete di fondo, è stata raffigurata l'Etimasia, ovvero la rappresentazione del trono vuoto, con le insegne di Cristo (il libro aperto, la colomba dello Spirito Santo e gli angeli trombettieri). Sul parapetto della cantoria risalta la "Deisis", ovvero la processione dei Santi patroni delle Parrocchie della Collaborazione pastorale di Pasian di Prato – Santa Caterina e San Giovanni Bosco per la Parrocchia di Santa Caterina, San Giorgio Martire e San Nicola per Colloredo di Prato, San Martino di Tours per Passons, San Giacomo per Pasian di Prato, San Luigi Gonzaga per la scuola dell'Infanzia – e di quelli legati alla Chiesa udinese – Ermagora, Fortunato, Marco – e universale – Pietro e Paolo. Nuovo è anche l'ambone, con il "tetramorfo", ovvero i simboli dei quattro evangelisti, mentre dietro la sede del celebrante spicca il velario ispirato alle decorazioni dell'antica chiesa della frazione di Santa Caterina. Infine, è stata decorata anche la grande croce pensile, donata nel 2017 da Lucia Liusso, nipote di don Luciano.
Considerata l'entità dell'intervento, il contributo della Banca di Udine è stato decisivo, senza dimenticare la generosità dei parrocchiani che hanno partecipato con le libere offerte.
«Abbiamo accolto senza remore la richiesta del parroco don Ilario Virgili – afferma il direttore Generale di Banca di Udine **Giordano Zoppolato** – per poter mantenere degnamente un luogo di culto e aggregazione così importante come la Parrocchia di San Giacomo alla quale siamo legati ormai da tanti anni di collaborazione e sostegno del territorio».
«Si tratta di un intervento necessario sia dal punto di vista liturgico che sul fronte del patrimonio artistico – afferma **don Ilario Virgili** –. Eravamo certi che la nostra richiesta sarebbe stata accolta dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Udine, sempre attenta alle necessità del territorio e sensibile verso le attività a favore della comunità in cui è radicata da tanti anni».

S.D.

Notizie flash

BASALDELLA. Incontri al Mulino

Nuovi appuntamenti al Mulino di Basaldella: ad aprile il centro visite "Mulin di Basandiele" ospita "Primavera al Mulino", tre incontri organizzati dall'Amministrazione comunale di cui due in collaborazione con Cultura Nuova, il progetto intercomunale che comprende Campoformido, Martignacco, Pagnacco e Pasian di Prato capofila, e un terzo in collaborazione con la Regione FVG, servizio biodiversità.
Si inizia domenica 7 aprile alle ore 18 con Massimo Garlatti-Costa che presenterà "Cinema di Famiglia", il progetto dedicato al documentario amatoriale del Novecento, dal dopoguerra agli anni Settanta, i cosiddetti "filmini di famiglia".
Lunedì 8 aprile 2024 alle ore 20.45 in occasione della Festa del Friuli, l'Associazione Aulùs presenterà "Al Mulin cun Tolkien" e l'ultimo numero della rivista Contee Furlane. Mercoledì 10 aprile dalle ore 17.45 alle 19.15 sarà presentata una serie di iniziative dedicate ai prati stabili.

CAMPOFORMIDO. Intitolazione a Talotti

L'indimenticato campione di salto in alto Alessandro Talotti, scomparso il 16 maggio 2021 a soli 40 anni, sarà ricordato con la cerimonia di intitolazione della palestra comunale di Campoformido. L'appuntamento è per venerdì 5 aprile alle ore 18.30, in via Mariuzza. "Alessandro Talotti è stato e rimane un esempio per tutti i giovani della nostra comunità», ha detto il sindaco Furlani.

Udine. Partita la nuova Ztl. Mercato in piazza Duomo

Hanno preso avvio, martedì 2 aprile, la nuova zona pedonale e la Ztl allargate. Tra le novità, piazza San Cristoforo divenuta a traffico limitato così come piazza XX settembre. Circa 600 i pass dati dal Comune per accedere alla Ztl. Sono 874 invece le auto di servizio pubblico che possono avere accesso in caso di attività lavorativa. «Applicheremo subito le norme anche con sanzioni – ha affermato l'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol, intervistato da Enzo Cattaruzzi su Radio Spazio – ma la Polizia municipale cercherà prima di tutto di formare i cittadini alle nuove regole. Testando le quali poi saranno possiblità anche degli aggiustamenti, prima di introdurre le telecamere». Sempre il 2 aprile è iniziato anche il mercato in piazza Duomo, trasferito temporaneamente da piazza XX Settembre per consentire alcuni lavori nella piazza. «La nostra intenzione è riportare il mercato in piazza XX Settembre, ma a termine del cantiere valuteremo con il parroco mons. Nobile, con i mercatari e i cittadini udinesi, gli effetti di questo esperimento».

Dogna, 150 abitanti e un campanile a nuovo

In corso la rigenerazione di quello che la piccola comunità ritiene il simbolo della sua resilienza. Il sindaco ringrazia Parrocchia, Arcidiocesi, Regione

Provate a dividere 150 abitanti per tutti questi borghi: Roncheschin, Chioutdipuppe, Chioutzuquin, Vidali, Porto, Visocco, Plagnis, Piccolcolle, Saletto, Prerit di Sopra, Chioutmartin, Balador, Prerit, Chioutpupin, Chiutdigus, Chiout, Pleziche, Costasacchetto, Mincigos Valdogna, Grancolle, Mincigos, Chioutgoliz, Coronis.
Ecco Dogna, il più piccolo Comune del Friuli. Anzi no. Drenchia, con i suoi 98 abitanti, lo batte.
Ma dal luglio 2022, la comunità, pur essendo così "micro", è impegnata in un cantiere importante, a cui non vuol rinunciare: è quello della manutenzione straordinaria del campanile della parrocchia di San Leonardo. Va avanti ormai da oltre un anno e mezzo, per le sottofondazioni profonde, il rinforzo strutturale della parte interna della torre, la demolizione completa della guglia e della cella campanaria. E, ovviamente, la ricostruzione.
La Regione ha deciso di intervenire con l'ottanta per cento delle spese necessarie. E il resto? Nel 2020 è stata lanciata una campagna di raccolta fondi. Si è aggiunto il contributo dell'Arcidiocesi di Udine, attraverso la Conferenza episcopale italiana, con la Parrocchia in testa. L'investimento complessivo (in parte possibile anche grazie a fondi dell'8x1000) non è da poco, un milione di euro.
La Regione interviene, dunque, con 790 mila euro. Tanto interesse è dato dal fatto che per la comunità religiosa, ma anche per quella civile (che sostanzialmente coincidono) il campanile rappresenta un simbolo storico ed identificativo. Si pensi che la torre campanaria venne costruita dagli abitanti del paese sulle macerie della Seconda guerra mondiale.
Il sindaco, **Simone Peruzzi,** spiega che ad imporre la rigenerazione del campanile è stata, in sostanza, l'aggressività delle condizioni ambientali che si sono precarizzate anche a seguito della vicinanza della sopraelevata che sovrasta il paese. Vi erano stati degli interventi negli anni '60, ma non così puntuali come quelli che oggi si possono programmare; si pensi soltanto alle tecniche di costruzione antisismiche.
Il sindaco Peruzzi ringrazia la Parrocchia, l'Arcidiocesi, la Regione per l'impegno «anche morale» che hanno dimostrato, nel senso di aver dato fiducia ad una comunità seppur piccola. Quella fiducia – insiste il Sindaco – che garantisce un contributo fondamentale alla resilienza. E quindi al senso di appartenenza della comunità.
«Questo è un monumento – continua a ribadire – che ha visto la nostra comunità risorgere dalle macerie della Seconda guerra mondiale, ed è testimone dei nostri valori e della nostra storia condivisa. Guardiamo con speranza al futuro: quando le campane ritorneranno a suonare, scandendo il tempo e gli eventi della nostra comunità, sarà un segno tangibile del nostro impegno per preservare il nostro patrimonio e costruire un domani migliore per le generazioni a venire».

F.D.M.

Il campanile di Dogna in ristrutturazione

TERREMOTO. Paura, ma nessun danno

Nessun danno a persone o cose. Questo l'esito delle verifiche da parte della Protezione civile dopo il terremoto del 28 marzo. «I sindaci, nel confermare che si è trattato di un evento che ha destato molta preoccupazione e paura nella cittadinanza, hanno manifestato gratitudine – sottolinea l'assessore regionale Riccardo Riccardi – per la vicinanza dimostrata immediatamente dalla Regione». Come riporta l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) il sisma ha avuto una magnitudo di 4.7, l'ipocentro a 10 chilometri di profondità e l'epicentro a 5 chilometri dai Comuni di Socchieve e di Tramonti di Sopra».

Passo Monte Croce non può aspettare il tunnel

«La messa in sicurezza del fronte roccioso interessato dalla frana dello scorso dicembre è un passaggio imprescindibile per la riapertura della strada di Passo Monte Croce. Anas ha consegnato nei termini previsti il progetto per l'attuazione di questo delicato intervento e ora il prossimo passo sarà la stipula, nel mese di aprile, del protocollo d'intesa con la Regione per concludere l'iter di acquisizione delle autorizzazioni, con l'obiettivo di portare a termine i lavori entro la fine del 2024 e ripristinare così la viabilità esistente nel minor tempo possibile». Lo ha comunicato ad Arta Terme l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio **Cristina Amirante,** nel corso di un incontro pubblico incentrato sulla frana che, nel dicembre 2023, ha interrotto la viabilità tra Italia e Austria sulla strada di passo Monte Croce Carnico (Ss52). La rappresentante della Giunta ha ribadito come il tema della sicurezza sia prioritario nella progettazione e implementazione degli interventi per poter riattivare la viabilità transfrontaliera. «Ci sono altri tratti rocciosi che insistono sulla statale, oltre a quello già franato, che sono stati individuati come pericolanti – ha reso noto Amirante –. Di conseguenza, qualsiasi soluzione alternativa non è applicabile fintanto che non verranno eseguiti i lavori di messa in sicurezza». L'assessore è poi entrata nel dettaglio degli interventi previsti dal progetto. «Saranno innanzitutto demolite le masse rocciose che rischiano di franare sulla strada – ha spiegato –. Verranno inoltre installate delle nuove barriere paramassi ad alto impatto e le reti fermaneve, oltre ai moderni sensori di monitoraggio "early warning" grazie a cui sarà possibile predire il verificarsi di eventuali nuovi eventi franosi. Attività che, unitamente al ripristino delle parti strutturali danneggiate e il prolungamento delle gallerie artificiali esistenti, garantiranno nuovamente il transito in sicurezza della strada statale». Nel corso del 2024, come ha precisato ancora Amirante, saranno anche avviati (di concerto con i partner austriaci) gli studi di fattibilità per le ipotesi di viabilità alternative da poter attuare dopo i lavori di messa in sicurezza e la riapertura della strada attuale.
Ma proprio su questo punto il consigliere regionale **Massimo Mentil,** Pd, già sindaco di Paluzza, sollecita a non tergiversare. «Lo ribadiamo da tempo: la strada da seguire con assoluta urgenza per risolvere la situazione di passo Monte Croce Carnico è quella definita da Anas, Carinzia e Regione Fvg nella riunione dello scorso 9 gennaio. Si proceda, dunque, al ripristino dell'attuale tratto e poi si lavori nel medio lungo periodo alla soluzione definitiva. Ipotesi assurde vanno fermate». Quali sono queste ipotesi? Quella del tunnel, in primo luogo. Mentil, facendo eco alle parole dell'ex assessore regionale alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, spiega che «è del tutto falsa l'affermazione che avrebbe commissionato, come assessore, uno studio di fattibilità che prevedesse un'ipotesi di tunnel». Insomma, «ipotesi superate da tempo e mai considerate come valide, come la realizzazione di un tunnel, non solo fanno perdere tempo su soluzioni che devono essere necessariamente veloci per non affossare il territorio, ma ci stanno facendo fare una pessima figura a livello internazionale e di certo non possiamo permetterci di perdere credibilità a livello transfrontaliero».

L'assessore Amirante ad Arta Terme ha illustrato il progetto per la Statale 52

Boschi: 100 mila ettari certificati

Il Gruppo per la Gestione forestale sostenibile del Friuli-Venezia Giulia si appresta a chiudere il quinquennio di gestione e ad avviare quello successivo (2024-2029) con un obiettivo ambizioso, ma alla portata: ottenere la certificazione Pefc di tutta la superficie forestale pubblica degli enti per i quali tiene le fila. Attualmente la superficie boscata certificata degli appartenenti al gruppo ammonta infatti a 92 mila ettari, che pongono il gruppo sul podio in Italia al terzo posto, dopo le province autonome di Bolzano e Trento, davanti a Liguria, Veneto, Lombardia, Piemonte.
I membri del Gruppo sono i soci "ordinari" o "sostenitori" di Uncem (Unione nazionale dei Comuni e delle Comunità montane), proprietari i gestori di boschi ubicati nel territorio della regione.
La certificazione trova valorizzazione nella sostenibilità della risorsa bosco, intesa sia nel proprio aspetto ambientale, ma anche nella declinazione della gestione sociale (si pensi al rispetto di aspetti legati alla sicurezza del lavoro) ed economica. Ciò, considerata proprio la rilevanza che i boschi e la loro gestione assumono nel contesto locale, non solo dal punto di vista produttivo, ma anche da quelli di protezione del territorio, turistico-ricreativo, paesaggistica, culturale, di Gruppo, tramite l'organizzazione che lo gestisce e rappresenta. «L'obiettivo prossimo – spiega **Ivan Buzzi,** presidente Uncem Fvg – chiuso il ciclo 2019-2024 con la scadenza della certificazione il prossimo 6 luglio, è di mantenere la certificazione dei soggetti che già la possiedono, ma non solo. Al contempo, considerato che il Gruppo si è dato dalla sua nascita anche lo scopo dell'aumento della superficie certificata, puntiamo ad accrescerla, a beneficio del territorio, dell'ambiente e della sostenibilità economica», inteso che tra gli obiettivi della gestione forestale certificata c'è anche quello di valorizzare la dimensione produttiva dei propri membri mediante iniziative finalizzate ad incrementare il valore delle materie prime, legnose e non, provenienti da foreste certificate.

CASSACCO. Voluto dal Comune insieme alla famiglia del compositore, vede la direzione artistica e la curatela del musicologo Alessio Screm

Si inaugura il Museo dedicato a Luigi Garzoni

Il "cantore del Friuli" ha ora un suo museo. È prevista infatti per sabato 6 aprile, alle 10.30, l'inaugurazione del Museo Luigi Garzoni, la prima esposizione permanente dedicata al poliedrico intellettuale realizzata dal Comune di Cassacco con la collaborazione di Daniele Garzoni di Adorgnano, nipote del compositore insieme alla famiglia intera, la direzione artistica e la curatela del musicologo Alessio Screm, che si è occupato della ricerca, degli allestimenti e della redazione dei testi. L'importante iniziativa gode inoltre del sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dell'Arlef, della Fondazione Friuli, della Comunità Collinare e della costante vicinanza della Società Filologica Friulana e dell'Associazione Amici della Musica.

Una realtà multidimensionale

Il Museo è collocato negli spazi del Centro civico comunale "Luigi Garzoni" di Cassacco, un edificio storico già dedicato al maestro e attualmente sede di diversi spazi ricreativi e culturali come l'Auditorium e la Biblioteca comunale. Il percorso espositivo permanente prevede oltre 80 opere tra manoscritti, manifesti, cartoline, dediche, pubblicazioni, autografi e altri documenti di grande valore, come il suo pianoforte, l'abito da concerto ed altri cimeli unici e preziosi, che permettono di conservare e valorizzare la vita e le opere del compositore. Quello realizzato a Cassacco è un museo multimediale, in cui sono esposti oggetti d'arredo prestigiosi, strumenti musicali e materiale personale, messo a disposizione dai nipoti Isolina, Daniele e Vittorio Garzoni di Adorgnano.
In occasione dell'inaugurazione interverrà la sindaca di Cassacco, Ornella Baiutti, a cui seguiranno i saluti delle autorità, le relazioni di Alessio Screm e Daniele Garzoni e un breve intervento musicale a cura dell'associazione Amici della Musica di Udine con un quartetto che eseguirà brani del maestro Luigi Garzoni. La mattinata, aperta al pubblico, si concluderà con la visita al Museo.
A partire da sabato 6 aprile, il Museo Luigi Garzoni sarà, dunque, visitabile secondo questi orari: lunedì dalle 14.30 alle 17.30, martedì e giovedì dalle 16 alle 19 e il primo sabato di ogni mese dalle 10 alle 13.

La figura di Garzoni

Nato nel 1890 a Tricesimo e scomparso a Cassacco nel 1972, Luigi Garzoni di Adorgnano fu compositore, insegnante, filologo e critico musicale, poeta, creatore, iniziatore e divulgatore di numerosi gruppi corali nel territorio friulano, punto di riferimento per gli emigranti dei fogolârs. Autore di musica da camera, operette, inni, salmi, messe, commedie musicali, canti e soprattutto villotte: la sua opera conta oltre 700 composizioni musicali (tra cui Ciampanis de sabide sere, In che sere, Ave o Vergjine us saludi). «Penna d'oro» dell'Accademia Nazionale dei poeti dialettali d'Italia, medaglia d'argento di «Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte», ottenne riconoscimenti anche nell'ambito del folklore e con «I cantori del Friuli», corale da lui fondata nel 1945.

Anna Piuzzi

Luigi Garzoni nel 1955 a Conegliano

Gemona, iniziativa per il 3 aprile

In occasione della «Fieste de Patrie dal Friûl», mercoledì 3 aprile nella sala consiliare del Comune di Gemona, a Palazzo Boton, è in programma un doppio evento: alle 17.30 si terrà la premiazione del concorso «Glemone îr, vuei e doman» e alle 18 la presentazione di «Letaris ai furlans» di pre Bepo Marchet. Le «Letaris» di pre Marchet tornano alla luce in una nuova edizione grazie al lavoro del linguista Davide Turello. A pubblicarle in tandem sono il Comune di Gemona e «La Patrie dal Friûl». Interverranno l'assessora, Flavia Virilli, Davide Turello, il direttore dell'Arlef William Cisilino e il direttore de «La Patrie», Walter Tomada.

Artegna, si presenta «Selvatici»

Venerdì 5 aprile alle 20.30 si terrà il terzo appuntamento della rassegna «Fra le pagine della natura. La Riserva della Biosfera Alpi Giulie ospita libri e loro autori», organizzata dall'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie. Sarà Artegna, nella suggestiva cornice del Castello Savorgnan, ad ospitare la presentazione del libro «Selvatici. Foto-diari di tre fotografi naturalisti friulani», realizzato da Giacomo Menta, Lorenzo Gottardo e Yannick Fanin. Le immagini scattate dagli autori catturano l'essenza della natura selvaggia dei territori e della fauna che lì vive.

6 E 7 APRILE

La Collaborazione pastorale che comprende le Parrocchie di Buttrio, Camino di Buttrio, Pradamano e Lovaria accoglierà in visita il vescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato

«I nostri passi comuni, seppur lenti, valorizzano le peculiarità»

Da fine 2018 sono i missionari Saveriani a guidare le comunità della Collaborazione pastorale di Buttrio dove, sabato 6 e domenica 7 aprile, sarà in visita l'arcivescovo emerito mons. Andrea Bruno Mazzocato. Un territorio che, oltre a Buttrio comprende le Parrocchie di Camino di Buttrio, Pradamano e Lovaria, e che si connota per «una spiccata vocazione all'industria, in particolare Buttrio, e con una ricchezza di aziende vitivinicole e, in comune di Pradamano, anche di aree commerciali – illustra il parroco coordinatore, **padre Andrea Gamba** –; sono due realtà che per diverse ragioni gravitano l'una su Cividale, è il caso di Buttrio, mentre Pradamano è rivolta a Udine».

Padre Andrea Gamba

Una zona con peculiarità diverse. Come si si vive il progetto della Cp?

«Accanto alla parola progetto forse dobbiamo accostare la parola "processo", perché il primo è un'idea, il secondo è la realtà concreta su cui stiamo lavorando. È lento, ma certamente presenta dei vantaggi. Quello principale è che noi sacerdoti presenti, siamo in quattro, facciamo parte della stessa congregazione, viviamo insieme e abbiamo quotidianamente occasioni per confrontarci sulle scelte pastorali; chiaramente ogni parrocchia ha una sua impostazione, una tradizione che va accolta, rispettata e valorizzata. Nello stesso tempo dobbiamo lanciare stimoli di collaborazione, di aiuto reciproco, di competenze che si scambiano tra le varie Parrocchie che pian piano stanno diventando un punto di forza. Ma come dicevo il processo ha bisogno di un tempo congruo per arrivare a determinati obiettivi».

In un panorama di collaborazione ampia, il ruolo dei laici è una preziosità...

«Il laicato è fondamentale e sarebbe impensabile che la gestione delle Parrocchie sia dei soli sacerdoti. Ma oggi ci troviamo a fare i conti con il problema del volontariato che sta soffrendo un calo, con sempre meno persone che, per impegni familiari e di lavoro, non riescono a dedicarsi alla parrocchia quanto vorrebbero. Va pure evidenziato che la burocrazia è sempre più imperante e necessita di competenze specifiche, per cui tante attività non possono essere svolte a livello di volontariato. Il coinvolgimento della comunità resta comunque prezioso e va sicuramente valorizzato anche a livello di ministerialità con un percorso, come aveva fatto a suo tempo mons. Alfredo Battisti, di riconoscimento dei laici come ministri o come responsabili di comunità. Dove è possibile bisognerebbe rilanciare il progetto, affinché l'équipe responsabile di una parrocchia non sia solo fatta di sacerdoti, ma sia una compartecipazione d figure».

Come si caratterizza il cammino che state portando avanti insieme?

«Il camminare in armonia è sempre legato alla conoscenza; a volte, ripeto, servono dei tempi congrui per stabilire legami e amicizie e il Covid certamente in questa epoca non ha aiutato. Solo adesso forse stiamo uscendo un po' da certe paure e probabilmente si potranno creare sempre più occasioni di incontro tra le varie persone; conoscendosi si scoprono i valori degli altri e si può collaborare insieme. Per esempio ci sono alcune positive intuizioni portate avanti dai catechisti che hanno consentito di organizzare le celebrazioni per i bambini della Prima Comunione spostandosi nelle varie parrocchie, in maniera itinerante domenica dopo domenica. In questa direzione, per quanto riguarda la solidarietà, è nata la "Rete Sol", un gruppo creato per la Collaborazione dove le persone delle quattro Parrocchie operano assieme in ambiti diversi: dagli anziani all'accoglienza di stranieri, dalla realtà giovani alle risposte immediate a chi si trova in difficoltà».

E poi gli Scout...

«Il Gruppo Scout Torre 1 è molto importante perché accoglie bambini di diversi paesi. Opera su tre parrocchie del territorio, anche oltre la nostra Cp: la sede del Clan e del Reparto è a Pradamano, quella dei Lupetti a Remanzacco e quella della Comunità dei Capi a Cerneglons».

La comunità si appresta a una doppia festa: la visita di mons. Mazzocato sarà anche l'occasione per benedire la nuova sala parrocchiale di Buttrio...

«Con mons. Mazzocato potremo fare il punto sul cammino della Collaborazione, vedere a che punto è il processo e, quindi, anche per noi sarà un momento di verifica e di analisi della situazione. Poi ci sarà questa bella opportunità di inaugurare il salone parrocchiale, spazio realizzato grazie alla Danieli che ci permetterà di avere un luogo dove i nostri giovani potranno ritrovarsi anche d'inverno, dove organizzare incontri, insomma uno spazio che mancava. Sarà dunque un momento anche per ringraziare la multinazionale di questo importante dono fatto alla comunità di Buttrio».

L'intervista con padre Andrea Gamba sarà trasmessa da Radio Spazio venerdì 5 aprile alle ore 6.45-13.40-19.35; sabato 6 alle 6.45-13.10 e 18.15. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio.it/glesie-e-int.

Monika Pascolo

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **Santa Maria Assunta**, Buttrio (istituita nel VIII secolo) • **Santi Giacomo e Bartolomeo apostoli**, Camino di Buttrio (1960) • **Santa Cecilia vergine e martire**, Pradamano (1708) • **San Giovanni Battista**, Lovaria (1925)
Abitanti	• **7.400**
Sacerdoti in servizio	• **p. Andrea Gamba sx**, parroco coordinatore e parroco di tutte le quattro Parrocchie • **p. Enzo Tonini sx**, vicario parrocchiale delle quattro Parrocchie • **p. Claudio Bortolossi sx**, vicario parrocchiale delle quattro Parrocchie
Diaconi permanenti	• **Ennio Mesaglio**
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **Santo Stefano**, Buttrio • **Santi Gervasio e Protasio**, loc. Monte • **San Michele**, loc. Vicinale • **Madonna di Lussaria**, cappellina sul guado del Torre • **San Giacomo apostolo**, Camino di Buttrio • **San Luigi Gonzaga**, Camino di Buttrio • **Beata Vergine Annunziata**, Pradamano • **Chiesa del cimitero**, Pradamano (prop. comunale)

Pradamano
Lovaria
Buttrio
Camino

NOTA:
Le quattro Parrocchie sono le uniche in Italia a essere rette dai padri Saveriani, membri cioè della Pia società di San Francesco Saverio per le missioni estere fondata a fine Ottocento da San Guido Maria Conforti. Essi sono sacerdoti religiosi (non diocesani) che vivono il carisma della missione e che, di prassi, dovrebbero assumere solo parrocchie in territori dove non è ancora stato annunciato il Vangelo o dove la chiesa è in via di formazione. Quindi non in Italia dove c'è una situazione di antica cristianizzazione. L'evolversi della situazione religiosa italiana e la necessità di incontrare altre forme di vicinanza alla chiesa italiana e di testimoniare il carisma ha portato a questa scelta.

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 6 aprile. Alle ore 15.30, in Oratorio a Pradamano, mons. Mazzocato incontra gli operatori pastorali; alle 18, in sala parrocchiale a Buttrio incontra animatori, giovani del catechismo e il Gruppo Scout Torre; alle 19, nella chiesa parrocchiale di Buttrio celebra la Santa Messa.
Domenica 7 aprile. Alle ore 9.30, in sala parrocchiale a Buttrio, incontra autorità e delegati delle associazioni locali; inaugura il nuovo salone parrocchiale. Alle 11, in chiesa a Pradamano presiede la Santa Messa con la processione per tutte le comunità.

Le chiese parrocchiali

SANTA MARIA ASSUNTA Buttrio

L'antichissima pieve governava un territorio che si spingeva fino a Canale d'Isonzo. Con l'istituzione dell'Abbazia di Rosazzo i territori a est furono amministrati dall'abate. Nel 1153 fu annessa all'Abbazia e vi rimase fino al 1773. La chiesa attuale è del 1724.

SANTI GIACOMO E BARTOLOMEO APOSTOLI • Camino di Buttrio

La Parrocchia fu eretta nel 1960 per distacco dalla Pieve di Buttrio. La chiesa risale al 1910, quando si decise di realizzare un unico edificio per le comunità di Camino e Caminetto, rispettivamente dedicate a San Giacomo e San Bartolomeo. Quest'ultima oggi è privata.

GIOVANI
L'attività degli oratori di Pradamano e Buttrio

«Un affiatato gruppo di amici»

Una trentina di animatori impegnati in attività invernali ed estive con ragazzi di elementari e medie

I ragazzi e gli animatori dell'oratorio estivo di Pradamano

Oltre una trentina di animatori, giovani dalla prima superiore alla quinta, con qualcuno anche più "anziano", molto affiatati, impegnati a trasmettere valori umani e cristiani ai ragazzi loro affidati. Così **Luca Malisani**, referente per le attività giovanili, definisce il gruppo che gestisce gli oratori della Collaborazione pastorale di Buttrio: quello di Pradamano e quello di Buttrio. «Sì – spiega Malisani – tra noi c'è un bellissimo rapporto, come in una famiglia tra fratelli e sorelle, sempre disponibili».
L'attività che raggruppa più ragazzi è quella estiva. «Le prime tre settimane di luglio – prosegue Malisani – a Pradamano accogliamo circa 150 bambini e ragazzi, dalla prima elementare alla terza media. Il programma delle giornate è molto strutturato e si avvale anche della collaborazione di volontari del paese che si mettono a disposizione per l'allestimento di laboratori di vario genere, dal traforo al mosaico, alla pittura su ceramica. Terminate le tre settimane di Pradamano, c'è poi l'ultima settimana di oratorio a Buttrio, per la precisione a Camino di Buttrio».

D'inverno, invece, l'attività di oratorio si svolge tutta a Pradamano, con bambini e ragazzi che arrivano anche da Buttrio. L'appuntamento è una volta al mese, di sabato, strutturato con giochi o piccoli laboratori la cui organizzazione è affidata interamente agli animatori. L'obiettivo di questa attività è ben chiaro, come spiega Luca: «Vogliamo dare momenti di felicità ai nostri ragazzi, trasmettendo valori cristiani e umani, come l'amicizia, la capacità di fare squadra, di convivere nella società rispettando delle regole».

Un impegno, questo con i ragazzi, che gli animatori affrontano con entusiasmo. «Personalmente – prosegue Luca Malisani – vivo l'esperienza dell'oratorio con felicità, un modo per crescere a livello individuale, sostenuto dall'aiuto degli altri animatori».
L'oratorio di Pradamano lo scorso anno ha compiuto trent'anni, festeggiati radunando i vecchi animatori. «Noi più giovani – aggiunge Malisani – ci inseriamo in questa tradizione, in cui siamo cresciuti e che vogliamo continuare».

Stefano Damiani

Buttrio. Domenica 7 aprile inaugurazione del salone parrocchiale donato dalla Danieli

Sarà inaugurato domenica 7 aprile, alle ore 10, il nuovo salone parrocchiale di Buttrio. Ad impartire la benedizione sarà l'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, in occasione della sua visita alla Collaborazione pastorale. Finanziato e seguito nella progettazione e costruzione dal team della Danieli di Buttrio, il salone è una struttura polifunzionale da un centinaio di posti, realizzata nel giardino della canonica. «La nostra parrocchia non ha mai avuto un salone di questo tipo – afferma il parroco, **padre Andrea Gamba**, ringraziando la Danieli –. Per questo per noi essa è molto importante. L'obiettivo è aggregare le persone, diventando punto d'incontro per coloro che frequentano la parrocchia, dai genitori che portano i figli a catechismo ai volontari, agli anziani».
I lavori, iniziati a luglio 2023, sono terminati a marzo. La sala sarà intitolata a Giancarlo Lavaroni, storico dirigente della Danieli deceduto nel 2019 a soli 66 anni. L'inaugurazione di domenica 7 si terrà al termine dell'incontro dell'arcivescovo Mazzocato con gli amministratori pubblici e i rappresentanti delle associazioni, che avrà luogo proprio nel nuovo salone.

SANTA CECILIA VERGINE E MARTIRE Pradamano

La Parrocchia fu istituita nel 1708 per distacco dalla Pieve di Buttrio. La chiesa parrocchiale (Santa Cecilia) risale al 1709: fu dedicata dal patriarca Dionisio Delfino. La chiesa della Beata Vergine Annunziata, oggi sussidiaria, risulta però più antica: risale infatti al 1447.

SAN GIOVANNI BATTISTA Lovaria

Quella di Lovaria è l'unica Parrocchia che non procede dalla Pieve di Buttrio, essendo stata istituita nel 1925 da Lumignacco (e quest'ultima dalla Pieve di Santa Maria in castello a Udine). La chiesa attuale fu fondata nel XV secolo e ricostruita negli anni 1724-1734.

LA SOLIDARIETÀ
L'impegno di ReteSol: costruire legami

«Da soli no, ma in rete si può»

Costituitosi nel 2021, il gruppo opera in tre ambiti: con gli anziani soli o adulti fragili, i bambini e con chi è straniero

Visite di amicizia, recupero arredi o vestiario, riparazioni bici da donare, riutilizzo di mobili, manutenzioni, accompagnamento a visite mediche, lezioni di italiano, lezioni di recupero ai bambini, feste di inclusione, aiuto negli oratori... Sono queste alcune delle attività del gruppo ReteSol, costituitosi nel 2021, su proposta del parroco coordinatore, p. Andrea Gamba, nella Collaborazione pastorale di Buttrio. Il gruppo coinvolge una ventina di persone – giovani e meno giovani – che hanno in comune il desiderio di alimentare il loro cammino nella comunità con la vicinanza, la condivisione, l'aiuto reciproco. Nel concreto, come spiega **Davide Almacolla,** uno dei volontari, «ReteSol si propone, in particolare, di dedicare attenzione a chi rimane ai margini perché straniero in casa nostra, perché carente di mezzi di sostentamento, o perché anziano e costretto alla solitudine». Il gruppo è fondamentalmente suddiviso in tre ambiti. «C'è chi si occupa di favorire l'integrazione delle persone straniere ospitate sul nostro territorio, fornendo un accompagnamento nell'interlocuzione con i servizi territoriali e un supporto nell'apprendimento della lingua italiana, indispensabile per la formazione professionale e l'inserimento lavorativo. Oppure proponendo un coinvolgimento nelle attività locali come festività, eventi o cerimonie. C'è poi chi si impegna nel «raggiungere persone anziane, ma anche adulti fragili che hanno limitati riferimenti familiari, offrendo loro momenti di relazione umana, aiuto nella fruizione dei servizi di assistenza e sanitari, oppure dando disponibilità alla famiglia per una momentanea sostituzione». Infine, in ReteSol «c'è chi si occupa di risolvere problemi logistici, di effettuare riparazioni e rendere disponibili attrezzature che ad altri non servono più» ma anche chi offre disponibilità per attività con i bambini, in oratorio e in supporto al catechismo, e non solo.

«In ReteSol sono entrate molte persone che già appartengono alle Caritas parrocchiali e altre persone "nuove" – spiega un'altra volontaria, **Anna Maria Carniello** –, p. Gamba è molto bravo nel coinvolgere». «L'operare insieme, come gruppo "allargato" alla Cp (e anche oltre) è positivo – commenta la volontaria –: permette di avere un po' più di forza e di coinvolgere un numero maggiore di persone. Quel che da soli non saremmo in grado di fare, in rete è possibile!».

«Non siamo un centro di ascolto, non forniamo aiuto in termini economici e non facciamo attività solidali a "spot", se non in particolari occasioni – precisa Anna Maria –, il nostro obiettivo è soprattutto quello di creare dei legami e rapporti di amicizia, costituire una rete, come dice il nostro nome, che perduri nel tempo. Nei confronti degli anziani soli questo si traduce nella creazione di legami con determinate figure di riferimento; in mancanza di figli, con un vicino di casa collaborante ad esempio, e naturalmente con l'assistente sociale, con la quale abbiamo un ottimo rapporto».

Nelle foto alcuni momenti organizzati dai volontari ReteSol: a sinistra, gli auguri ad un'amica anziana; a destra, la festa di benvenuto agli ospiti ucraini a Camino

Il gruppo non è nato da molto, «ma abbiamo già ottenuto un buon riscontro». Tra le attività più recenti, Anna Maria ricorda in particolare l'impegno da parte dei volontari di Retesol nella sistemazione dell'ex canonica, adattata perché potesse essere messa a disposizione per l'accoglienza di due famiglie ucraine (mamme e figli) e il supporto offerto al gruppo di bengalesi e pakistani accolti a Buttrio nel progetto della Rete Sai (Servizio Accoglienza e integrazione) dell'Ambito territoriale del Natisone gestito dalla Caritas diocesana di Udine, ma anche due concerti organizzati a Camino e a Pradamano per offrire alle comunità, ed in particolare alle persone più sole e fragili e con difficoltà di inserimento, occasioni di incontro aperte a tutti. «In paesi come i nostri, che si svuotano sempre più, c'è sempre più bisogno di occasioni d'incontro, anche per alleggerire il peso della solitudine», rileva Anna Maria.

Nel 2023 il gruppo, in sinergia con le Collaborazioni pastorali e parrocchie vicine, ha organizzato anche una Camminata con veglia per la pace all'Abbazia di Rosazzo, che sarà riproposta in giugno. Anche quest'anno l'iniziativa sarà accompagnata da alcuni momenti di riflessione e confronto "preparatori", organizzati in varie sedi e rivolti in particolare ai giovani, tra i quali la proiezione del film "The Letter" (a Udine nella Casa dei Missionari Saveriani il 20 aprile, a San Giovanni al Natisone in Oratorio il 4 maggio, e a Pradamano nell'auditorium Sala Santa Cecilia, l'11 maggio) che racconta la storia dell'incontro e dialogo con Papa Francesco dei leader da lui invitati da tutto il mondo per discutere l'enciclica Laudato Si'. Un secondo incontro con la testimonianza di una volontaria in un campo profughi in Libano si terrà venerdì 17 maggio nell'oratorio di San Giovanni al Natisone.

Valentina Zanella

LABORATORIO MISSIONE
I «viaggi di amicizia»

Vicini ai nostri fratelli albanesi

Strette belle relazioni in particolare a Berat e Uzbnova. Tra i progetti futuri, l'aiuto nella creazione di spazi per i giovani

Otto viaggi di amicizia in Albania in cinque anni, relazioni che si sono intrecciate, legami nati e consolidati. È il cuore dell'esperienza "Laboratorio di missione", partita nella Collaborazione pastorale di Buttrio nel 2019 e irrobustitasi negli anni. I prossimi due gruppi in partenza – una ventina di persone – si sono organizzati per fine giugno-inizio luglio. «Il nostro gruppo si è costituito attorno ad alcune persone – giovani, adulti, anziani, famiglie intere – che hanno iniziato ad incontrarsi con il proposito di vivere un'esperienza di conoscenza – spiega la referente, **Patrizia Borghese** –. Grazie ad un contatto del nostro parroco, p. Andrea Gamba, con l'Albania, dove si era già recato con diversi gruppi, sono partiti i primi viaggi».

A trent'anni dalla fine di una dittatura durata quasi mezzo secolo, durante la quale in Albania ogni pratica religiosa era illegale ed il sospetto era una forma di autodifesa, racconta ancora Patrizia, «ora vediamo i nostri "vicini di casa" esplorare sinceramente e apertamente la spiritualità. Sono persone che insegnano anche a noi l'importanza di non considerare la fede come un semplice retaggio ereditato, ma di esplorarla personalmente».

Cena di comunità al termine del viaggio del settembre 2023, con alcuni parrocchiani e don Giuseppe della Piccola Famiglia di Uznova

I viaggi dalla Collaborazione di Buttrio all'Albania si sono concentrati in particolare tra Tirana, Scutari e nella cittadina di Berat, nel sud del Paese, con contatti soprattutto con la comunità in cui prestano servizio le suore Maestre Pie Filippini, impegnate con anche una scuola, e nel quartiere di Uznova, dove l'associazione "La Piccola Famiglia" è presente con una casa famiglia che accoglie persone con disabilità.

«I primi contatti – spiega Patrizia – si sono incentrati sul capire quali fossero le esigenze e sul semplice condividere dei momenti insieme, così da creare relazioni di amicizia. Poi, a seconda di quel che serviva e sulla base delle nostre capacità, ci siamo messi a disposizione: chi con conoscenze e competenze, chi con lavoro manuale, chi con il semplice cucinare insieme… i giovani attraverso dei campi estivi».

«In Albania le condizioni di vita delle persone sono ancora complicate – conclude Patrizia – il costo della vita sta aumentando, ma gli stipendi restano bassi: un professionista, un medico, ad esempio, arriva a guadagnare 5-600 euro al mese, un operaio 250-300 euro. E c'è tantissima corruzione. Insomma, c'è ancora parecchia strada da fare...». Ma in questo cammino "i nostri vicini di casa" possono contare sugli amici di Buttrio e Pradamano. Tra i prossimi progetti in programma, anticipa la referente, c'è quello di aiutare nella sistemazione di due campi di calcio per un centro di aggregazione giovanile, così da favorire la possibilità di incontro dei ragazzi in un ambiente sano.

V.Z.

LECTIO DIVINA
A Pradamano e Buttrio incontri per tutta la Cp

Insieme in ascolto della Parola

Ogni settimana incontri per meditare sulle letture della domenica. «Un modo per migliorare la propria vita»

Ogni giovedì sera, alternativamente nella parrocchia di Pradamano e in quella di Buttrio, un gruppo di una ventina di persone si ritrova per meditare sulle letture della domenica successiva.
È la Lectio Divina, introdotta in forma stabile e con cadenza settimanale nella Collaborazione pastorale di Buttrio dai Saveriani, a partire dal loro arrivo alla guida della Cp, a fine 2018. «Già in passato – racconta **Mariagrazia Picogna**, una dei partecipanti a questo gruppo – incontri di lettura e meditazione della Parola di Dio si tenevano nei momenti forti dell'anno, ma è con l'arrivo dei padri Saveriani che ciò è diventato un appuntamento stabile, con la sola sospensione nel mese di agosto».
Si tratta, dunque, di una proposta che coinvolge e vede la partecipazione di persone di tutte le parrocchie della Collaborazione pastorale, di qui la scelta di ritrovarsi a settimane alterne in due sedi per dare la possibilità a tutti di partecipare: il primo e il terzo giovedì del mese negli ambienti dell'oratorio di Pradamano, il secondo e il quarto nella Casa della gioventù di Buttrio. «Gli incontri – prosegue Picogna – durano un'ora circa, dalle 20.30 alle 21.30. Ad una breve preghiera introduttiva segue la lettura del Vangelo della Domenica. I testi ci vengono spediti qualche giorno prima per poterli leggere e meditare. Dopo la lettura, si cerca di far parlare il cuore, esprimendo ciò che la Parola di Dio suscita in ciascuno di noi in quel momento. Dipende molto dalla predisposizione d'animo».
A guidare la Lectio c'è sempre uno dei padri saveriani che operano nella Cp: padre Andrea Gamba, padre Claudio Bortolossi, padre Enzo Tonini. «Avendo la fortuna di avere tre sacerdoti – precisa Picogna – abbiamo la possibilità di avere tre approcci diversi, con un accento posto più sull'esegesi oppure più sulla concretezza della vita vissuta».
A partecipare sono, dunque, persone di tutte le parrocchie della Collaborazione pastorale. «Ritrovarci tutti insieme – racconta Picogna – ha consentito di stringere amicizie tra persone che prima non si conoscevano, frequentando ciascuna la propria parrocchia e il proprio paese».
Si tratta di un momento importante, tanto che è proseguito online anche durante il periodo del lockdown causato dalla pandemia. «In un periodo in cui l'approccio alla confessione avviene sempre più di rado – riflette Picogna – e dunque in cui ci sono sempre meno possibilità di confrontarsi sul proprio modo di vivere, riflettere tra più persone sulla Parola di Dio e su come ciascuno di noi la vive, è un modo per meditare anche sul proprio vissuto, su ciò che non va e può essere migliorato, per migliorare la propria vita alla luce del Vantelo e delle difficoltà che ciascuno di noi sperimenta».

Stefano Damiani

Pradamano in festa

Si svolgerà da mercoledì 24 aprile a mercoledì 1 maggio l'edizione 2024 di Pradamano in festa, la manifestazione organizzata da un apposito comitato della Parrocchia di Santa Cecilia. Si tratta, affermano gli organizzatori, «di un grande contenitore di aggregazione con iniziative per tutti i gusti, un modo per tutti di scegliere il proprio momento per il miglior stare insieme». Molto ricco il programma di iniziative culinarie, di aggregazione, collaborazioni con le locali associazioni, allietamento musicale, mostre, enoteca, dolci, mercatino dei fiori, area giovani.
Tra gli appuntamenti più significativi di quest'anno la consegna della Costituzione ai neo diciottenni, mercoledì 24 aprile alle ore 19, in collaborazione con il Centro Europe Direct Carnia; l'incontro con la scrittrice friulana Antonella Sbuelz presentata da Stefania P. Nosnan, sabato 27 aprile, alle ore 17, per il ciclo "Donne!", ma anche il "brindisi di fine servizio alla comunità" che, domenica 28 aprile, alle ore 12, farà il medico di medicina generale, Massimo Pavan. Pradamano in Festa chiuderà mercoledì 1 maggio, con una serata di musica ldal vivo con i Sismica.

FAMIGLIA
Incontri per le coppie delle Parrocchie

Confronto sulla vita coniugale

A Pradamano e Basaldella una volta al mese appuntamento di riflessione e amicizia

"Cos a c'entra il matrimonio con l'amore?", "Spiegami un po': quando finisce il corteggiamento?"; "Ma esiste la castità coniugale? Se sì, ti prego parlamene... ". Sono solo alcuni degli intriganti interrogativi al centro degli "Incontri per coppie" che si svolgono alternativamente a Basaldella e Pradamano.
«L'esperienza è iniziata a settembre dello scorso anno – spiegano **Enrico Deana** e la moglie **Irene** – grazie ad una collaborazione tra la nostra Cp e la Parrocchia di Basaldella, dove questi incontri si facevano già in precedenza e che coordina l'iniziativa. È stato il nostro parroco, padre Andrea Gamba, a mettersi in contatto con loro per unire le forze. Da soli è difficile aggregare tante persone, la strada è unirsi tra più realtà». Gli appuntamenti sono programmati una volta al mese, di domenica mattina. Si comincia con la Santa Messa – a Villa Primavera nel caso che tocchi a Basaldella, a Lovaria per Pradamano – per poi passare al momento di incontro. «Partiamo assistendo ad un video introduttivo – racconta Deana – in cui un professore di Religione di Verona, Giuseppe Spimpolo, illustra ogni volta un argomento diverso: si va dal significato dell'amore nella coppia al corteggiamento, anche nel matrimonio, alla sessualità e i contraccettivi, per arrivare alla crisi di coppia: come arriva, come viene vissuta. Segue un momento di discussione in gruppo ristretto e poi di condivisione delle riflessioni tutti insieme. Infine c'è il pranzo».

La chiesa parrocchiale nella piazza di Pradamano

A partecipare è una decina di coppie. «È un'occasione importante – prosegue Deana – per incontrare e conoscere altre persone che stanno facendo un percorso di vita matrimoniale cristiano, riuscendo quindi a sostenersi e confrontarsi reciprocamente. Inoltre è un modo per conoscersi, creare relazioni».
L'atmosfera, proseguono i coniugi, è quindi di amicizia: «Non sempre è facile esprimere i propri pensieri, anche intimi, però man mano che ci si conosce il clima si fa più rilassato, si comprende che i problemi sono gli stessi per tutti, o per lo meno la gran parte di essi. Inoltre, l'essere insieme permette di parlare di temi che un marito e una moglie da soli non affronterebbero. E questo fa bene alla vita della coppia».
Il percorso 2023/2024 si concluderà il 19 giugno con una gita finale, ma l'obiettivo è riprendere il cammino il prossimo anno.

S.D.

Villanova, quasi ultimato il nuovo parcheggio

Realizzato dal Comune con il contributo di Lima Corporate, sarà inaugurato a breve

Il nuovo parcheggio

È in dirittura d'arrivo il completamento del nuovo e ampio parcheggio di Villanova, frazione di San Daniele. Di pochi giorni fa il sopralluogo del sindaco Pietro Valent per verificare, insieme all'assessore Massimo Pischiutta e al capo dell'ufficio municipale lavori pubblici, Igor De Odorico, lo stato di avanzamento del cantiere avviato a ottobre. «Una bella sorpresa vedere i lavori in fase così avanzata – ha commentato il primo cittadino –. Il risultato è al di sopra di quanto potessimo immaginare. A breve inaugureremo anche questa bella ed importante opera frutto del lavoro congiunto di Amministrazione comunale e Lima Corporate». L'opera – molto attesa dalla comunità della frazione, che potrà così contare sulla disponibilità di posti auto in prossimità del centro di aggregazione giovanile, della canonica e delle scuole primarie – è infatti frutto di un'intesa tra il Comune e l'azienda: la spesa per l'infrastruttura, che ammonta a 580 mila euro, è stata ripartita fra l'ente locale (nella misura di 230 mila euro) e Lima Corporate, che ha voluto concorrere alla creazione del posteggio su un terreno di sua proprietà. L'iniziativa è connessa all'ampliamento dell'insediamento produttivo della multinazionale che a fronte della cessione di terreni si è impegnata a costruire una nuova canonica al posto di quella demolita per fare spazio proprio all'ampliamento aziendale e collaborare alla realizzazione del nuovo parcheggio.

Anna Piuzzi

Si rinnova l'antica festa dell'Ottava di Comerzo

«Chi sul biel cuel di Cumierç / come ogni an o vin la sagre / e la int e ven culì / ben contente e dute legre».
Con questi versi il poeta majanese Roberto Ongaro saluta il rinnovarsi di una tradizione antica, la festa dell'Ottava di Pasqua a Comerzo, che domenica 7 aprile vedrà compiersi ancora una volta il pellegrinaggio al Santuario di Santa Maria Assunta. Dal 1305, infatti, i fedeli di San Daniele vi si recano in pellegrinaggio a piedi: adempimento di un voto fatto per chiedere la fine della peste. Una consuetudine che è diventata anche momento di incontro e di festa.
Il programma dell'iniziativa, abbracciato da tutta la Collaborazione pastorale, si apre già sabato 6 aprile con «Pedaliamo insieme alla scoperta del territorio», un'escursione in bicicletta (ritrovo alle 14 al santuario) che porterà i partecipanti al Castello di Caporiacco. Il rientro è previsto alle 17, a Comerzo; seguiranno un rinfresco e l'esibizione degli «Scampanotadôrs». Domenica 7 aprile sarà invece la volta del pellegrinaggio, non solo da San Daniele, ma anche da tutte le altre parrocchie della Cp di Majano. L'arrivo a Comerzo è previsto alle 8 quando sarà celebrata la Santa Messa. Santa Messa anche alle 11 per ringraziare i benefattori del Santuario con la partecipazione del Coro della Cp ed animata dai bambini e bambine e dai ragazzi e ragazze del Catechismo. Alle 12, sul colle, prenderà vita il momento prezioso della convivialità. Alle 14 ci sarà inoltre la presentazione della «Mappa di Comunità dell'Antico Comune di Susans», progetto partecipato di Comunità, avviato in occasione dell'Ottava 2019, in collaborazione con l'Ecomuseo delle Acque del Gemonese.

L'altare con la statua di S. Maria Assunta

A.P.

Notizie flash

BUJA. Igino Piutti ospite di «Incontro con l'autore»

Venerdì 5 aprile, alle 17.30 nella Biblioteca comunale di Buja, si terrà la terza serata della rassegna «Incontro con l'autore» organizzata dall'Ute Aps nell'ambito del progetto «Culturalmente insieme». Protagonista del nuovo appuntamento sarà Igino Piutti, già sindaco di Tolmezzo e docente di materie letterarie nei licei della Carnia, nonché scrittore. Tema dell'incontro sarà «Dai romanzi storici alla Storia della Carnia».

SAN DANIELE. Ecco il libro di Roberta Recchia

Caso editoriale del momento, approda a San Daniele Roberta Recchia con il suo romanzo d'esordio «Tutta la vita che resta» (Rizzoli). L'incontro con l'autrice è in programma mercoledì 10 aprile alle 18 nella Biblioteca Guarneriana. Ambientato nella Roma degli anni Cinquanta, al centro della narrazione ci sono una saga familiare e un delitto, sullo sfondo la società italiana nel pieno del suo cambiamento epocale.

VALLI DEL NATISONE

Riconoscimento anche all'oliva Bianchera coltivata sul Carso tra San Dorligo e Muggia

La versatile zucca "Malon" diventa presìdio Slow Food

Nella foto a sinistra Caterina Dugar con una zucca Malon tra le mani. Nella foto a destra le olive Bianchera coltivate sul Carso

La primavera ha portato con sé la notizia dell'allargamento della famiglia dei presìdi Slow Food del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta dell'oliva Bianchera, nella zona di Trieste e del Carso, e il malon, una zucca a pasta bianca da lungo tempo coltivata nelle valli del Natisone.

La zucca malon

Di forma cilindrica e tondeggiante, con pasta bianca e buccia liscia, la zucca "Malon" può raggiungere una lunghezza di circa 40-50 centimetri e un diametro di 30-40. Si tratta di un alimento che nelle Valli – prodotto in particolare nei Comuni di Drenchia, Grimacco, Stregna, San Leonardo, Savogna, Pulfero, San Pietro al Natisone – è da sempre una risorsa. «Storicamente – racconta **Caterina Dugaro**, referente dei produttori del presìdio Slow Food– il malon veniva coltivato prevalentemente per l'alimentazione degli animali. In cucina, invece, il frutto si utilizza quando la buccia è ancora verde e la polpa tenera».

Ingrediente versatile

Le ricette della tradizione vedono il malon utilizzato in una minestra chiamata "briza" o "zupa malonova", nella quale la polpa viene grattugiata e messa a macerare nella "batuda" (cioè il latticello, il latte vaccino appena munto lasciato inacidire) con l'aggiunta di fagioli e, a seconda delle varianti, patate e farina di mais abbrustolita nello strutto o nel burro. Lo si può trovare anche grattuggiato e stufato in un tegame con aglio, alloro e una base grassa, per accompagnare la carne, oppure come ingrediente dello "stakanje", un pestato a base di verdure e patate. Si tratta dunque di un ingrediente povero, ma versatile e con una lunga storia contadina alle spalle. «Un tempo era di uso comune – ricorda **Gianfranco Topatigh**, referente Slow Food del presìdio del malon –: ricordo bene che, a casa mia, la nonna e la mamma lo usavano abitualmente. Ai tempi non c'era niente di eroico nell'usare il malon in cucina. Poi, lo spopolamento e il depauperamento del tessuto sociale di questa zona, come è successo in molte altre aree interne del nostro Paese, hanno fatto sì che la coltivazione andasse perdendosi. La logica di avviare un presìdio Slow Food è quella di ridare dignità a qualcosa che stava scomparendo, ma non come puro e semplice ricordo dei bei tempi andati: significa riconoscerne le potenzialità economiche, benché piccole, ad esempio nella filiera della ristorazione». Una potenzialità concreta, conferma Dugaro: «Nella cucina del nostro agriturismo, in una stagione utilizziamo quasi una ventina di maloni. Siamo molto contenti della nascita del presìdio e di contribuire a stimolare la ristorazione a non dimenticarsi di prodotti che rappresentano un valore aggiunto: quello di portare in tavola pietanze che altrove non si possono gustare. E, da quando abbiamo cominciato a parlare di presìdio, abbiamo già notato più interesse».

L'olio di Bianchera

Le olive Bianchera si coltivano invece nella zona di San Dorligo della Valle e di Muggia e «danno vita – spiega **Stelio Smotlak**, referente Slow Food del nuovo presìdio – a un olio pirotecnico, nel senso che in bocca restituisce una sensazione piccante e amara molto importante, un olio acceso, che scalda il cuore». «Si tratta di una pianta rustica e vigorosa – prosegue Smotlak – perfettamente adattata al clima rigido e ai terreni calcarei e maroso-arenaici. Una zona sferzata dal vento di bora, caratterizzata da una forte escursione termica e da inverni freddi. L'adattamento naturale ha fatto sì che la pianta sviluppasse polifenoli per proteggersi e sostenersi: sostanze che, per noi che godiamo dei suoi frutti, rendono l'olio estremamente interessante».
In cucina, la Bianchera si abbina bene ai piatti tipici della tradizione gastronomica locale: dalla carne al pesce, fino ai piatti a base di funghi e alle zuppe. L'unica accortezza è usarlo con parsimonia sulle pietanze dal sapore particolarmente delicato, per evitare che la forza dell'olio ne sovrasti il gusto.
I Presìdi Slow Food dell'oliva Bianchera e del malon sono sostenuti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Anna Piuzzi

CIVIDALESE

Letture per bimbi e ragazzi

È forte, nel cividalese, l'attenzione alla promozione della lettura nell'infanzia. È in programma infatti per venerdì 5 aprile alle 17.15, in Biblioteca a Moimacco, il nuovo appuntamento con «La gerla delle storie». Le letture sono pensate per la fascia d'età dai 3 ai 6 anni. Le altre date da segnare in calendario sono: 19 aprile, 9 e 17 maggio. Alla stessa fascia d'età sono dedicati, in Biblioteca a Cividale, i «Giovedì delle storie» curati da «Nati per leggere». L'appuntamento è alle 17.15 del 4, 11 e 18 aprile. Venerdì 5 aprile, alle 17, in Biblioteca a Premariacco sarà invece presentato il libro per ragazzi «Alice a Brookville: emozioni a cavallo» di Alice e Ivan Lopriore.

PORZÛS

Pellegrinaggi al via

Sabato 6 aprile alle 10.30 si terrà a Porzûs, Attimis, nella chiesetta di Madone de Sesule, la Santa Messa in sloveno, celebrata da sacerdoti sloveni. Domenica 7 aprile segnerà invece l'apertura ufficiale della stagione dei pellegrinaggi. Alle 9, dal bivio tra Forame e Porzûs, è dunque previsto il primo pellegrinaggio a piedi. Alle 11.15 è invece in programma la Santa Messa solenne presieduta da don Gianni Molinari e animata dal coro di Caporiacco. Nel pomeriggio, alle 15, si terrà la processione con la Sacra Famiglia di "Santa Maria di Porzûs". Il 1° maggio alle 11 la Santa Messa sarà celebrata da mons. Flavio Giovenale, vescovo di Cruizero di Sul (Brasile).

«Bestiario immaginato» al Museo archeologico

«Bestie longobarde in Luce» è l'evento speciale dedicato alle bambine e ai bambini e alle loro famiglie, ultimissimo appuntamento della decima edizione di Bestiario Immaginato, produzione di Damatrà Onlus, realizzata con la collaborazione di Invasioni Creative grazie alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il contributo di numerosi partner. La data da segnare in agenda è quella di domenica 7 aprile, dalle 14.30 alle 16. Per l'occasione il Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli aprirà le sue porte per una singolare visita: accompagnati dalla direttrice del Museo, Angela Borzacconi, i piccoli, assieme ai genitori, andranno alla ricerca delle bestie longobarde tra le stanze del museo, per ascoltare le incredibili storie che custodiscono. Terminato il percorso museale ci sarà un laboratorio creativo con carta nera e indelebili che serviranno a catturare il "segno" delle bestie. Per partecipare all'evento sarà anche possibile raggiungere la città Ducale con il treno, grazie alla collaborazione con la Fuc - Ferrovie Udine Cividale che, come ogni anno, allestirà le carrozze con gli inviti agli eventi di Bestiario. L'andata dalla stazione di Udine è alle 13.33, mentre il ritorno dalla stazione di Cividale alle 17. I bambini e le bambine sotto i 12 anni, accompagnati, viaggeranno gratuitamente promuovendo lo slogan «Sostieni l'ambiente, Viaggia in treno!», come ogni domenica. Allo stesso modo anche l'ingresso al Museo sarà gratuito per tutta la famiglia come sempre la prima domenica del mese. I posti per l'evento al Museo saranno limitati, perciò è obbligatoria la prenotazione iscrivendosi attraverso la piattaforma EventBrite (https://bit.ly/3IrYwKt) . Per informazioni è possibile scrive a info@damatra.com .
«Bestiario Immaginato» è un festival diffuso e uno spazio temporaneo di creazione che utilizza la mediazione artistica, lo spettacolo dal vivo, la multimedialità e il fare creativo dei più piccoli per raccontare il presente e il forte desiderio di riallacciare i legami sociali e di fare delle nostre relazioni un'opera d'arte.

Una passata edizione di «Bestiario»

A.P.

Basiliano. Avviato il cantiere da 1,5 milioni di euro

Al Polo scolastico e sportivo nuova strada e parcheggi

Un ulteriore tassello si aggiunge al polo scolastico-sportivo di Basiliano con l'avvio di un nuovo cantiere. L'ultimo progetto in ordine di tempo, con i lavori iniziati da qualche settimana, riguarda la realizzazione della viabilità nell'area scolastica di viale Carnia. Nel dettaglio, come illustra il vicesindaco **Marco Donato**, «saranno inseriti una strada e un parcheggio, permettendo così l'espansione verso nord dove in futuro troverà collocazione l'Auditorium, ma pure il secondo lotto della scuola primaria, l'asilo con il nido in prima battuta e la mensa scolastica».
Per l'operazione appena avviata l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Marco Del Negro, dispone a bilancio di un importo suddiviso nei vari anni che ammonta a un milione e mezzo di euro, cifra finanziata grazie al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di Covid-19). «All'importo – spiega Donato – si aggiungono altri 3 milioni di euro che il Comune ha a disposizione per la realizzazione dei servizi per la prima infanzia all'interno del polo scolastico». «A inizio 2024 la Regione ha ufficializzato la concessione di un finanziamento di circa 2 milioni di euro derivanti da fondi Ministeriali per realizzare in un unico plesso o in edifici vicini, più strutture di educazione e d'istruzione per bambini e bambine fino a sei anni di età – prosegue –. Contributo che si aggiunge ai 900 mila euro già presenti da qualche anno nel bilancio comunale, in parte già utilizzati per l'acquisizione dei terreni e la progettazione preliminare degli edifici».

Il master plan con i dettagli del Polo scolastico-sportivo di Basiliano

L'idea di realizzare un'unica area che accolga strutture sportive e scolastiche del Comune è stata uno dei punti cardine dei due mandati dell'Amministrazione Del Negro, riassunto nel master plan generale realizzato dagli architetti Andrea Benedet e Monica Marson dello studio Cooprogetti di Pordenone. «Questo strumento – aggiunge il vicesindaco, che ha anche la delega ai Lavori pubblici, al Bilancio e all'Innovazione – l'abbiamo fortemente voluto per poter consentire, anche in futuro, una pianificazione precisa di quelli che saranno gli interventi nell'area, non a caso voluta in una posizione centrale rispetto al capoluogo, che si trova a sud, alla frazione di Blessano a nord, a quella di Variano a est e Vissandone a ovest».
Il nuovo cantiere che andrà ad aggiungere un ulteriore tassello al mega progetto del "campus" voluto dalla Giunta Del Negro per accorpare in un'unica zona le strutture scolastiche e quelle sportive, dovrebbe concludersi in un paio di mesi. «È un passo necessario per i prossimi investimenti nel Polo», evidenzia Donato. Tra i programmi futuri, c'è la volontà di procedere con un'ulteriore urbanizzazione utilizzando i due milioni di euro messi a disposizione dalla Regione.

Monika Pascolo

A Codroip la "Trilogjie Tormentade" di pre Beline cun tre incuintris

Tal 1999 pre Antoni Beline, al à vinçût il Premi Leterari San Simon pe sagjistiche cun "Trilogjie Tormentade". Un lavôr ch'al cirive te vite di don Lorenzo Milani, Oscar Wilde e Pier Paolo Pasolin, oms cun posizions e liendis personâls cetant diferentis e cence colegaments tra di lôr «insegnament, sapience, profezie, regule di vite, riflès di Diu là che par solit no si va a cirî».
Trê «animis che a àn tormentât e metût in crisi une socjetât rassegnade, rinunciatarie, passive doprade e ricatade dal podê e imbroiade in mil manieris. Ognun di lôr al è un puestin che che nus consegne un mes impuartant e morâl de bande di Diu, ancje se no simpri il puestin, come tal câs di Pasolini e soredut di Wilde, nol è il plui presentabil e adat a fânus predicjis, almancul seont il resonâ "normâl" de int "nomâl". [...] Ma une persone libare e cjale ce che al è scrit te letare e no cemût che al è munturât e barbirât il puestin».
Tes vitis dai trê pre Antoni si spieglave e al rifleteve ancje su la situazion dal so timp e da la sô vite.
Il Grop amîs di pre Toni e il Comun di Codroip, cu la colaborazion de Parochie di Sante Marie Maiôr, dal Caffè Letterario Codroipese e de SOMSI di Codroip, a an pensât di inmaenâ tre incuintris par rifleti se, 25 agns dopo, il test di pre Antoni ancjemò nus fevele.
I incuintris a saran ducj a lis 18 inte "Sale Gnove de Canoniche di Codroip (daûr dal Domo)"
Chest il calendari e i relatôs dai incuintris: ai 11 di Avrîl, Bruno Forte al interven su "Don Milani: Predi in scuele e mestri in glesie"; ai 15 di Mai, Walter Tomada al fevele di "Oscar Wilde: La moralitât di un inmorâl" e ai 5 di Jugn Mario Turello si soferme su "P.P.Pasolini: Om contraditori e segnâl di contradizion".

Pre Antoni Beline

Notizie flash

CODROIPO. Paschalia, due concerti

Nell'ambito di "Paschalia Fvg", Passione & Resurrezione nella tradizione musicale, sabato 6 aprile, nel Duomo di Santa Maria maggiore di Codroipo, con inizio alle ore 20.30, è proposto il concerto meditativo "Mysterium fidei" con protagonisti il Coro Sante Sabide de Goricizza di Codroipo *(nella foto)*, diretto da Cristian Cozzutti e la Corale San Canciano di Basaldella, diretta da Nicola Rossi. Domenica 7 aprile il concerto "Dalle tenebre alla luce" sarà invece ospitato nella chiesa di San Valeriano, con inizio alle 18. A proporre i propri brani sarà la Corale Caminese di Camino al Tagliamento, con il maestro Francesco Zorzini.

CAMINO AL T. Uso del defibrillatore, un corso

Dato l'elevato interesse riscontrato, il corso gratuito di BLSD – acronimo di Basic Life Support Defibrillation, ovvero le manovre di primo soccorso con l'impiego di defibrillatore da attuare tempestivamente in caso di arresto cardiaco improvviso –, promosso dal Comune di Camino al Tagliamento, è stato programmato in due turni. Dopo l'appuntamento del 23 marzo sarà riproposto sabato 6 aprile (in sala consiliare) e realizzato a cura di operatori qualificati del Comitato provinciale di Udine della Croce Rossa Italiana. La lezione teorico-pratica durerà 5 ore includendo nel programma le manovre di rianimazione cardiopolmonare con l'uso del defibrillatore in età adulta, pediatrica e neonatale, oltre alle manovre di disostruzione. Sarà rilasciato un attestato di partecipazione. La formazione abilita all'utilizzo dei defibrillatori su tutto il territorio nazionale.

CODROIPO. L'appello della consigliera Liguori

«Emodialisi da garantire»

«Un secondo trauma per gli ammalati». Queste le parole della consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg), intervenuta di recente in III Commissione Consiliare, grazie ad un'interrogazione a risposta orale presentata mesi fa, la cui risposta è stata data dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Dopo tutti questi mesi d'attesa, in cui le preoccupazioni di Aned Fvg, l'associazione degli emodializzati, si sono concretizzate, non abbiamo ricevuto delle risposte concrete all'appello fatto affinché venga garantita la sopravvivenza del servizio di emodialisi a Codroipo. L'emodialisi è fondamentale per tutelare la vita e migliorarne la qualità delle persone con problemi renali gravi. Inoltre, chi fa emodialisi 3 volte alla settimana – ha aggiunto – trascorre tanta parte del tempo nella stanza ove fa il trattamento e medici, infermieri e tecnici diventano una seconda famiglia. Ecco perché l'impossibilità di svolgere questo servizio a Codroipo rappresenta per tanti un altro trauma difficile da sopportare».
Liguori ha infine ricordato che il servizio di emodialisi è necessario anche a Lignano. «Oggi, per poter curarsi adeguatamente, i pazienti si rivolgono agli ospedali di Palmanova o Latisana. Il servizio sarebbe di grande utilità anche per i turisti stagionali».

Richiesta l'emodialisi anche a Lignano

CAMINO AL T. Mostra a Villa Valetudine

Si potranno visitare fino al 30 aprile, a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, le mostre personali delle artiste Marisa Ribis e Manuela Giaretto. L'ingresso è libero, ma è gradita la prenotazione (info@valetudine.nl o inviare un messaggio whatsapp 351 8135454).

Il "Piccolo festival itinerante" apre con l'antropologo Colle

A Camino al Tagliamento la tre giorni dedicata a "Divagazioni sul territorio", piccolo festival itinerante tra libri, luoghi e persone, ideato e organizzato dall'Assessorato comunale alle Cultura, si apre venerdì 5 aprile, alle 20.45, all'Auditorium "Liani" con la presentazione di tre libri di letteratura per bambini (e non solo), pubblicati in friulano nella collana "LOGO, parole e scrittura". Sarà proprio l'editore e antropologo Valter Colle a parlare del progetto, finanziato da Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana) che ha portato alla traduzione in marilenghe di classici della letteratura per ragazzi. A Camino si presenteranno "Il piçul princip", "Il princip feliç" e "Lis baronadis di Pinochio" che sono anche audiolibri (con Cd). Il programma del "Festival" prosegue sabato 6 con "Racconti, fiori e creatività" (alle 10, in biblioteca), "La stagjon des contis" (alle 11, in auditorium), "Uva fragola" (alle 15.30, "Là di delfino"), "Carlo da Carona. Guida alle opere" (alle 17, in chiesa a Glaunicco), "Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli" (alle 18.30 da Sbaiz a Glaunicco) e "L'ombra del Tiepolo" (alle 20.45 in Auditorium). Domenica 7, si presentano "Toni Cester Toso. La storia di una professionista" (11.30, in sala consiliare), il progetto "Parole a colazione" (alle 17, cortile della biblioteca) e "Una guida. Udine e Aquileia" (alle 18.30, in Auditorium).

"Fondazione Canciani", serate culturali

A **Mortegliano** ciclo di incontri sulle tesi vincitrici del Premio intitolato al sacerdote friulano

La Fondazione intitolata a mons. Vittorino Canciani (1925-2014), istituita nel 2001 a Mortegliano (con sede alla Villa dei Conti di Varmo) per promuovere, valorizzare e conservare le opere, gli scritti e il patrimonio culturale del canonico vaticano (docente, accademico, plurilaureato, conferenziere in Italia e all'estero, autore di numerose pubblicazioni di carattere teologico, filosofico, storico e sociologico, che gli valsero importanti riconoscimenti in Italia e all'estero), ha organizzato a Mortegliano – in Sala Buiatti, accanto alla canonica – un interessante ciclo di serate. L'iniziativa, promossa in collaborazione con l'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine (Issr) "Santi Ermagora e Fortunato", è dedicata alle tesi di Baccalaureato e di Licenza in Scienze religiose vincitrici del "Premio Canciani 2023".
Il prossimo appuntamento, incentrato sulla tesi dal titolo "Eutanasia: una legge per l'uomo? Il caso dell'Olanda", di Vito Genovese , è in programma martedì 9 aprile, alle 20.30.
L'avvio dell'iniziativa, il 6 marzo, è stato l'occasione per proporre il tema "La donna nella chiesa alla luce di Maria. Dal Concilio Vaticano II a Papa Francesco: un cammino di apertura", grazie alla tesi di Cinzia Andreucci, con relatore Lorenzo Magarelli.
L'evento che chiude il ciclo è in programma giovedì 16 maggio con la tesi "Verso l'intimità. Un approccio multidisciplinare" di Giulia Joubran, con relatori Alessandro Cucuzza e Sergio Frausin.
E proprio in collaborazione con l'Irss, la Fondazione bandisce il Premio che prevede sei borse di studio annuali: tre per la laurea triennale-Baccalaureato e tre per la laurea magistrale-Licenza in Scienze religiose, che abbiano ottenuto una votazione "eccellente" (superiore o uguale a 28/30). Spetta a una apposita giuria valutare i lavori presentati, illustra **Fernando Tirelli** del Comitato scientifico della "Fondazione Canciani", tenendo conto della pertinenza, dell'interesse e dell'originalità dei

Mons. Canciani era nativo di Mortegliano

contenuti.
L'organizzazione delle serate culturali – aperte a tutti – è curata insieme all'Irss e prevede la partecipazione del direttore, don Federico Grosso, e di mons. Marino Qualizza, docente emerito e membro della giuria del Premio (sono anche i relatori dell'incontro sull'eutanasia), iniziativa che rappresenta una delle più significative attività della Fondazione culturale. «Dopo la prima edizione avviata nel 2012, ad oggi sono 75 i premiati, per un totale di 40 mila euro, cifra che rappresenta un concreto aiuto agli studenti e alle famiglie», sottolinea Tirelli.

Monika Pascolo

FIESTE DE PATRIE
Lestizza, Talmassons e Castions: appuntamenti

Si chiama "Trê Comuns intune patrie" il progetto che vede insieme i Comuni di Lestizza, Castions di Strada e Talmassons, per celebrare la "Fieste de Patrie dal Friûl". Svariati gli appuntamenti in programma, promossi con il contributo della Regione e dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana. Mercoledì 3 aprile, alle 18.30, nella chiesa di San Lorenzo a Talmassons sarà celebrata la Santa Messa in "marilenghe". Sabato 6, alle 20.45, al Teatro comunale di Lestizza sarà proposto lo spettacolo "Sunas" della Compagnia "Sot la Nape" di Varmo. Sabato 13, alle 20.30, al Mulino Braida di Flambro, in comune di Talmassons, andrà in scena "I Mosaicisç" di e con Fabiano Fantini, Elvio Scruzzi e Claudio Moretti, a cura del Teatro Incerto e del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Domenica 14, alle 18, al Centro civico di Castions di Strada, letture in musica del libro di Ilaria Tuti "Fiore di Roccia" *(in alto, foto di Alessio Potocco)*.

Notizie flash

BAGNARIA. Il Comune incontra i cittadini

Illustrare il bilancio e presentare i nuovi progetti, con l'obiettivo di raccogliere idee e osservazioni da parte dei concittadini. Tra le iniziative che saranno presentate anche "Tanti sport, una comunità" e gli alloggi per anziani che saranno realizzati nella frazione di Privano. L'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa, guidata dalla sindaca Elisa Pizzamiglio, ripropone, dunque, le assemblee pubbliche, interrotte nel 2020 a causa delle restrizioni dettate dal Covid. Gli appuntamenti sono in calendario mercoledì 3 aprile, alle ore 20.30, in sala consiliare a Sevegliano, e il 10 aprile, alle 20.30, nella sala seggio di Castions delle Mura.

CLAUIANO. Conferenza sul Tiepolo

Mercoledì 3 aprile, in occasione della "Fieste de Patrie dal Friûl", alle ore 20.30, nello spazio espositivo di Clauiano (in via della Filanda, 1), la professoressa Francesca Venuto illustrerà il Settecento friulano soffermandosi sul Tiepolo, attraverso una proiezione video. L'evento è promosso col contributo della Regione e dell'Arlef, in collaborazione con la Società Filologica Friulana e Docuscuele.

MUZZANA DEL TURGNANO. Una serie di lezioni per imparare a coltivare un orto sinergico

Un corso per apprendisti agricoltori

Trasformare un orto tradizionale in uno sinergico, sperimentando un modo diverso di coltivare la terra. Si chiama "ABC dell'orto sinergico", il corso per apprendisti agricoltori avviato a Muzzana del Turgnano, su intuizione dell'Amministrazione comunale che ha affidato la gestione dell'iniziativa alla Cooperativa sociale Itaca.
Un nuovo progetto – sostenuto da un contributo della Fondazione Friuli concesso nell'ambito del bando Welfare – avviato mercoledì 27 marzo alla Casa delle Associazioni con il primo dei quattro appuntamenti in programma, curati dall'agronomo Alessandro Riccetto, esperto che ha fatto parte della progettazione degli "Orti sociali" di Muzzana. Non a caso, infatti, la proposta formativa è ospitata nella località della Bassa Friulana dove da qualche tempo i cittadini possono fruire di uno spazio non solo per sperimentare la coltivazione, ma anche per vivere l'inclusione e la socialità, mettendo a disposizione competenze e saperi, e condividendo un ampio ventaglio di attività. Progetto che è ospitato nell'area parrocchiale retrostante la storica Villa Rubini (ora sede della biblioteca comunale), concessa in comodato d'uso ultradecennale al Comune. Lo spazio è caratterizzato da diverse postazioni di lavoro di varie altezze, appositamente progettate e accessibili anche a persone in carrozzina o con difficoltà motorie. Tornando al corso, le lezioni teoriche saranno incentrate su progettazione e avvio di un orto sinergico,

Si sperimenterà la coltivazione sinergica nell'area degli "Orti sociali" di Muzzana

caratterizzato da una coltivazione effettuata con il metodo che armonizza tempi della natura ed esigenze dell'ambiente (la prossima è prevista mercoledì 3 aprile, dalle 18 alle 19.30). Quelle pratiche saranno invece ospitate proprio all'Orto sociale (in vicolo di Sopra, 9), il 13 e 27 aprile (dalle 9.30 alle 11), occasione per sperimentare un modo diverso per "trattare" la terra.
L'orto sinergico è un modo di coltivare che mira a creare un ecosistema in cui le piante, gli animali e l'ambiente circostante lavorano insieme in armonia. È basato sull'utilizzo di tecniche naturali, come la rotazione delle colture, la lotta biologica e l'impiego di compost, per creare un ambiente di crescita sostenibile. Inoltre, incoraggia l'utilizzo di tecniche di coltivazione che riducono al minimo l'impatto ambientale, usufruendo di materiali riciclati e fertilizzanti naturali.

Monika Pascolo

Marano. Nuova banchina ciclopedonale

Nell'ambito del progetto Stellaboschilaguna, percorso cicloturistico, enogastronomico e naturalistico, che prevede anche interventi di riqualificazione, a Marano Lagunare è stato avviato il cantiere per la nuova banchina ciclopedonale.

Latisana. *Domenica 7 aprile arriverà in città anche il treno storico*

Festa della Primavera con la fiera-mercato

Domenica 7 aprile ritorna a Latisana la "Festa di Primavera", dedicata ai sapori, colori, fiori e profumi della bella stagione, promossa dal Comune e dalla Pro Latisana, in collaborazione con le associazioni del territorio.
Lungo le vie del centro città, dalle ore 9, si potranno trovare la "Fiera-mercato" (con fiori, piante, sementi, utensili da giardino), le bancarelle d'artigianato e gli appuntamenti di animazione per i più piccoli. Si potranno inoltre gustare i prodotti del territorio preparati dalle aziende locali, oltre ai piatti proposti per l'occasione dai ristoratori della cittadina, accompagnati dai vini delle pregiate cantine della zona Doc Friuli Latisana e dalle birre artigianali.
E in occasione della 10ª edizione della festa, alla stazione di Latisana arriverà il Treno storico, con i passeggeri partiti da Trieste centrale (alle 9.45). L'arrivo è previsto alle 11 e, dopo un piccolo momento di benvenuto, si snoderà un corteo che raggiungerà il centro cittadino (il treno storico ripartirà dalla stazione di Latisana alle 17.10; il costo del biglietto di sola andata o solo ritorno è di 5 euro, 10 euro andata e ritorno per gli adulti; biglietto scontato a 2,5 euro per chi ha dai 4 ai 12 anni; gratuito sotto i 4 anni).
Il programma della giornata prevede, alle 11.30, l'apertura ufficiale della manifestazione da parte dell'Amministrazione Comunale, con accompagnamento musicale a cura della banda cittadina austriaca "Trachtenkapelle" di Matschiedl; a seguire, Bubble Show in piazza Indipendenza. Al pomeriggio, alle 14, spazio allo spettacolo itinerante "Mongolfiera in bici",

mentre alle 14.30 è in programma l'esibizione della scuola "Zora Studio Danza" e alle 16.30 l'elezione di Miss Latisana, promossa all'interno del la manifestazione di "Miss Italia".

Notizie flash

RONCHIS. "Clame int a ridi", rassegna

In occasione della "Fieste de Patrie", la Commissione Cultura del Comune di Ronchis, con il sostegno e la collaborazione dell'Arlef, propone la rassegna "Clame int a ridi/Umorismo furlan". Il primo appuntamento, venerdì 5 aprile, alle 20.45, è nella palestra con la presentazione e il live music di Angelo Floramo "Homo ridens... le anime furlane che no tu ti spietis". La musica è a cura della Nuova banda comunale Santa Cecilia di Precenicco, con la maestra Anna Govetto al flauto traverso.

PALAZZOLO "Sçjaraçule Maraçule"

Per gli eventi legati alla "Fieste de Patrie", l'Assessorato alla Cultura di Palazzolo dello Stella, sabato 6 aprile, alle 20.45, al Polifunzionale Biasutti, propone "Sçjaraçule Maraçule: la danza della pioggia durata 400 anni". Interviene Roberto Frisano, musicologo ed etnomusicologo; la musica è a cura di Dramsam-Centro Giuliano di Musica Antica. L'ingresso è libero. L'evento è promosso con il contributo dell'Arlef.

LIGNANO. Laboratorio in spiaggia

Il Comune di Lignano, insieme al Nido "Stella del mare" e Codess, organizza il laboratorio "Amici del mare", dedicato a famiglie con bimbi da 0 a 3 anni. L'appuntamento è per sabato 6 aprile, dalle 10 alle 12, con ritrovo alla spiaggia libera di Punta Faro (in via Carso). L'iniziativa è gratuita, ma è richiesta l'iscrizione entro il 4 aprile (0431 427032 e mail: nidostelladelmare@codessfvg.it). Si consiglia di portare una merenda e un telo per sedersi a terra.

Lignano Sabbiadoro

Il Parco Zoo Punta Verde riapre le porte per la nuova stagione

È ripartita la stagione del Parco Zoo Punta Verde di Lignano Sabbiadoro con un'apertura che promette tante emozioni, a tu per tu con centinaia di animali di specie diverse. La struttura, diretta da Maria Rodeano, è pronta a svelare ai visitatori le meraviglie della natura e degli animali, mantenendo al tempo stesso viva la sua missione di conservazione e sensibilizzazione ambientale. E come ormai da tradizione lo staff ha già in cantiere iniziative esclusive per coinvolgere bambini e famiglie. Tra le tante spicca il "Giardino delle esperienze naturali", un luogo speciale dove si possono scoprire e sperimentare diverse attività, tra cui l'osservazione e la classificazione di reperti naturali, quali penne, piume, impronte, ossa, uova, conchiglie e molto altro. Si potranno anche incontrare i guardiani durante i collaudati "keeper talk", momenti di approfondimento sugli animali presenti nel Parco attraverso la voce di chi quotidianamente se ne prende cura (per informazioni: www.parcozoopuntaverde.it).
Nelle foto, a sinistra, Lince euroasiatica; a destra, esemplari di Tamarino di Edipo.

Udine. Al super donatore, segretario regionale del Movimento difesa del cittadino, i complimenti dell'Afds

Per Dino Durì il traguardo della 250ª donazione di sangue e plasma

La donazione di sangue è diventata un vero e proprio impegno personale per Dino Durì, classe 1960, ex dipendente dell'Ospedale Santa Maria Misericordia di Udine, oggi in pensione. Il 22 marzo, infatti, si è sottoposto al 250° prelievo di 450 cl. di sangue e 700 cl. di plasma in aferesi. Segretario regionale del Movimento Difesa del Cittadino e volontario attivo dell'Anmic-Associazione nazionale mutilati e invalidi civili di Udine, Durì considera il dono del sangue «un gesto semplice, nobile e un atto concreto di grande solidarietà – sono le sue parole –; significa letteralmente donare una parte di sé a qualcuno che ne ha un reale bisogno in caso di eventi eccezionali, come incidenti e disastri, o di interventi chirurgici, nonché preoccuparsi e agire per il bene della comunità e per la salvaguardia della vita».
Il dono, ha aggiunto, «ti permette anche di cautelare la tua salute, perché il sangue donato è sottoposto a controlli al fine di verificare che il donatore sia in salute e privo di malattie veneree e trasmissibili».
Da un donatore speciale, arriva poi una considerazione, rivolta a coloro che vorrebbero diventare donatori, affinché si mettano in gioco senza esitazione. «Le Associazioni provinciali dei donatori di sangue sono una grande rete di solidarietà e compartecipazione, basate sul volontariato e senza scopi di lucro – ha evidenziato –; ciò assicura un trattamento trasfusionale di qualità ai pazienti degli ospedali e dei centri di cura che ad essi fanno riferimento».
Quindi l'appello diretto anche ai giovani, con la consapevolezza che il ricambio generazionale sia quanto mai necessario e urgente. «Ci vuole più coraggio a trovare una scusa che a donare il sangue – ha affermato convinto –; venite a donare, un gesto che accresce l'autostima e che fa di certo "stare meglio"».
In occasione del traguardo del 250° prelievo, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine, sede dell'Afds, Durì ha ricevuto le congratulazioni del responsabile SOS Malattie Emorragiche e Trombotiche, Giovanni Barillari, della presidente della sezione Afds di Colloredo di Prato, Katia Tapacino, dove è iscritto, e pure del presidente provinciale Afds, Roberto Flora. Felicitazioni sono state espresse anche dal Movimento Difesa del Cittadino Fvg, in particolare dal presidente Raimondo G. Englaro, dal vice Agostino Atzori, e dai componenti del Direttivo regionale.
Se anche voi volete vedere pubblicate le vostre "buone notizie" in questa pagina, potete scrivere una mail a lavitacattolica@lavitacattolica.it oppure venire in redazione, in via Treppo 5/B, a Udine.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Udinese in cerca di punti salvezza

Lunedì 8 aprile al Friuli arriva l'Inter, la prima della classe. Fischio d'inizio alle 20.45

È finita con il risultato di 1-1 la partita di Pasquetta tra Sassuolo e Udinese, due squadre in lotta per la salvezza. Le reti sono state segnate entrambe nel primo tempo: da Defrel da una parte e Thauvin dall'altra. Un punto che, lasciando gli emiliani al penultimo posto in classifica, consente ai bianconeri di Gabriele Cioffi di mantenere un vantaggio di +3 sulla zona retrocessione. Insomma, un punto è meglio di niente anche se i friulani ne hanno avute di occasioni per fare bottino pieno, ma non le hanno concretizzate. Si sono trovati sotto di un gol realizzato in contropiede, poi hanno subito rimediato. Ma non sono riusciti ad andare oltre il pari.
A fine gara, comunque, come riporta il sito dell'Udinese Calcio, mister Cioffi ha riconosciuto i meriti dei suoi ragazzi. «Hassane Kamara va elogiato perché ha giocato benissimo – ha detto –. Sono diverse settimane che è in Ramadan, ma mi chiede fiducia e la ripaga appieno. Meritano complimenti anche Lorenzo Lucca, che ha avuto una settimana travagliata e ha svolto una patita di sacrificio, volontà e determinazione, Jaka Bijol, che porta letture in fase difensiva, e anche Lazar Samardzic. Ha avuto una partita grigia ma si è sforzato di legare il gioco».
Analizzando il risultato finale, comunque, il tecnico bianconero non ha potuto definirsi soddisfatto. «Il punto non ci fa contenti – sono state le sue parole –, perché siamo venuti qui per vincere e toglierci il prima possibile da questa maratona per la salvezza». L'ideale, insomma, sarebbero stati i tre punti. «Non ci siamo riusciti, ma ora mantenersi motivati è ciò che farà la differenza».
Lo sguardo è, dunque, già rivolto al prossimo appuntamento per cercare di allontanarsi dalla zona retrocessione, anche se allo Stadio "Friuli", lunedì 8 aprile, alle 20.45, arriva l'Inter, la prima della classe.

Monika Pascolo

Hassane Kamara

CODROIPO. "Quelli della notte", gruppo di cammino

Il gruppo di cammino "Quelli della notte - Chei Di Codroip" invita chi ha piacere a camminare insieme all'appuntamento settimanale, proposto sia in orario mattutino che serale. Il ritrovo è al giovedì, alle ore 8.30 oppure alle 20.15, nell'area del parcheggio del campo sportivo di via Circonvallazione Nord a Codroipo.

TORLANO. Domenica 7 c'è "La marcia di Pasqua"

L'Asd Atletica DolceNordEst, in occasione della locale sagra paesana a Torlano di Nimis, domenica 7 aprile, organizza "La marcia di Pasqua", corsa competitiva e camminata a passo libero di 7 chilometri e mezzo. La partenza è dalle 9.30 alle 10.30 dal Parco festeggiamenti (per info: 329 0051479).

Attese oltre 3 mila squadre

Bibione capitale di Beach Volley e Beach Para Volley

È l'evento dei grandi campioni del Beach Volley ma anche quello degli amatori, che con i suoi 20.000 iscritti si conferma il torneo open di specialità più partecipato al mondo. L'edizione che si svolgerà dal 10 al 12 maggio della AeQuilibrium Beach Volley Marathon trasformerà 120 mila metri quadrati dell'arenile di Bibione nel più scenografico allestimento sportivo in riva al mare. Atleti provenienti da tutto il mondo daranno vita a oltre 15 mila sfide sotto rete. La tre giorni sportiva ospiterà anche l'unica tappa del Campionato Internazionale Beach ParaVolley, con rappresentative nazionali e squadre composte da amatori che potranno scegliere la propria partecipazione tra le formule "Standing" e "Sitting".
Nel frattempo sono aperte le iscrizioni anche per la nuovissima "Special Edition" che debutterà sempre sulla spiaggia veneta dal 7 al 9 giugno, in concomitanza con la Tappa Finale del Campionato Italiano di Beach Volley per Società.

SCRIVETELO VOI

Fieste de Patrie occasione di approfondimento

Gentile Direttore,
il 3 aprile 1077 nasceva la Patria del Friuli. Ricordare quella data oggi, nel 2024, ha un valore simbolico, ma non dobbiamo fermarci solo ad una celebrazione, dobbiamo approfondire quelle tematiche che riguardano la nostra lingua, le nostre radici, la nostra storia. Solo così potremo veramente dare un significato a quella data che ha sancito la nascita del nostro Friuli.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

"Doppio cognome" passo verso la parità

Gentile Direttore,
nello spazio tra innovazione e tradizione, dove le leggi s'intrecciano nella danza millenaria dei diritti e dell'identità, Udine emerge come teatro di cambiamento. Viviamo un tempo in cui la saggezza antica s'incontra con il battito incalzante del futuro.
Nel 2022 la Corte Costituzionale ha emesso una sentenza che ha scardinato il vecchio automatismo che assegnava ai figli unicamente il cognome del padre, come se l'altra metà dell'essere fosse nulla più di ombra. A due anni di distanza, in questo contesto, Udine è diventata un luogo in cui è in atto una piccola rivoluzione, diventando e guidando il cambiamento. Sono infatti ben sessanta i bambini e bambine che nel 2023 hanno ricevuto, all'atto della registrazione, il "doppio cognome", nel 2022 erano stati 52. Questi piccoli sono simboli potentissimi di una trasformazione radicale, risultati di un pronunciamento della Consulta che contesta una concezione patriarcale e che ha aperto le porte a un futuro in cui ogni bambino potrà rivendicare con orgoglio l'eredità di entrambi i genitori, non come un ripiego ma come un diritto inalienabile.
Il crescente numero di registrazioni a doppio cognome a Udine non è solo una statistica, ma è un inno alla parità. Ogni neonato iscritto è una dichiarazione, un passo verso un futuro in cui le identità vengono intrecciate con uguale cura e rispetto, rivelando la bellezza di una tessitura più ricca e complessa.
L'assessora alle Politiche giovanili e Pari Opportunità, Arianna Facchini, voce dell'innovazione e della speranza, riconosce in questo processo un'opportunità per la città di Udine di riscrivere le regole dell'identità, di ridefinire la famiglia in termini di parità. Udine dimostra inoltre che anche i cambiamenti più complicati possono germogliare, se solo il cuore si apre alla luce della giustizia e dell'uguaglianza.

Alessandro Piccinato
Udine

La demolizione di Villa Facchini

Gentile Direttore,
ho appreso la notizia della demolizione della Villa Facchini di via Lumignacco, angolo via San Pietro, di fronte alla ferrovia Udine-Cervignano. «Italia Nostra» ha criticato l'abbattimento sia della malandata villa sia del caratteristico muro di cinta, infliggendo un grave colpo al patrimonio storico ed architettonico di Udine.
Con questa lettera vorrei ricordare che della Villa aveva scritto la Patria del Friuli del 26 agosto 1921 citando il romanzo dell'ufficiale dell'Esercito italiano Ferdinando Paolieri «Storia d'un orso e d'una gatta». Il primo capitolo del raro romanzo di guerra iniziava così: «Udine faceva spavento». Vengono poi citati luoghi di Udine: l'ex collegio Gabelli (inizio di via Pozzuolo angolo via Lumignacco, ora demolito), e la Villa Facchini (appena demolita anch'essa), dove (dialogo fra ufficiali dell'Esercito): «Hanno avuto la peregrina idea di ammucchiare i proiettili da trecentocinque e accanto ci hanno rizzato una serie interminabile di capannoni di paglia che arrivano sino alla ferrovia di faccia a via Calatafimi….
- Gesù ci liberi! Ma costì c'è quell'enorme deposito di benzina! - Già! Ma è proibito fumare!».
Si racconta poi del grande scoppio di munizioni nei depositi situati a Sant'Osvaldo del 27 agosto 1917, vicino all'allora manicomio. Oggi, per ricordare lo scoppio, il Comune di Udine ha così denominato il giardino pubblico di via Castions di Strada, situato a pochi decametri dalla Villa Facchini, dalla chiesa di Sant'Osvaldo e dal Manicomio.

Claudio Carlisi
Udine

I ricordi della Grotta di San Giovanni d'Antro

Gentile Direttore,
con vivo interesse ho letto su «La Vita Cattolica» del progetto di rilancio per la Grotta di San Giovanni d'Antro, gestita dal 2021 dall'associazione culturale Tarcetta, presieduta da Mauro Pierigh.
Tanti ricordi mi sono affiorati alla mente: le mie varie visite alla celebre Grotta, salendo gli 86 gradini, quand'ero studente all'Istituto magistrale a San Pietro al Natisone, e anche dopo, con gli amici; ricordo la "strana" iscrizione all'ingresso della cappellina e l'antico forno e il frantoio per macinare il grano, scavato nella pietra viva. Grotta dalla storia millenaria, dimora anche di eremiti, come il diacono Felice; fortezza inespugnabile; qui fu imbrogliato Attila dalla Regina Teodolinda (o Vida) con l'inganno dell'ultimo sacco di grano!
Ricordo all'entrata lo splendido e artistico altare in legno dorato, oggetto anche di ruberie. Inoltre, conservo una cordiale lettera del 1979, del parroco pre Bepo Cimbaro (nativo di Ciseriis, dove fu cappellano di don Onorio Gentilini), lettera nella quale mi ricorda che la celebre cappellina all'entrata della Grotta è stata decorata da Antonio Gentilini, mio padre. Concludo questi miei tanti ricordi con un plauso all'Associazione culturale Tarcetta con fervidi auguri di buon lavoro.

Sergio Gentilini
Roveredo in Piano

Dall'Unione europea una "cassetta degli attrezzi" per smascherare le notizie false

Cassetta degli attrezzi per le lezioni di storia: smascherare le notizie false e promuovere il pensiero critico»: questo lo strumento sviluppato da Consiglio d'Europa e Unione europea insieme, per aiutare i giovani a valutare i contenuti online e nei media, a identificare le distorsioni storiche, a pensare in modo critico ai contenuti che incontrano. Il pacchetto comprende 11 attività online – spiega una nota europea – che «aiutano gli studenti ad analizzare diversi argomenti, eventi, figure e processi attraverso fonti storiche e un approccio multiprospettico». A disposizione c'è anche un corso di formazione online gratuito per insegnanti della scuola secondaria che vogliano usarlo. Questa iniziativa sarà presentata nel contesto di «Histolab», le giornate europee dell'innovazione nell'educazione storica che cominciano che si terranno dal 3 al 5 aprile a Strasburgo e a cui si sono iscritti oltre 150 professionisti per fare il punto sulle iniziative e pratiche che si stanno sviluppando nell'ambito della ricerca e dell'insegnamento della storia. Alla fine dell'evento sarà annunciato il vincitore del premio Histolab per progetti scolastici innovativi presentati da giovani concorrenti. Le Giornate europee possono essere seguite in streaming.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIO**SPAZIO**
la voce del ***Friuli***

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
- ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.00 **Almanacco**
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.05 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì:
Basket e non solo, *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
16.00 *Lunedì:* **GAF tour,** *con Matteo Trogu*
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**, *con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Su di giri**, *con Rocco Todarello*
Venerdì: **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
17.30 *Martedì:* **Furlans... in tai comuns,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.15 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.15 *Martedì:* **Voci cooperative**
18.30 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.45 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *in diretta dalla Cattedrale*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

- ***GR NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.00 **Almanacco**
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
In viaggio nelle Cp
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.00 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans... in tai comuns,** *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.15 **In viaggio nelle Cp**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative**
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.03 **Cjase nestre**
Vespri
17.30 **Santa Messa in friulano**
In viaggio nelle CP
19.00 **GAF tour** *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
6.30 **Lodi**
Glesie e int
7.00 **Almanacco**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.00 *Il* **Vangelo della domenica**
a cura di don Nicola Zignin
La detule di vuê, *cun Celestino Vezzi*
8.30 **Intervista all'Arcivescovo di Udine**
9.00 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
Glesie e int
12.00 **Caro Gesù,** *da InBlu*
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans... in tai comuns**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Satellite**, *con Gianni De Luise*
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **GAF tour**, *con Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: ***Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz***

in streaming su www.radiospazio.it

FAR EAST FILM FESTIVAL. Dal 24 aprile al 2 maggio 75 film, di 12 paesi, 10 prime mondiali. E il "Gelso d'oro" al grande regista cinese

Zhang Yimou e la nuova onda del cinema orientale a Udine

È Zhang Yimou il grande protagonista della 26ª edizione del Far East Film Festival, in programma al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e al Visionario dal **24 aprile** al **2 maggio**. Il celebre regista cinese – autore di "Lanterne Rosse", due Leoni a Venezia, un Orso a Berlino, un grand Prix a Cannes – sarà ospite per la prima volta a Udine per ricevere, giovedì 2 maggio, sul palco del Giovanni da Udine, il "Gelso d'oro" alla carriera. «Per noi – hanno spiegato Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, responsbili del Cec, organizzatore del festival – il cinema di Zhang Yimou non rappresenta solo uno spazio in cui convergono arte, bellezza e grandezza, ma anche due punti di svolta fondamentali. Il primo è di averci spalancato gli occhi sulle meraviglie cinematografiche della Cina continentale, il secondo è di essere stato una delle scintille da cui ha poi ha preso vita il nostro festival. Vogliamo restituirgli simbolicamente tutto quello che ci ha dato».
Accanto al riconoscimento, il Feff onorerà Zhang Yimou con la proiezione di tre film: "Under the Light", "Vivere!" – che aprirà la serata finale del festival, subito dopo la consegna del Gelso d'oro – e "Lanterne rosse". Questi ultimi due film, in particolare, verranno presentati in prima mondiale nella loro versione restaurata, ad opera del loro produttore, il leggendario taiwanese Chiu Fu-Sheng, anch'egli a Udine per ricevere, assieme a Zhang Yimou, il "Gelso d'oro" alla carriera.
Ad aprire il festival, mercoledì 24 aprile, saranno due anteprime internazionali da Cina e Corea del Sud: "Uolo", campione d'incassi della regista e attrice comica Jia Ling, adattamento del cult giapponese "q00 Yen Love", storia di una donna che darà una svolta alla propria vita indossando i guantoni da boxe; e "Citizen of a Kind" di Park Young-ju, commedia d'azione, protagonista una mamma single, disoccupata e vittima di una frode informatica, impegnata a combattere una pericolosa organizzazione criminale.
Saranno 75 i film in programma in questa nuova edizione del festival (48 in concorso, 27 fuori concorso), provenienti da 12 paesi, con 10 prime mondiali (incluse quelle dei classici restaurati), 22 anteprime internazionali, 23 anteprime europee e 17 anteprime italiane, daranno uno spaccato della situazione del cinema dell'estremo oriente, un'industria, scrivono gli organizzatori del Centro espressioni cinematografiche, «generalmente in ripresa, in movimento, animata da espressioni artistiche e da artisti che spesso simboleggiano una cesura tra "prima" e "dopo" la pandemia». Insomma, al Feff vedremo la «nuova onda» o «l'onda giovane», formata da «giovani registi che stanno portando nelle sale una nuova poetica, una nuova visione, raccontando storie locali capaci di parlare a un pubblico globale». Tra queste nuove storie citiamo l'opera prima dell'hongkongese Nick Cheuk, classe 1988, che in "Time Still Turns the Pages" racconterà quando sia difficile per un bambino affrontare la competizione in famiglia, a scuola, nella vita. Uscito lo scorso novembre «è divenuto subito un caso – spiegano dal Feff –: il pubblico lo ha letteralmente adorato, rispecchiandosi nelle feroci dinamiche sociali delle megalopoli asiatiche».
Per le giornate del Feff, Udine si trasformerà, dunque, nella capitale mondiale del cinema dell'Oriente, accogliendo appassionati da tutto il mondo. Rispetto al 2023, le richieste di accredito sono cresciute del 24%, arrivando a oltre 1.200. E più di 250 sono le richieste ricevute da studenti di cinema provenienti dalle Università di mezzo mondo: dall'Italia al Regno Unito, dall'Austria alla Slovacchia, passando per Singapore e l'Ungheria.

pagina a cura di Stefano Damiani

Zhang Yimou, al centro, con Sabrina Baracetti e il produttore Chiu-Fu-sheng

Notizie flash

UDINE. Nano Slavich and Friends

Venerdì 5 aprile, alle ore 20.45, al Palamostre di Udine, concerto dal titolo "Canzoni dagli anni '60 in poi" con Nano Slavich and Friends. Special Guest i Domodossola. Organizza il Gruppo di Volontariato Vincenziano Aic Italia.

UDINE. Dino Persello racconta il Trio nus vuardi

Mercoledì 3 aprile, nella Sala Margherita di Tarcento, alle ore 20.30, "Il trio nus vuardi. Aurelio Cantoni – Otmar Muzzolini – Riedo Puppo. Trê protagonisçj innomenâts de leterature furlane dal nestri '900", racconto teatrale e musicale di e con Dino Persello. Accompagnamento musicale con le fisarmoniche e i violini de "I Petris". Nell'ambito della Fieste de Patrie dal Friûl.

ARTEGNA. "Ma per fortuna che c'era il Gaber"

"Ma per fortuna che c'era il Gaber" è il titolo dello spettacolo di e con Gioele Dix che andrà in scena **sabato 6 aprile** nel teatro Mons. Lavaroni di Artegna e **domenica 7 aprile** nella Cjasa dai Fornes a Forni di Sopra (ore 20.45). Lo spettacolo è costruito come un insolito itinerario all'interno del teatro canzone di Gaber e Luporini, in cui si intrecciano brani conosciuti del loro repertorio con musiche e testi variamente inediti: versi mai musicati, canzoni mai eseguite dal vivo, monologhi abbozzati e mai completati.

Paolo Paroni dirige nella sua Codroipo

Venerdì 5 aprile, alle ore 20.45, nel Teatro Benois De Cecco, si terrà un concerto della FVG Orchestra, diretta da Paolo Paroni. Codroipese, Paroni è un affermato direttore d'orchestra, direttore Ospite Principale del New York City Ballet dal 2014.
Il programma della serata prevede alcune tra le più celebri pagine di Mozart (ouverture dal Don Giovanni K 527 e Concerto per pianoforte e orchestra n. 20 in re minore K 466) e Beethoven (Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 55 "Eroica"). Ospite della serata sarà il pianista Francesco Nicolosi, considerato oggi uno dei massimi esponenti della Scuola pianistica napoletana.

Paolo Paroni (Foto Glauco Comoretto)

UDINE | Carrozzeria Orfeo a Teatro Contatto

Clinica delle moderne dipendenze

In un mondo sempre più frenetico, individualista ed esibizionista, il prezzo da pagare anche per i vincenti è l'ansia e l'infelicità. Le persone si sentono sopraffatte da gravi disfunzioni dell'umore, come panico sociale, insonnia, burnout da lavoro, insoddisfazione cronica, stress, inquietudine, frustrazione, senso di fallimento. Di qui la dipendenza, via di fuga da una realtà opprimente. Di questo parla "Salveremo il mondo prima dell'alba", spettacolo della compagnia Carrozzeria Orfeo in scena **mercoledì 3 aprile**, alle 20.30, nel Teatro Palamostre di Udine, per il cartellone di Teatro Contatto.
Si tratta del racconto della vita di alcuni ospiti e di parte dello staff all'interno di una clinica di riabilitazione di lusso specializzata nella cura delle dipendenze contemporanee.
Il racconto è nello stile di Carrozzeria Orfeo, con un occhio sempre lucido e forse disilluso che intende cogliere, con ironia e anche estremo divertimento, i paradossi, le contraddizioni e le deformazioni grottesche della realtà attraverso personaggi strabordanti di umanità, ironia e dolore. Diretto da Gabriele Di Luca, lo spettacolo è una coproduzione Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Nazionale di Genova, Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini.

Notizie flash

CIVIDALE. L'Inferno in realtà virtuale

Sabato 6 aprile nel Teatro Ristori di Cividale, alle ore 15, andrà in scena "Nel mezzo dell'Inferno", spettacolo in VR – Realtà virtuale con l'utilizzo di visori per singolo spettatore, ispirato all'Inferno di Dante. I posti al momento sono esauriti, è possibile iscriversi alla lista d'attesa scrivendo un'email a teatroristori@cividale.net.

S. VITO AL T. Il sogno di una cosa

Elio Germano e Teho Teardo portano in scena, **venerdì 5 aprile**, nell'auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento, alle ore 20.45, "Il sogno di una cosa" di Pier Paolo Pasolini in una versione di parole e musica.

MONFALCONE. Ghini e Ruffini Quasi amici

Massimo Ghini arriva in Friuli. **Martedì 9 aprile**, sarà sul palco del Teatro Comunale di Monfalcone (ore 20.45) assieme a Paolo Ruffini per interpretare "Quasi amici", tratto dall'omonimo film di di Éric Toledano e Olivier Nakache. Repliche **mercoledì 10** nello stesso luogo e **lunedì 15** nel Teatro Zancanaro di Sacile.

Corso

Comunicare i beni culturali

Come comunicare la bellezza del patrimonio culturale che si sta accuratamente custodendo? In che modo far conoscere un appuntamento che valorizzi tale patrimonio? Sono alcune delle domande a cui risponderà l'incontro intitolato «Comunicare (ad) arte» organizzato dalla Biblioteca "P. Bertolla" del Seminario arcivescovile di Udine assieme all'Ufficio per la pastorale delle comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi udinese e in collaborazione con il Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine. Appuntamento **venerdì 5 aprile** alle 17.30 nella sala della biblioteca del Seminario, via Ellero n. 3, a Udine. «L'iniziativa nasce dalla constatazione che spesso abbiamo tra le mani dei grandi tesori, ma non sappiamo raccontare la loro bellezza» afferma Carla Pederoda, bibliotecaria del Seminario arcivescovile. Da qui l'idea condivisa con il direttore delle Biblioteche diocesane, mons. Sandro Piussi, di unire le forze e le competenze di due realtà molto diverse – in ambito bibliotecario e comunicativo – per proporre un incontro rivolto principalmente a chi opera in realtà culturali radicate nel territorio (come biblioteche, gallerie, musei), non necessariamente in ambito ecclesiale. All'incontro interverranno Giovanni Lesa, direttore dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali, e Silvia Sgiarovello, social media manager freelance che anima le pagine digitali del Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine. Partecipazione gratuita. Iscrizioni su: www.comunicazionisociali.diocesiudine.it oppure su bibliotecaseminario.diocesiudine.it.

LA SFIDA AMBIENTALE

Quattro conferenze organizzate da Scuola Cattolica di Cultura e Meic. Apre Simone Morandini

Crisi ecologica un problema ineludibile per i credenti

Simone Morandini

Federica Flapp

Arturo Puccillo

Francesco Marangon

Si intitola "Crisi ecologica e cura della casa comune: scenari globali e locali" il nuovo ciclo di incontri organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Udine, che prenderà avvio giovedì 11 aprile alle ore 18 al Centro Paolino d'Aquileia di via Treppo 5b – Udine, con la relazione di Simone Morandini, docente presso il corso di Licenza in Ecologia Integrale della Pontificia Università Antonianum, su "Papa Francesco e la cura della casa comune".
Partendo dall'enciclica "Laudato si'" (2015) e dall'esortazione apostolica "Laudate Deum" (2023) di Papa Francesco – in cui viene rivolto un appello universale a considerare coerentemente l'urgenza della custodia del creato – l'iniziativa intende focalizzare e approfondire la crisi ecologica, una fra le attuali problematiche più scottanti e rispetto a cui si delineano gli scenari più drammatici. E intende farlo prendendo in considerazione sia la sua dimensione globale che quella locale, recentemente sottolineata da eventi climatici di portata assolutamente inedita.
Molte persone oggi si chiedono su quali presupposti si fondi l'allarme dei climatologi, perché non venga preso veramente sul serio e quale sia l'effettiva posta in gioco. Interrogativi altrettanto cruciali non possono non porsi sulle conseguenze che ha e avrà il riscaldamento globale a livello locale e sulle implicazioni di tale emergenza ai fini di un'adeguata difesa del territorio.
E ancora: quale importanza assume nel discorso pubblico l'intervento di Papa Francesco? In quali termini è ancora rilevante la profezia cristiana per illuminare, in sintonia con le nuove acquisizioni delle scienze della Terra, il problema della salvaguardia del creato come bene comune e compito dell'umanità? E come vivere da credenti l'impegno nella questione ambientale?
Muovendo da queste domande di fondo e tenendosi conto, come si diceva, insieme della dimensione globale e locale di questa problematica, saranno prese in esame anche le criticità emerse, in ordine a un adeguato approccio alla crisi climatica, nelle successive Conferenze delle parti (COP), le modalità di una preventiva difesa del territorio della nostra regione e alcune buone pratiche da attuarsi nel quotidiano da parte di ciascuno.
Il percorso sarà articolato con l'apporto di autorevoli esponenti del mondo della Climatologia, della Cultura e della Chiesa, così da offrire una visione poliedrica e aggiornata della problematica in esame.
Il primo appuntamento, dunque, vedrà protagonista **Simone Morandini**. «La prospettiva cristiana – ha affermato il docente della Pontificia Università Antonianum, commentando la "Laudato si'" – non può estinguersi né nel pessimismo né nel catastrofismo. Ecco dunque l'invito a coltivare una spiritualità ambientale, già presente nella tradizione cattolica, come quella di San Bonaventura o di San Francesco in cui l'idea di un Dio che si manifesta e si fa conoscere nella sua creazione richiede da parte dell'uomo uno sguardo contemplativo. Un antidoto possibile anche nei confronti della frenesia consumistica imperante».
Il secondo incontro del ciclo, giovedì 18 aprile, intitolato "Evidenze e scenari di cambiamento climatico: dal contesto locale alla crisi globale", vedrà come relatrice Federica Flapp dell'Arpa Friuli-Venezia Giulia.
Nel terzo incontro, giovedì 2 maggio, Francesco Marangon, ordinario di Economia ed Estimo Rurale presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, parlerà su "Sfide e opportunità per la cura di un territorio fragile: il Friuli".
Il ciclo si concluderà giovedì 9 maggio con la relazione di Arturo Pucillo, presidente diocesano dell'Azione Cattolica di Trieste, nonché previsore dell'Osmer Arpa Friuli-Venezia Giulia, intitolata "Vivere da cristiani la tutela del creato".
Intercettando una questione ineludibile e assolutamente prioritaria che si pone per l'umanità nel contesto attuale, la Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e il gruppo udinese del Meic offrono così una nuova e particolarmente significativa occasione di approfondimento delle tematiche più rilevanti nel dibattito contemporaneo, anche per la testimonianza profetica della Chiesa.

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Villa Manin di Passariano retrospettiva dell'artista friulano. Opere dal 1997 al 2024: "Contrattempi", "Contrazioni, "Stanze fotogeniche"

Gli spazi mentali fotografati da Stefano Tubaro

La fotografia è arte, non rappresentazione obiettiva della realtà, filtrata com'è attraverso gli occhi e la mente del fotografo, di cui evidenzia punto di vista e scelte di luce e spazi. La nuova mostra del friulano Stefano Tubaro, uno dei migliori fotografi contemporanei italiani, unisce il rigore dell'architettura all'attenzione alla luce, base della fotografia, trasformandosi in una interpretazione del mondo. Aperta nella sala Esposizioni della Barchessa di Levante di **Villa Manin di Passariano** e intitolata "Abitare la luce", resterà aperta fino al 30 giugno (orari: da martedì a domenica 10/19, chiuso lunedì).
In esposizione sono tre fasi della fotografia di Tubaro legate all'architettura: "Contrattempi" (1997-2002), "Contrazioni" (2010-2016) e "Stanze fotogeniche" (2019-2024) denominati giustamente progetti fotografici.
Nella grande sala si inizia sulla parete destra con i cromatismi accesi di "Contrattempi" e "Contrazioni", fino al video della saletta finale, e si ritorna al punto di partenza sulla parete sinistra con i colori neutri delle "Stanze fotogeniche".
Al centro di "Contrattempi", esterni di architetture disabitate che nel buio sono illuminate con luci colorate, trasformandole in "scene teatrali". Grazie ai lunghi tempi di posa, la pellicola si impressiona e mostra non solo le luci psichedeliche, ma anche la sagoma del fotografo. Sono immagini oniriche che nella loro progettualità lasciano spazio all'imprevedibilità del caso, i "Contrattempi" del titolo, e dipendono ancora dalla pellicola impressionata dalla luce e non ritoccata con tecniche digitali.
Nelle successive "Contrazioni", l'analogico lascia posto al digitale e le architetture, spesso capannoni industriali dismessi, sono viste però dall'interno. Luci multicolori e lunghe esposizioni evidenziano pannelli, quadri elettrici, oggetti abbandonati. Le porte aperte su lunghi corridoi suggeriscono la inquietante realtà metafisica contemporanea in cui siamo immersi.
Le "Stanze fotogeniche" con i fasci di luce dalle tonalità neutre mostrano la ricerca formale più recente di Stefano Tubaro di carattere astratto, anche se parte dal tridimensionale. L'artista compone dei modellini teatrali con spazi e aperture che fotografa, ideando delle superfici su cui gli oggetti usati dalla fotografia analogica (telaietti, pellicole, esposimetri) imprimono la loro forma su carta fotosensibile. Un omaggio al vecchio mondo della fotografia sperimentato nella serie "Ossequi" (2018-2019). Ne nascono un'architettura interiore, contemplativa, creata da un fotografo in grado di rappresentare spazi mentali.

Gabriella Bucco

"Stanze fotogeniche", di Stefano Tubaro

Le altre mostre della settimana

ARTEGNA
Le orchidee dei prati stabili. Fotografie di Luciano Silei
Castello Savorgnan
Fino al 28 aprile; sabato, domenica, festivi 10/12.30 e 15/18.30

PASSARIANO
Villa Manin. Il re, il kaiser e le oche
Villa Manin
Fino al 2 giugno; da martedì a domenica 10/19

MAJANO
La Voce del silenzio. Elia Molinaro
Spazio d'Arte Ciro di Pers, via Ciro di Pers 1
Dal 6 al 28 aprile; martedì 16/19, giovedì 9/12 e 16/ 19, sabato 16/19, domenica 9/13

UDINE
Latte Mleko Milk. Il sistema Turnario nell'arco alpino. Fotografie di Graziano Soravito
Museo Etnografico del Friuli, via Grazzano 1
Fino al 2 giugno; da venerdì a domenica 10/18

CIVIDALE
La bottega dei fratelli Bront: Giacomo e Luigi – schizzi e bozzetti
Borgo Ponte, chiesa di Santa Maria dei Battuti
Fino al 28 aprile; sabato, domenica e festivi 10/13 e 15/19

Nel 2024

La Fondazione Friuli ha messo a disposizione una dotazione di 500 mila euro

L'ingresso di palazzo Antonini Stringher

Una stanza di palazzo Antonini Stringher, nuova sede della Fondazione Friuli a Udine

Bando Restauro, volano per cultura ed economia

Il presidente Morandini: «Questo provvedimento ha avuto una continuità nel tempo. Nel 2023 abbiamo superato il traguardo simbolico di oltre 1000 restauri»

Il Bando Restauro 2024 della Fondazione Friuli è stato presentato mercoledì 27 marzo a Palazzo Antonini Stringher ovvero, come ha rilevato il presidente **Giuseppe Morandini**, «all'interno di un restauro che ci tocca da vicino e ci ha portati alla realizzazione di questa sede, dove c'era la Banca d'Italia. Ridare vita a questi spazi rimettendoli a disposizione della città e del territorio è un aspetto affascinante del recupero degli immobili e delle opere d'arte, cui dedichiamo con grande passione da sempre il Bando Restauro».
Un'operazione che si rinnova ogni anno in condivisione con tutte le istituzioni: Soprintendenza, Comune e Università.
Non a caso infatti il presidente della Fondazione Friuli ha citato la continuità nel tempo come una delle caratteristiche distintive del Bando, «uno strumento di lavoro che deve essere programmato per tempo in modo da poter organizzare gli interventi sul patrimonio artistico e culturale». La Fondazione, costituita nel 1991, ha sempre avuto un occhio di riguardo per il patrimonio artistico «tanto che nel 2023 – ha continuato Morandini con orgoglio – abbiamo superato il traguardo simbolico di oltre 1000 restauri».
Questi ultimi sono stati oculatamente distribuiti nei territori delle ex province di Udine e Pordenone, privilegiando le zone decentrate poiché la restituzione di un'opera d'arte restaurata in un piccolo paese nel posto per cui era stata immaginata «crea identità e appartenenza».Altrettanto importante è il contatto che il bando crea con i restauratori. A tale proposito Morandini ha affermato che il rapporto tra il contributo erogato dalla Fondazione e il valore complessivo del progetto è, mediamente, di un lusinghiero 1 a 5, raggiungendo in alcuni casi anche l'1 a 7. Inoltre il finanziamento della Fondazione attrae spesso altri investitori, anche privati, generando un impatto sul territorio valutabile non solo in termini economici, ma anche sociali.
Sull'argomento è intervenuto anche **Andrea Pessina**, soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia, che ha elogiato la composizione del Bando che «individua in modo chiaro i beni oggetto di restauro e chiarisce che bisogna avere preventivamente l'autorizzazione della Soprintendenza e che i restauratori devono essere scelti tra quelli accreditati negli elenchi ministeriali». Il meccanismo attivato dal Bando invoglia infatti privati, associazioni, parrocchie a cercare le risorse mancanti, riverberandosi in modo significativo sull'economia locale e offrendo opportunità qualificanti di lavoro in regione ai restauratori, formati dalla Scuola Regionale di Restauro, ormai chiusa da anni.
Il Soprintendente ha anche ricordato l'importanza dell'Art Bonus statale, attivo dal 2014 e che coinvolge associazioni, fondazioni e privati cittadini, permettendo al Ministero della Cultura di aggiungere spesso le quote mancanti per la realizzazione dei progetti, per una cifra di 1.500.000 euro nel 2024 su base nazionale.
Nel settore dei beni culturali importante è anche il rapporto collaborativo con la Regione rappresentata da **Paola Pavesi**, vicedirettore della Direzione Cultura, che ha citato i numerosi interventi regionali in materia: nel 2022 il bando a favore dei musei pubblici, nel 2023 i fondi trasferiti ai Comuni per assegnare i contributi a privati per il recupero degli affreschi e la conservazione di edifici di pregio architettonico, 54 progetti per il restauro del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale e la digitalizzazione del patrimonio culturale finanziati nell'ambito del Pnrr, mentre di imminente pubblicazione sarà un bando per gli allestimenti di musei pubblici e privati.
Morandini ha ricordato che tra le novità del Bando 2024 c'è l'inclusione, tra gli obiettivi di tutela e valorizzazione, dei giardini e dei parchi storici, su specifica indicazione di **Francesca Venuto**, studiosa dell'argomento e consigliera della Fondazione. In continuità con gli anni precedenti saranno inoltre finanziati gli interventi sulla digitalizzazione del patrimonio storico artistico.
La dotazione del Bando per il 2024 è di 500.000 euro, messi a disposizione da Intesa Sanpaolo, da sempre attenta al comparto culturale su scala nazionale e locale. Come ha ricordato la direttrice regionale **Francesca Nieddu**, la banca, attiva a Udine, Gorizia, Venezia, dal 1999 ha avviato il progetto "Restituzioni" con cui sono state restaurate 1300 opere, e ha creato dal 1999 le Gallerie d'Italia, musei di proprietà bancaria collocati a Vicenza, Torino e Napoli.

servizi di Gabriella Bucco

Istruzioni. Presentazione delle domande

Entro il 6 maggio

Il Bando Restauro è disponibile sul sito www.fondazionefriuli.it. Le domande andranno presentate on line entro il 6 maggio 2024.
Possono fare domanda: istituzioni o enti pubblici, enti religiosi comprese le parrocchie, fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro. Tali enti devono avere la disponibilità del bene oggetto d'intervento in qualità di proprietari o di delegati autorizzati dall'ente proprietario; inoltre è necessario essere in possesso del nulla osta al restauro della Soprintendenza, rilasciato in data antecedente al 27 marzo 2024.
Sono finanziabili la manutenzione, protezione, restauro e valorizzazione di beni mobili culturali (statue, dipinti, beni librari, etc.) e apparati decorativi di pregio (affreschi, decorazioni di pavimentazioni, etc.), la ristrutturazione edilizia, la manutenzione straordinaria, il restauro di beni immobili architettonici-paesaggistici sottoposti a vincoli di tutela e di beni immobili da adibire a centri di aggregazione sociale e culturale.

"La pudicizia" di L. Minisini, palazzo Antonini Stringher

Si può presentare una sola richiesta nell'ambito di una sola delle tipologie indicate.
Per gli enti ecclesiastici sono obbligatori: la lettera di trasmissione da parte dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi alla Soprintendenza e l'autorizzazione dell'Ordinario diocesano all'esecuzione dell'intervento.
I restauratori incaricati degli interventi su beni mobili e immobili dovranno essere inseriti nell'elenco ministeriale degli abilitati all'esercizio della professione.

La richiesta. *Anche per i beni ecclesiastici*

Estendere l'Art Bonus

Nel corso della presentazione del Bando Restauro 2024, **Giovanni Mauro Della Torre,** rappresentante della Diocesi di Concordia Pordenone ha sollevato il problema che spesso le comunità parrocchiali non hanno risorse e devono rinunciare a partecipare ai bandi, che prevedono una quota di cofinanziamento.
A tale proposito il soprintendente Andrea Pessina ha auspicato che, come si discute da tempo, il Governo italiano estenda l'Art Bonus statale, indirizzato finora solo ai beni pubblici, a quelli di proprietà delle diocesi e delle parrocchie. I beni delle Diocesi hanno infatti una destinazione pubblica e necessitano di una tutela spesso molto onerosa. Sono oggetti di devozione, di culto e di fede e rappresentano l'identità culturale e religiosa delle comunità, costituendo una parte enorme del patrimonio artistico italiano.
Mons. Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio per i Beni Culturali e degli Archivi e Biblioteche Diocesane, osserva che «oltre il 70% dei beni storico artistici è stato espresso dalle comunità cristiane» e quindi sarebbe opportuna una estensione dell'Art Bonus anche ai beni ecclesiastici.
Relativamente al Bando della Fondazione Friuli afferma che «questo è importante oggettivamente perché molte parrocchie ne hanno usufruito e hanno visto con soddisfazione la restituzione dei propri beni, che spesso erano stati trascurati».

lis Gnovis

■ **UDIN.** Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 6 di Avril aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât» *(te foto di Viola)*, daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). Al compagnarà la celebrazion il Coro feminil "S. Jacum" di Pasian di Prât. Al cjantarà messe pre Claudio Bevilacqua.

■ **FORGJARIE TAL FRIÛL.** Stradis: intant metìn a puest dulà che al passe il Zîr…

In sumis, par meti a puest lis stradis dulà che ai 24 di Mai al passarà il zîr di Italie, a Forgjarie ogni sant, piçul e grant, al jude, ben che par repeçâ lis stradis malmetudis dal montafin dal mês di Novembar dal an passât, a disin no pôcs di lôr in paîs, no si è cjatât nancje un santulin pront a dâ une man. In efiets, i lavôrs pe corse rose a son za scomençâts, propit des bandis che a passaran i coridôrs, par rindi omaç al ricuart di Bottecchia. Ma chê e je une altre parochie. Nuie in contrari, si capìs, a disin a Forgjarie, ma i lavôrs che a coventaressin - e 'ndi saressin cetancj- nancje une olme ancjemò, cundut che a son colâts ancje mûrs, e altris a pendolin di fâ pôre, e terens a sbrissin jù a sierâ lis stradis. Ben, si dîs, chê di fâ il zîr, ma si trate dome di une zornade, ma lis stradis malmetudis, calcolant i timps, vuelistu meti?

■ **FRIÛL.** Cundut che in tancj a domandin di fitâ, tantis cjasis a restin vueidis

A son in tancj chei che in Friûl, no dome furlans, ma ancje students che a vegnin di fûr o impresis, a cirî cjasis in afit, comprendûts chei che no àn avonde "conquibus" par comprândi une. Cundut achest, a son ancje tantis lis cjasis che a restin vueidis, cussì che, lafè no, la domande di afit no cjate simpri la rispueste che e coventarès. Chei che a lavorin in chest setôr, lis agjenziis imobiliârs, a stimin che in Friûl, suntun patrimoni di 730 mil cjasis, in 180 mil di chestis a loghin dome telis di rai. E pûr, peraule di imobiliarist, cui che tal timp indaûr al à comprât une cjase par fâ un invistiment, no je lade masse mâl: par un piçul apartament mobiliât, bisugne tirâ fûr de scarsele dai 400 fin ai 600 euros, biel che par un di trê cjamaris si pues rivâ fin a 700, e a mil par une cjasute. E un universitari che al ven di fûr, trop i tocjial di sborsâ par une stanzie intun apartament cun altris di lôr? Sui 243 euros par mês. Inaltrò al coste di mancul, ma culì di nô, te perifarie dal Imperi, dut al costuce di plui.

Miercus 3	Miercus di Pasche	**Domenie 7**	**II Domenie di Pasche**
Joibe 4	Joibe di Pasche	**Lunis 8**	S.te Marie Anunziade
Vinars 5	Vinars di Pasche	**Martars 9**	S.te Marie di Cleope
Sabide 6	Sabide di Pasche	**Il timp**	Timp balarìn

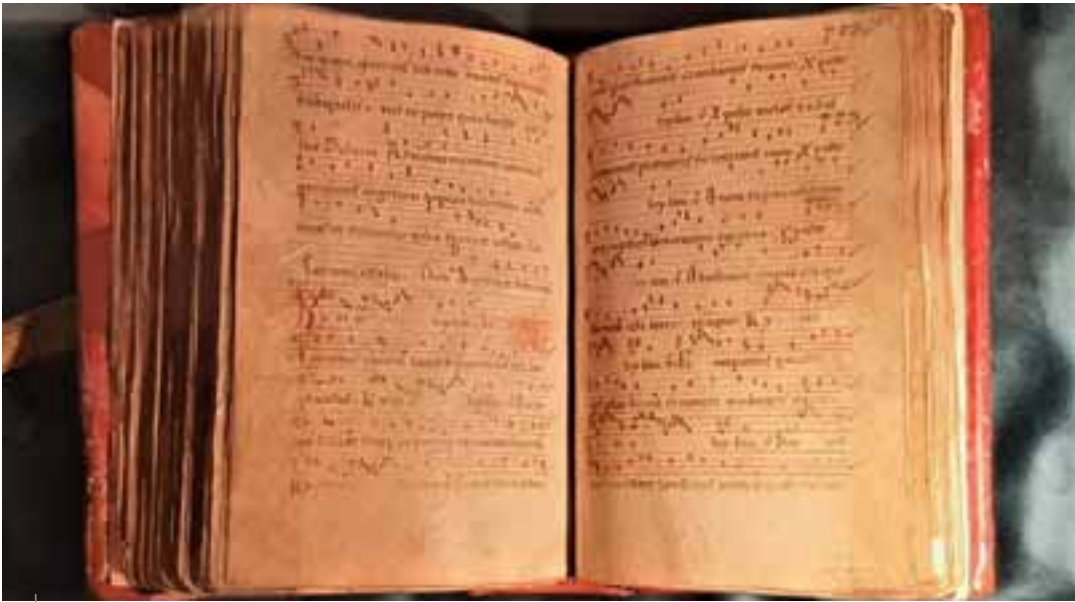
Il soreli
Ai 3 al jeve aes 6.42 e al va a mont aes 19.39.

La lune
Ai 8 Lune gnove.

Il proverbi
Març al marcìs e Avrîl al sepulìs.

Lis voris dal mês
Tal ort si puedin semenâ altris verduris e ortaiis tant che indivie, pevarons, cardis, basili, savôrs, sparcs.

Cuant che Aquilee e mandave i siei cjants a Rome

Cromazi al scriveve che Aquilee e veve dât ancje a Rome i siei cjants

Il "Graduale Aquileiese", il codiç dal secul XIII che al met adun i cjants liturgjics tipics de tradizion melodiche aquileiese

Sant Jeroni, par sô nature sevêr e di pocjis peraulis, rivât a Aquilee tal 378, forsit in spiete di un passaç par lâ in Palestine, al veve vût mût di scoltâ plui di cualchidune di chês solenis liturgjiis che si tignivin ta chê basiliche, tant di rivâ a paragonâ i cjants di chei clerics a un côr di agnui dal cîl.
E il Vescul di Milan, Sant Ambrôs, al volè che propit te basiliche di Aquilee si fasès un Concei cuintri dai Arians, no dome parcè che chê Glesie e jere in prime linie cuintri cheste eresie, ma ancje parcè che e saveve il fat so tal impastâ par ben liturgjie e cjants. E no cence un spiç di complasiment, il Vescul Cromazi (394/418), al podeve scrivi che Aquilee e veve dât ancje a Rome i siei cjants, cussì che si podarès scrupulâ, cun cautele dal sigûr, che buine part dal repertori roman al divegni propit di Aquilee.
E, in dal rest, no jerial stât pape Leon IX a dî che dopo di Rome e vignive Aquilee? Ma la distruzion fate di Atile tal 452, daspò dal lunc incei cjantorâl e civîl di cheste citât, listade come la "Rome dal Nord", e puartà a une lungje e smavide decjadence politiche, culturâl e musicâl.
Po dopo pape Grivôr il Grant al pensà ben di meti man su la riforme de liturgjie, proibint di doprâ lis musichis che no jerin chês permetudis de autoritât eclesiastiche.
L'imperadôr Carli, grant sostignidôr de Glesie e dal pape, al zontà a cheste imposizion une sorte di intervent "manu militari", parcè che lui, volint meti adun – ve la strategjie politiche – dutis lis etniis dal so imperi, al pensà ben ancje a meti adun une unitât di liturgjie e di cjants. A jerin i "missi dominici" che l'imperadôr al mandave a torzeon, a tignî di voli no dome la osservance des leçs, ma ancje chê sui cjants e la liturgjie "unificade". Dut câs, al è propit tal periodi seguitif a chel di Carli che o cjatìn i prins documents di musiche sacre scrits, che scuasi ducj a vignivin di Aquilee. E che si cjatin in plui di cualchi codiç tignût di cont a Udin e a Cividât. A son rârs, e a puartin melodiis dispès trascritis, cemût che a disin i esperts, in "notazione neumatica adiastematica", peraulonis par dî che lis notazions a son scritis in cjamp viert, cence il spartît musicâl. Daspò dal an Mil, e cjape man la musiche dai munistîrs, massime i Responsoris processionâi des grandis processions, lis Secuencis e lis Sacris Rapresentazions.

Si podarès scrupulâ, cun cautele dal sigûr, che buine part dal repertori roman al divegni propit di Aquilee

Dut chest si pues cjatâ in codiçs une vore antîcs, come tal processionâl CII dal Museu di Cividât, tal Codex J-Liber Sequentiarum de Biblioteche di Gurize e ancjemò a Udin, Spilimberc e Glemone. Ma plui tart, tal 1596, il Concei provinciâl di Udin, par lâ daûr a chel che al veve stabilît chel di Trent, al viodè i vescui dacuardi tal soprimi il rît patriarchin par passâ a chel roman. Inalore, il patrimoni musicâl che o vin dit, elaborât magari inaltrò, al vignive puartât a Aquilee massime de badie di sant Gjal e dai Paîs todescs, di indulà che dal secul diesim prin fin al secul diesim tierç a rivarin scuasit ducj i patriarcjis di Aquilee. E il tentatîf unitari dal imperadôr Carli ce fin aial fat? Ca di nô, il cjant popolâr patriarchin, no scrit, e duncje orâl, lontan des grandis istituzions eclesiastichis, si sierà tai piçui paîs dulà che, tramandât di gjenerazion in gjenerazion, al rivà fin al secul passât, parcè che peât par vie de sô struture al test latin. A vuê, al sta scomparint, cence che nissun, o cuasi, si sedi inacuart.

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês par cure di Mario Martinis

LUNIS DI PASCHE

Dopo la grande domenie di Pasche, spietade cun tante tension e grande trepidazion inte societât rurâl di une volte che le bramave dal lontan Miercus de Cinise e dilunc la lungje Cuaresime, al rivave il lunis di Pasche, zornade di fieste. Dopo la messe de buinore e i gjespui dopo gustât, la strane fieste di lunis (la uniche dal calendari liturgjic dopo la antighe sopression dal lunis des Pentecostis) al cjatave la sô punte intal dopomisdì cuant che la usance e voleve che si fasés une mirinde intal viert.
Cheste tradizion si tignive soredut su lis clevis del culinis di dulà che vignivin fats cori di rive jù i ûfs dûrs colorâts (Lâ a fâ cori i ûfs) di Pasche. Il pic-nic al proviodeve cetancj aliments e vivandis di ocasion come salam, formadi e fertais, il lidric cul poc, i ûfs durs, il pan benedet a Pasche, vin bon e fuiacis.
La coloridure dai ûfs e vignive fate cu la lôr bolidure adùn cun violis e pestelacs e cun jerbis, operazion che par tradizion e vignive fate dal joibe a la sabide sante.

Basât sul ûf, simbul cosmic di rinassite, al jere ancje il Truc, zûc che tal lunis di Pasche si davuelzeve a Cividât e dulintor, une usance pandude ancje in altri regions de Europe, come in Lusazie dulà che il zûc si clamave "waleinen".

PRIMA SERATA IN TV

RETI	MERCOLEDÌ 3	GIOVEDÌ 4	VENERDÌ 5	SABATO 6	DOMENICA 7
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 IL MEGLIO DI TE, film con Dafne Scoccia 23.30 Porta a porta	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 PURCHÉ FINISCA BENE: LA FORTUNA DI LAURA, film tv con L. Lante Della Rovere	16.00 Il paradiso delle signore 8 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 21.00 THE VOICE SENIOR talent show 23.30 Techeteche Top ten	16.00 A sua immagine 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.00 I MIGLIORI ANNI talent show 10.30 A sua immagine, rubrica	12.25 Linea verde 16.20 Da noi... a ruota libera 20.35 Affari tuoi, gioco 21.25 MAKARI, serie tv con Domenico Centamore 16.00 Sei sorelle
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	17.00 Radio2 Happy family, rubrica 19.00 N.C.S.I, telefilm 21.20 DELITTI IN PARADISO telefilm 23.30 Stasera c'è Cattelan	17.00 Candice Renoir 19.00 Hawaii five, telefilm 21.20 L'UOMO DEI GHIACCI, film con Liam Neeson 23.00 Bar Stella, talk show 01.30 Generazione Z	18.00 Calcio: Italia-Paesi Bassi 19.50 Tg 2 post 21.20 TUTTA UN ALTRA VITA, film con Enrico Brignano 23.00 A tutto campo, rubrica sportiva	18.00 Top - tutto quanto fa tendenza 19.00 911, telefilm 21.00 FBI: INTERNATIONAL, telefilm 22.00 I racconti della settimana	15.00 Rai sport live 18.00 Lo sport della domenica 19.40 90° minuto 21.00 911-FUORI A GUARDARE serie tv 23.30 La domenica sportiva
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste introdotte da F. Sciarelli 01.00 Protestantesimo	20.20 Via dei matti numero 0 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 SPLENDIDA CORNICE, talk show con Geppi Cucciari 23.20 Linea notte	20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LATO A: LA STORIA DELLA PIÙ GRANDE CASA DISCOGRAFICA ITALIANA, documentario	15.00 In cammino 17.30 Report 20.20 Che sarà... 21.20 TODO MODO, inchieste con Emilia Brandi 23.20 Il caso Braibanti	17.30 Kilimangiario collection 20.00 Che sarà... 21.20 INDOVINA CHI VIENE A CENA, inchieste e reportage con Sabrina Giannini
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	17.35 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 CRONISTI D'ASSALTO, film 22.30 I grandi papi, documentario	17.00 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 IL VENTO DEL PERDONO, film con Robert Redford 23.00 Guerra e pace	17.00 Il diario di Papa Francesco 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.55 WIM WENDERS RITORNO ALLA VITA, film con J. Franco 23.00 Effetto notte	17.00 Per Elisa 19.00 Santa Messa 20.50 Soul, rubrica 21.00 L'INCREDIBILE VITA DI TIMOTHY GREEN, film con Joel Edgerton	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul 20.50 QUI E ORA, film con Sarah Jessica Parker 23.00 Bolide rosso, film
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 VANINA IL VICEQUESTORE DI CATANIA, serie tv con Giusi Buscemi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 TERRA AMARA, telenovela 00.20 Station 19	15.30 La promessa 16.45 Pomeriggio cinque, contenitore 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 SE POTESSI DIRTI ADDIO, miniserie con Gabriel Garko	15.30 Un'altro domani 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 Paperissima sprint, show 21.00 AMICI IL SERALE, talent show	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint show 21.20 LO SHOW DEI RECORD talent show
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 CALCIO FIORENTINA-ATALANTA, Coppa Italia 23.55 Samson, film	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 KINGMAN SECRET SERVICE, film con Collin Firth 23.55 Operazione Uncle	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 21.20 IL CACCIATORE DI GIGANTI film 23.30 Inkheart, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 KUNG FU PANDA 3, film di animazione 23.05 Turbo, film di animazione	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NCSI Unità anticrime, telefilm 21.20 JURASSIC WORLD, film con Vincent D'Onofrio 23.55 Pressing
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 La contessa di Honk Kong, film 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.50 Sopravvissuta, film	16.40 La stella di latta, film 19.50 Terra amara, soap opera 20.20 Prima di domani, talk show 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio	16.25 Florence, film 19.50 Terra amara, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTO GRADO, inchieste condotte da Gianluca Nuzzi	16.35 Dynasties l'avventura della vita, documentario 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 DON CAMILLO, film con Fernandel 23.50 Il castello, film	17.05 La legge del più forte, film 21.20 DIRITTO E ROVESCIO talk show 23.50 Confessione reporter, inchieste
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.00 C'era una volta - I mondi e la storia 18.15 Padre Brown 21.20 UNA GIORNATA PARTICOLARE, con Aldo Cazzullo	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, attualità con Corrado Formigli	17.00 C'era una volta... i mondi e la storia, doc 19.00 Padre Brown 21.15 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 00.55 Otto e mezzo	16.00 Eden un pianeta da salvare, documentari 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show condotto da Massimo Gramellini 23.55 Calcio	18.00 In good company, film 20.35 In altre parole domenica 21.35 IN ONDA, talk show con Marianna Aprile 23.05 Camera con vista
Rai 4	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LA MALEDIZIONE DEL CUCULO, film 23.05 Occhiali neri, film	17.35 Hawaii five-0, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 HAWAII FIVE - 0, telefilm con O. Loughlin 23.05 L'intruso, film	17.35 Private eyes, telefilm 18.40 Seal team, telefilm 21.20 CRIMINAL, film con Kevin Costner 23.05 Primal, film	17.35 Private eyes, telefilm 18.40 Senza traccia, telefilm 21.20 IL FUOCO DELLA VENDETTA, film con Danzel Washington 23.05 Berling falling, telefilm	15.55 Squadra Speciale Cobra, telefilm 18.40 Seal team, telefilm 21.20 LA RAPINA DEL SECOLO, film con Dario Levy 23.00 Giochi pericolosi, film
Rai 5	18.25 Rai 5 classic, orchestra sinfonica 20.15 Art night 21.15 ART NIGHT- LUCIO FONTANA 22.15 Appresso la musica	18.25 Rai 5 classic, orchestra sinfonica 20.15 Art night 21.15 CONCERTO DI PASQUA 2024, orchestra del Maggio musicale fiorentino	18.00 Distretto del contemporaneo 19.30 Dorian, l'arte non invecchia, documentario 21.15 NABUCCO, opera	19.30 Barocco europeo, documentario 20.30 Giardini fantastici e dove trovarli 21.15 BELLO DI PAPÀ, spettacolo teatrale	18.45 Orchestra Rai storia di un bene comune 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI, documentario 22.45 Taxi Teheran, film
Rai Movie	17.35 Gli eroi del Pacifico, film 19.35 La scimitarra del saraceno, film 21.10 ILLUSIONI PERDUTE, film	17.35 I diavoli alati, film 19.35 La rivolta dei sette, film 21.10 SOLO DUE ORE, film con Bruce Willis 23.00 Belva di guerra, film	17.30 Straniero fatti il segno della croce, film 19.25 Nel segno di Roma, film 21.10 LO SBARCO DI ANZIO, film con Robert Mitchum 23.00 Poliziotti al limite, film	17.30 Una poliziotta fuori di testa, film 21.10 TUTTO TUTTO NIENTE NIENTE, film 22.45 Morther's day, film	16.30 Silverado, film 18.10 Cowboy, film 21.10 BUTCH CASSIDY, film con Cloris Leachman
Rai Storia	20.15 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIE DELLA TV, documentario 22.10 Aiutami a fare da solo, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C. IL SEGRETO DI DARWIN, documentario 22.10 Cronache dall'antichità, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 RAINCHIESTE - VIAGGIO NEL SUD, documentario 22.10 Telemaco, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 LA MACCHINA AMMAZZACATTIVI, film con Gennaro Pisano 22.10 Looking for Negroni, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.15 LA BRAVA MOGLIE, film con Juliette Binoche
Telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 THE BEST SANDWICH 23.15 Becker on tour	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO! gioco a quiz 22.00 Basket	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 19.30 A TUTTO CAMPO	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto
Rai Premium	19.25 Don Matteo 12 21.10 GLI OMICIDI DEL LAGO: IL CERCHIO DELLE ANIME, film 23.00 Le indagini di Haley Deen, film	17.20 Il maresciallo Rocca 19.25 L'ispettore Colliadro 21.10 TALE E QUALE SHOW, talent con Carlo Conti 23.30 Cuori e delitti, film tv	17.20 Provaci ancora prof! 19.25 Don Matteo 9 21.10 LA LUCE NELLA MASSERIA, serie tv 22.30 Margherita delle stelle, film tv	19.25 Sophie Cross verità nascoste, serie tv 21.10 FOLLE D'AMORE ADA MERINI, film tv 23.00 La luce nella masseria, film tv	15.10 Road to meraviglie, rubrica 17.20 Un passo dal cielo 7, miniserie 21.10 MOMMY SECRET IL SEGRETO DI UNA MADRE, film tv con Andrew Beha
Iris	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 FEMME FATALE, film 23.10 La moglie dell'astronauta, film	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 POINT BREAK PUNTO DI ROTTURA, film con Patrick Swayze	19.15 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 BLOW, film con Jhonny Depp 23.00 Diamanti di sangue, film	16.15 90 minuti per salvarla, film 18.40 Codice Swordfish, film 21.10 STATE OF PLAY, film con Russell Crowe 23.50 The nice guys, film	15.00 42, film 17.30 L'ultimo samurai, film 21.00 NESSUNA VERITÀ, film con Mark Strong 23.50 Miss Magic, film

L'UOMO DEI GHIACCI

Giovedì 4 aprile - Rai Due - ore 21.00
Regia: Jonathan Hensleigh
Con: Laurence Fishburne , Liam Neeson , Holt McCallany, Martin Sensmeier , Bradley Sawatzky, Matt Salinger

Liam Neeson e Laurence Fishburne sono i protagonisti di questo action thriller ambientato nell'estremo Nord del Canada. In una miniera di diamanti, un'esplosione improvvisa blocca un gruppo di minatori, intrappolandoli sottoterra con solo trentasei ore di ossigeno di riserva. E' qui che entra in scena Mike McCann (Liam Neeson), autista esperto di guida sul ghiaccio che, insieme al fratello minore, guiderà la squadra dei soccorritori. Ciò che non sanno però, è che oltre al freddo e al ghiaccio un'altra minaccia li attende.

KINGSMAN: SECRET SERVICE

Giovedì 4 aprile - Italia 1 - ore 21.00
Regia: Matthew Vaughn
Con: Mark Strong, Samuel L. Jackson , Michael Caine, Corey Johnson, Colin Firth, Sofia Boutella

Un'organizzazione britannica di spionaggio recluta un rude, ma promettente, ragazzo di strada per inserirlo nel proprio programma ultra-competitivo di formazione di nuovi agenti segreti in pieno stile 007, proprio mentre un contorto genio della tecnologia è in procinto di distruggere il mondo intero...
Il regista Matthew Vaughn torna a collaborare con il fumettista Mark Millar, autore della miniserie a fumetti "The Secret Service", disegnata da Dave Gibbons, da cui il film è l'adattamento cinematografico. Tra spy ed action la pellicola è interpretata da Colin Firth nei panni del veterano dell'agenzia segreta Harry Hart. Anche il cast di supporto è "di lusso" e include Michael Caine e Mark Strong).

KUNG FU PANDA 3

Sabato 6 aprile - Italia 1 - ore 21.00
Regia: Jennifer Yuh Nelson

Continuano le leggendarie avventure di Po, che stavolta deve affrontare due minacce epiche, ma differenti: una delle due, infatti, è di natura... soprannaturale! Dopo essersi riunito al padre Li, scomparso da tempo, Po si incammina con lui verso un villaggio di panda, un paradiso segreto di cui ignorava l'esistenza. Ma quando il malvagio spirito soprannaturale Ma Kai comincia a seminare terrore per tutta la Cina sconfiggendo tutti i maestri di kung fu, Po deve fare l'impossibile per addestrare i panda del villaggio, amanti del divertimento e maldestri, a praticare il kung fu e e trasformarli in una imbattibile squadra da combattimento...

JURASSIC WORLD

Domenica 7 aprile - Italia 1 - ore 21.10
Regia: Colin Trevorrow
Con: Vincent d'Onofrio, Chris Patt, Bryce Dallas Howard, Judy Greer, Omar Sy, B.D. Wong

Sono trascorsi ventidue anni dagli eventi narrati nel film originale campione di incassi nel '93. Ora l'isola Nublar, al largo del Guatemala, ospita un parco tematico dedicato ai dinosauri perfettamente funzionante, ambizioso e fantastico per come il magnate statunitense John Hammond a suo tempo lo aveva progettato. Ma dopo 10 anni di attività i visitatori sono in calo e la notorietà del parco inizia a diminuire. Per rilanciare il progetto e suscitare nuovo interesse nei visitatori, i proprietari del Parco decidono di realizzare una nuova attrazione che non tarda a ritorcersi orribilmente contro i suoi creatori. Colin Trevorrow, al suo secondo lungometraggio di finzione per il grande schermo dopo "Safety Not Guaranteed", dirige il quarto capitolo della serie cinematografica ispirata al romanzo omonimo di Michael Crichton.

L'ULTIMO SAMURAI

Domenica 7 aprile - Iris - ore 17.30
Regia: Edward Zwick
Con: Tom Cruise, Timothy Spall, William Atherton, Ken Watanabe, Chad Lindberg, Tony Goldwyn

San Francisco, 1876. Reduce dalla guerra civile, il capitano Nathan Algren trascorre le sue giornate con l'amica più fidata: la bottiglia. Un giorno, incontra un uomo d'affari giapponese che gli offre una cospicua somma per raggiungerlo in Giappone dove addestrerà un gruppo di soldati. Obiettivo: annientare l'ordine dei Samurai. Nathan accetta. Ma il destino ha in serbo una sorpresa. Catturato dai nemici, finirà con lo schierarsi al loro fianco. Kolossal in perfetto stile hollywodiano: battaglie epiche, grandi ideali, il riscatto di un eroe caduto, musiche d'autore (create da Hans Zimmer, lo stesso de Il Gladiatore) e un divo di grande successo.

3 di Avrîl 1077 ~ 2024

Fieste de Patrie dal Friûl

Tarcint / domenie ai 7 di Avrîl

Si cjatìn des 9.30 indevant par fâ fieste

Informazions e program:

www.arlef.it

In colaborazion cun

Comun di Tarcint

Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean"